



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

Tabula

LIBRERIA
GOVERNATIVA
CREMONA
da. 6.
14/1

Der asmorzare e mollificare
il carbonciello. 20
Ad amazzare ciascaduno car
bone. 20
Der nervi retratti per ferita
e p ogni altra cagione. 20
Der nervi tagliati vnguen
to prouato. 21
Der nervi retratti puati. 21
Der nervi atratti per fredu
ra gran lissima. 21
Der fistule e cãcri impiastro
perletto. 21
Der discaciare la gũma di ze
nochij o alteo mẽbro. 21
Der fare disciare la grosseza
e durezza in li zenochij e bia
zi. 21
Ala isfatiõe di zenochij. 21
Alla insiadura di testiculi o
uero machadura o per bot
ta. 21
Ala isfiadura di testiculi. 21
Alla grattadura di testicu
li. 21
Der discazare le doglie. 21
Der fare discoprire vno mal
nascente o postema. 21
A rompere vno man ascen
te. 21
Der fare rompere e vegnire
a capo vn male. 22
A vna vena rotta p erche ca
sone se voglia. 22
A vna vena taiata per sal/

darla. 22
Der vna vena rotta i lo pet
to. 22
Der diffare la durezza delle
tette quando le sono da ta
gliare e quãdo sono taglia
te prouato. 22
A guarire le isfature delle tet
te cefi di homini cõe de vò
ne z e prouato. 22
Der saldare e curare le tette
rotte. Et e prouato a fistule
e cancri. 22
Der mollificare il latte ne
le tette z farlo vegnire suo
ra. 22
Der medicare la schilenti
tia. 22
Der far cessare la schilentia
carnosa. 22
Der la insiatiõe de dentro
e di fuora da la gola. 22
Der discacciare la grossezza
che viene in la gola di ven
tro. 22
Impiastro per amazzare vn
bassar dello. 22
Der le morenez e pua. 23
Al ditto male: guarirlo. 23
Al ditto male. 23
Al preditto male. 23
A strẽzere il sangue de le mo
rene. 23
Der vna gamba de homo
o de donna che fusse infia

Tabula

e a p vna gratadura e ch me	prouato.	24
nasse veneno e hūori.	Der curare e sanare ogni	
Alla infiatione de gambe : z	piagha de gambe. puzolen	
e prouato.	te.	24
Der le procellane siano in	Der guarire ogni gamba in	
qual loco vogliono.	fiata e rotta.	25
Der cauare fuora spino o vi	Der guarire le ifiationi d le	
trio de la carne.	gābe con rosseza &c.	25
A chi fusse serito de vno ve	Ela infiatione de le gābe.	25
retone e de ogni altra cosa	Alla infiatione de gambe z	
che non se potesse cauare	in ogni altro lochp.	25
fuora.	Lauanda p gābe guaste.	25
Der vna puntura de spino		
di sperone: de ligno ode cor	E Tabula di rottorij.	
tello.	Der fare rottorio tempera	
A cauare spino: ligno : cana	to e forte.	25
o Cidrio fuora de la car	Der fare vno rottorio mol	
ne.	to forte.	26
Der fare madurare ogni an	Der fare vno rottorio fortis	
gi e apostematione.	simo e mirabile.	26
Der fare diffare la infiatione	A fare rottorio per far diffar	
de la gola.	la pda in la vesica &c.	26
Der le gotte frede.	Der rompere vna postema	
Extra sciatic e gotte.	tione in hoz. 24. con rot	
A gotte de che conditione se	torio semplice.	26
fiano.	E Tabula dele Recette di	
Acqua mirabile p ogni scia	vnguenti mirabili.	
rica.	E Unguento de gratia dei	
Der cauare vno anello fuo	da piaghe none e vecchie	
ra del dido che fusse infiato	mollificatiuo e attrattino	
forte.	e generatiuo di bona car	
Der resoluere le scrofole z	ne.	27
e prouato.	Der saldare vna piagha no	
Der guarire le scrofole &c	ua in hoz. 24.	27

Unguento per saldare ogni piaga in dodeci di	27	A cacciare le volatiche in tre di.	28
Unguento de minio da saldare ogni piaga	27	Der consolidare e fare seccare la carne cattiva e per saldare.	29
Sei fuisse alcuna persona che fusse ferito cō cortello ouero cō altra arma per qualunque modo volesse o fusse: se la piagha e fresca de vna hora a saldarla in vno di o duoi.	27	A curare vna piaga che hauesse carne cattiva.	29
Der saldar piaghe	27	Unguento da far renascere la carne in la piagha e saldare.	29
Unguento da piage per tutta la persona	27	A chi nō potesse vinar.	29
Unguento contra ogni piaga e puntura	28	Der fare vnanare a chi non potesse.	29
A guarire li scotati	28	Der fare vnanare o homo o donna.	29
Der vno scotato e al fuoco saluatico	28	A homo o dōna che non potesse tegnire la vna.	29
Der guarire vno che sia scotato dal fuoco o in olio o in acq̄ o in qualunq̄ altro modo sia. Et e puato senzaynguento e impiastro guarira in quatro di	28	Der al fluxo del corpo e se lo andasse sangue o schiuma e anche se li andasse giofo il budello.	29
Sei fuisse alcuna persona che fusse scotata da foco oda ferro ouero per qualche altro modo se sia	28	Ad ogni fluxo di corpo pilole: se lo infermo fusse in caso di morte.	29
Der discasare la rogha e fizza a hominte ad altri animali vnguento regale senza alcuno pericolo	28	Unguento posto sopra lo umbicolo fa andare del corpo e posto suso la bocca del stomacho fa vomitare: e prouato.	29
Acq̄ p discasare rogha e volatiche e per piaghe	28	Der far andare del corpo a li stitici senza piculo.	29
p discasar le volatiche.	28	A far stagnare il corpo.	29
		A far fumo a la scorentia del corpo.	29
		A ciaschaduna piagha infistulata.	30

Tabula

Heq̄ p fistule e posteme 30
A guarire vno callo 30
**Unguento bianco da saldār
ogni piaga** 30
**Unguento da saldare e fare
vegnire bella la pelle** 30
**A piaghe da gābe: da piedi: e
da ogni altra parte dela'per
sona** 30
**A toze via il dolore duna pū
tura o de vna piaga che ri
solue e mena** 30
**Der fare cessare ogni infiatu
ra e ogni doglia che non sia
rotta** 30
**A tuoze via il dolore de vna
piaga** 30
**Unguento per testa: per braci
e per gambe** 30
**Unguento p guarir la natu
ra dela dōna** 30
**Der guarire la natura de la
dōna de dē tro** 30
**A la donna che habbia male
in la natura** 31
**A li dolori dela virga de l'ho
mo e dela natura de la don
na.** 31
**Der guarire la virga del'ho
mo in ogni male** 31
**Voluere per fare incarnare
la virga.** 31
**A guarire la vga de l'ho p ca
roli z ogni infirmita** 31
**A stagnar il sangue del naso:
z e prouato** 31

**Tabula dele ricette de fa
re le pillole di Saleno e da
quale operatione siano.**
**Pillole da la renma nela
testa e cōtra li dolori: p̄tra
li vermi ch nascono i li cor
pi di homini** 32
**Pillole p purgare la flegma
del stomacho** 32
**Pillole p purgār il stomaco
da ogni hūoi grasso** 32
**Pillole mirabile p̄tra la tof
se e ch mōdifican o il pulmo
ne z il petto** 32
**Der discazar la rogna senza
vnto e senza vnguento** 32
**A fare bella faccia e le man
oltra modo senza lesione al
chuna dela pelle** 32
**Der fare candida la faccia o
voi le mani** 32
Al mal dele buganze 32
A fare li dēti biachi. 33
**Der far crescere li capilli in
ogni loco** 33
**A fare renascere li capilli e li
pili** 33
**Se li capil li te cadesseno dī
capo p far ch nō cadino** 33
**A mādare via li capilli e pili
ch nō tomarāno piu** 33
**Der discazare li vmi e li dog
lori dele orecchie** 33
**A cauare acqua suora delle
orecchie** 33
Al fridita dīle orecchie 33

Tabula

4

Al ventosita e sonamento de orecchie	33	mal de matrice	36
Der guarire qlli che pareno bauer taburi i le orecchie o che no oldino bene	33	Al cadere dela mrice	36
A persone che no oldifeno bene	33	Alla suffocatione della matrice.	36
A Medicia marauigliosa a chi fusse sordo	33	Al dolore dela mrice	36
Alla detta sordita	34	Alla dona a chi venisse gioso la matrice: e a ciaschaduno homo a chi venisse gioso el budello	36
Der fare vomitare	34	Der fare matrice ben dispo/ sta a ingrauedare	36
Der fare vno pferissimo ser uitale o fig. spiritiero	34	Al male caducho	36
Der fare diffare vna codese/ la sia doue voglia	34	Al sopradetto male caducho e prouato	36
Recetta mirabile contra la pestilentia per guarire vno amorbato	34	Al detto male	36
Rimedio ad ogni doglia de denti	35	Der sar diffare e pissare la p da che e in la vesicha	36
Al dolore di denti	35	Der fare bisfare e pissare la preda che e in la vesicha: e e vno secreti de Saleno p uato.	36
Al guarire il morso del cane rabioso	35	Al detto male	37
Der guarire vno asidrato di nouo	35	A rompere la preda	37
Alla febre quartana	35	Al male del coze	37
Bagno per la febre	35	Al male premiti	37
Ad ogni febre	35	Der ritornare la sanella per duta de nouo	37
A febre fredda	35	A guarire mal de pita	37
Alla febre	35	Al male del pondo	37
A quella medema	35	A prouedere al freddo di pie di.	37
A quella medema	36	Der discizare le lenticchie giu de la facia	37
Alla febre quotidiana	36	Der sanar il latume che vie suso la testa ali putri	37
Impiastro per la febre di put ti piccoli	26	Maticha pferissima p guar	
Der guarire la dona che ha			

Tabula

rif la tigna e puato	37	di fatigue ala donna.	39
Ad idem	38	Der cognoscere se la femina	
Der guarire li labri dela boc		che e grauida parturira ma	
cha fessi. E a chi pissano in		scbio o femina	40
infonio	38	Der fare cessare il veneno a	
Draticha regale a leuare la		chi fosse piccagato da mda/	
lunella	38	drasso o datio cbel fusse al	
Ad idem	38	do paltra maniera	40
Ad idem	38	Al brusore dela vga e a chi pis	
Al doloze de siachi: de corpo: d		sasse sangue.	40
galoni e ple rene	38	Der guarire de subito vno	
Al li chossi o sia caroli che ve		che fusse imbitago	40
gano in la faccia	38	Alla voglia dela milza	40
Der guarire ogni infiacura		Al sanare il mal del figato: e	
che sia venuta per vna bot		prouato	40
ta	38	Der li caroli che vegono al	
Al guarire il brusore del se		la virga de l'omo	40
dere: sia perche cholera se		Al guarir li creati: e puato	
voglia: o per altra cagio		a zoueneti senza talio	40
ne	39	Al creuari elettuario	40
Ad idem	39	Al far prurir la creatura mor	
Al doloze di piedi sia pche ca		ta in corpo ala dona	41
gione se voglia	39	Al loccorere achi diventasse	
Al fare che vna donna para		paralitico.	41
sempre verzene	39	Der sanare ogni afredaone	
Al fare che le tette non ven		di stomaco.	41
gano troppo grande ale put		Ala anxietà di petto e ala tof	
te.	39	se per fredo	41
Der toze via la puza dala bo		Al vno che non potesse rete	
ca e di denti sia per disetto		gnire nel stomaco	41
del stomaco	39	Al cognoscer se vna dona po	
Der puocare e fare vegnire		portare figlioli o no	41
il mestruo ale donne	39	Al fredo della testa	41
Al fare cessare il flusso del me		Al doloze dela testa per fredo	
struo ale done.	39	dura	41
Al far cessare il corso e flusso		Ala reuma dela testa	42

Al gran doglia di testa	42	gato da vno serpente	43
Ad idem	42	Al chi hauesse preso arfinico	
Ad idem	42	o Risagallo o altro veneno	
Ala doglia di la testa che ri-		materiale	43
7 tornasse al petto	42	Al male de costa	43
Ad idem	42	Al cōseruare il corpo sano nel	
Sei fusse rotto la tela del cer-		repo dela peste	43
uello	42	Al dolore del corpo	44
Al far rōpere vna fistula sen-		Al cortione del corpo, & alla	
za taglio	42	inflatione	44
Ad vn mēbro ch trema	42	Al recuperare e cōseruar la	
Al chi hauesse fistula di ven-		vista	44
tro dal corpo o sia di suo-		Al tuore il dolore della pia-	
ra	42	għa	44
Al vn putto o puta ch hauef		Al stagnare il sangue dele pia-	
le vermi in corpo	42	għe	44
Contra i vermi	42	Al vna donna che hauesse p-	
Al far olio da vermi	42	duto il latte	44
Al mal de vermi	42	Al li dolori che vengono alle	
Per guarire angonate	42	dōne dietro al parto	44
Al detto male	43	Al q̄ dal mal del figato e de re-	
Al chi nō potesse tegnire la		nella e a doglia d̄ testa	44
vina	43	Acq̄de pupini bona ad ogni	
Al detto male.	43	mal di corpo	44
Al far vna ſa a chi nō po	43	Unguento optio e pietto da	
Al detto male	43	saldare & da sugar għe	44
Al cacciare via li porri sano		Al chi squassasse ideri p̄ infir-	
doue se vogliono	43	mita o per altro	45
Al calli & a porri	43	Al fare vno cerotto	45
Al chi fusse scritto duno ferro		Al fare vnaltro cerotto	45
attosichato	43	Per fare vno sparadrappo	
Al guarire chi fusse morsega-		mirabile	45
to da vno cane rabioso o nō		Al fare vno altro sparadrappo	
rabioso	43	pietissimo	45
Al guarir vno ch fusse morse		¶ Recetta di Sualfredo di	

Tabula

Del di per far virgulto ne gro che par che habia piu vntu diuia che hntana	45	Del habrotano	49
T abula del olij.		Del assenzo	50
Al far olio p el spafemo	46	De la salua	50
Al far olio muskelino bono ad ogni mal de orecchie	46	De la nepida	50
Del olio violato	46	Del polozolo	51
Olio de polozolo	46	Del fenocchio	51
Olio de madule amaf	46	De le vru del scordion todo aglio saluatico	51
Olio de femaura	46	Del piantagine	51
Olio de mastele	47	De la satiregia	52
Olio de assenzo	47	De la buglosa	52
Del olio rosato	47	De la inola	52
Olio de camamilla	47	De la celidonia	52
Olio di Saragon: cioe bassa inno	47	Del Cardo benedetto e sue virtu	52
T abula de le herbe.		Le vru de herba che se chia ma mozomordica: ouero vi ticella	53
De la herba labruna	47	De le vru d lacq d vita	54
De herba dragontea	48	Al far desinfare la vinga del homo	54
De la herba calamo	48	Lauada d la vga del ho, che fusse impiagata	54
Del dittamo bianco	48	Al fare vno caldello per roze via il spafemo	55
De la herba carlina	48	Per far andare via li peli z no tomarano piu	55
De la herba tania	48	Recetta da far pitole contra peste prouate	55
Del vidriolo	48	Costettione stomatica t epera te cordiale contra peste	55
De la herba marobio	48	Ad ogni ifirmita d gabe	55
De la scabiosa	48	Al conseruar la sanita e prolò gar la vita	55
De la bardena	48	T Finisse la Tabula.	
De la herba rosmarino z sue virtudi	48		
De la meta e sue vtu	48		
Del aneto	49		
De la ruda	49		
De la arte misia mte de ogni herba	49		

Recettario di Gale
no translato de lati-
no in vulgare per lo
eccellentissimo ma-
stro Zuane saracino
medico etc. E mada-
to a lo Imperatore.
E nota che per q̄sto
libro molti se fanno
honore per le p̄fette
recette che glie sono
dentro scritte como
si lo seguitare del le-
gere veder.

urina dell'omo. ¶ Un nota
che la urina de l'omo e così
de la dōna si e colera e si e la
uadita de tutto qllo che la p
sona mangia. E pte va in san-
gue: e parte in colera e parte
in flegma. E la sezza de tutti
q̄sti q̄tro humori si e vno su-
dore ilqual intrā in la vesi-
cha del corpo: e puo così fut-
tilmēte como e il sudore del
homo agozza agozza intra la
urina nela vesicha. ¶ Et no-
ta che quanto la sta piu nel
corpo de l'omo tanto se co-
gnosce piu veriteuolmente:
vnde e megliore quella de la
notte che q̄lla del di. ¶ Et
nota che la se vole accogliere
in vno vrinale la mattina. E
si se vole vedere al lume del
cielo e non de cādela. ¶ Un-
de nota che la urina puo ha-
uer colori desnoue per certe
cagioni: de lequale nuoue so-
no piu naturale: e quelle ch
se cōserua in suso la conditio-
ne d̄ la persona. ¶ Unde no-
ta che la urina si e o rossa: o
zalda: o chiara: o torbida: o
bianca: o verde: o sanguinea.
Et imp̄ho e da sapere ql che
significa questi colori. ¶ E
nota che la schiuma cōsente



Prima nota ch
inanci che nui
vegiamo a le
medicines el bi
ogna p̄d̄ere
mō de cogno-

scere le medicine e le cagioni
cioe p̄ che sono trouate. E la
cagione e q̄sta: cioe p̄ le infir-
mitade exteriori e interiori.
¶ Vegiamo adōq̄ ale infir-
mitadi de dentro leq̄le se co-
gnosce p̄ la lauāda: cioe p̄ la

Delli segni della vrina.

in ciascuna vrina. **U**nde nella vrina e da vedere quattro qualita: cioe la quantita dela vrina se la e pocha o assai. Et la qualita se la e rossa: o zalda: biancha o chiara. E la terza cosa e: o se la e schiumosa di sopra: o se l'ha pili in mezzo: o se l'ha goza de sangue o seza: o granelli de sabione. E la quarta cosa e che tu di cognosce: e nella vrina sie lo odore: cioe se la ole o se la puza. **U**nde l'ha quattro odori: conciosia cosa che glie quattro elementi: cioe aere: foco: terra: e acqua: de liquali se fanno tutte le cose del mondo: cioe li huomini e tutti li animali irrationali: como sono: boui: caualli &c. **E**t tutte le cose del mondo ha in si quattro cose: verbi gratia. **I**l corpo de l'huomo ha in se quattro cose: lequale sono la seza de quattro elementi: cioe il sangue: la cholera: la flegma: e la melanconia. **E** adunque quando alcuno homo abunda piu di queste seze in vna che in vna altra la vrina la dimostra molto bene per colora: como qui disotto appare per scrittura.

Signo de troppo sangue.

Le primio colore del quale vogliamo fare al presente mentione si e quando la vrina e rossa: allhora l'huomo abunda per troppo sangue. **E**t imperbo toglie vno puoco di sangue del brazo destro o voi dal sinistro secondo che te piace.

Segno de troppo colere.

Se la Urina fusse zalda l'huomo ha troppo abundanzia de cholere. **E** per guarire questui fa che lui vna fruttu: z herbe: pesce e acqua fredda. **E** fa chel non manza alcuna cosa dolce. **E** lui puo mangiare cose acerbe: como e aceto e agreto.

Segno de troppo flegma.

Se la vrina fusse bianca l'huomo abunda de troppo flegma. **E** per guarire questui se vuole fare chel vni cose dolce calde e seche como sono specie e puerate: rosto fritto e bon vino.

Segno de troppo melanconia.

Anche se la vrina del homo o dela donna fusse biancha e troppo lucente il corpo abunda de troppo melanconia. **E**t

nia. Et p guarire questo coz
po e bon vsare carne de ve
dello: o oui freschi: tortelli:
brodetto: piccioli: manzare de
farina. E questo se die fare in
tempo chel huomo non sia
anchora amalato. Al tempo
de la malatia se vole vsare
bono medico.

¶ Signo de gran febre.

¶ La vrina che e oltra mo
do rossa dimostra lhuomo
hauere grande febre: z se la e
vno pnocho chiara lhuomo
migliora tosto. Ma se la e
spessa e molto pezoze signo.
Et se la tien schiuma signifi
ca gran voglia de testa o ve
ramete de rene. E per guari
re questui se glie vole tuore
sangue: e fargli vsare polue
re di zuccharo e mandole: e
pomi cotti in acq e nõ beue
re vino: e farglie beuere acq
cotta con lozso e con la radi
ce del fenocchio collata.

¶ Signo de abũdantia de
colere.

¶ Se la vrina fusse zalda o
chiara e con schiuma lhuo
mo e pieno de colere. Per
fare che questui guarisca
e getti la cholera. Tuogli de
lacqua de pozzo fredda e fa

chel ne bena. E meglio fare
be chel beuisse de lacqua de
la languria con acqua cotta
senza orzo e con poluere de
zucharo. Et e bõ beuere acq
de pomi e pife. Et e bon vsa
re zuccharo rosato cõ acqua
freda e manzare frutti: cioe
peri: raue: meloni: agreste: e
zuche: e nõ glie lassare beue
re vino perche el getti la co
lera.

¶ Signo de gran sete.

¶ La vrina che e bianca e
torbeda significa lhuomo ha
uere gradissima sete e de esse
re debile. E non die hauere
voglia de manzare: e per gua
rire questui le bono farglie
vsare cose calde: cioe carne
di vedello: oui freschi: fritel
le de herbe oliose: rosti: e far
glie scaldare il stomacho con
chiappe de coppi scaldate al
fuocho: e beuere il vino tepi
do: non manzare raue ne al
chuno frutto cotto: e faglie
vsare la triacha la mattina
con el vino caldo e faglie vsa
re succho de herbe oliose.

¶ Signo del mal freddo.

¶ La vrina chi e bianca e
chiara in colore de ribuola

Di segni della vrina

significa l'huomo batter male de' figli. E per guarire questi e bon' farglie vsare cose calde e humide: cioe vno dolce e miele: ouo freschi teneri e fragile vsare: rosmelli; e farglie beuere sugo de herbe forte e oliose: como e assenso mazore: mentasturo: hyso: po: menta: ruda: salua e farglie tegnere li piedi netti e caldi: e vsare niciole e specie.

¶ Signo de virginitade o de corruptione.

¶ Nota che in le vrine de le donne e gra differetia: per che; la vrina de la verzene e vno pocho rossa e chiara e si e molto sottile: e questo e in tempo de sanita.

¶ La vrina di qlla che non e verzene si e sempre torbida e vno pocho grassa e non e mai chiara.

¶ Signo de gran fredura in la donna.

¶ La vrina dela donna che e biancha senza schiuma dimostra gran fredura in le rene o veramente in la matrice per guarire questi se glie vole fare vsare Mosé mulcha e bono vino e darglie beue

re incenso o voi in vno dataro coto suso il fogolare: o voi in vino como a te piace.

¶ Signo di voglia di testa in la donna.

¶ La vrina de la donna che sia schiumosa e torbida: dimostra gratieza e dolia de testa e debileza al stomaco e in le rene: per qsto se gli vole fare vsare Calamo aromatico e ouo freschi e bñ vino.

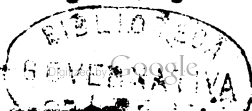
¶ Signo de sebbe in la donna.

¶ La vrina oe la donna rossa oltra misura e tegua schiuma dimostra la donna habere gran sebbe per tropo abundantia di sangue. E per guarirla e bon' togliere vno poco di sangue: e si se se die toze de la vena communa o di quella del figato.

¶ Signo de fredura in la matrice.

¶ La vrina dela donna piu biancha che rossa: e tegna schiuma significa refredatione oe la matrice: ouero de le rene: ouero de la testa. E per qsta se vole vsare cose calde: cioe rostri: specie: niciole comanada e bono vino odouero.

¶ Signo commune de meglioare o de pezoare.



Tutti li mesi

non vsare caldo de stua: per
ch la moue li humori e fa ve
gnire la rogha e altre diuer/
se infirmitade.

Rezimento del mese de
Dicembre.

El mese de dicembre ma
za de le verze per che le non
fanno la cholera nigra come
e detto disopra: anzi sono sa
ne e cōsumano la ventosita.

Rezimento del mese de
Zenaro.

El mese de Zenaro nō te
far tuore sangue per alchuno
modo: vsa lo elettuario loe/
tanum'z expertum: beue a de
zuno del peuere pisto con bō
vino e non ti lauare il capo
per modo alchuno.

Rezimento del mese de
Febraro.

El mese de febraro: tolle
del sangue: vsa il miele rosa/
to: e purgate per ogni modo
E se tu seruarai questi comā
damenti non hauerai infir
mita in la persona.

E perche habbiamo fat
to disopra molte volte men
tione del salassare. Nota adō
cha chel non e bon salassare
ogni di. Ma glie sono alchū

ni: di boni e alcuni periculo/
si. In tanto che se tu salassaf
se in quelli di serebbe pericu
lo de morte per quellui che
tu salassi: per le influentie de
cieli liquale nō stano ferme:
ma se mutano de di in di e de
mese in mese. Imperho e da
vedere quali di sono boni da
salassare ogni mese: e quali so
no cattiu: e periculosi como
qui desotto appare.

El mese de zenaro.

El mese de Zenaro ha
solo vno di bon da sa
lassare il quale e adi dodeci
del detto mese. Ma lha qua
tro di periculosissimi da salaf
sare cioe il primo di e il secon
do: e li noue li sedeci di.

El mese de febraro ha
vno di bon da salassare: cioe
adi quindici del detto mese.
Ma ha tre di periculosissi
mi da salassare: cioe 'il primo
di e il quarto: e li vintisei di.

El mese de marzo ha el
suo bon di da salassare: cioe li
dece sette di. Ma ha tre di pe
riculosi da salassare: cioe li sei
di: e li quindici e li vintioi,
to di.

Li boni di.

¶ El mese de Aprile ha il suo bon di da salassare: cioe a desotto di del detto mese ma ha dui di pericolosi da salassare: cioe li sei e li vinti di.

¶ El mese de mazo ha il suo bō di da salassare: cioe a li vintiuno di: ma ha dui di molti pericolosissimi da salassare: cioe el terzo e li quindecim:

¶ El mese de Zugno ha il suo bon di da salassare: cioe adi vintidui del detto mese: ma ha vn di pericolosissimo da salassare: ch'è adi dece sette del detto mese.

¶ El mese de Iulio ha el suo bon di da salassare: cioe adi vintitre: ma ha vno di pericolosissimo da salassare che è adi tredici del detto mese.

¶ El mese de Agosto ha il suo bō di da salassare: cioe adi vintiquattro del detto mese. ma ha dui di pericolosi da salassare: cioe adi sei e li vinti sei del detto mese.

¶ El mese de Settembre ha il suo bon di da salassare: cioe adi vinticinque: ma ha dui di pericolosi da salassare: cioe adi sei e adi vintiuno.

¶ El mese de Ottobre ha

il suo bon di da salassare: cioe adi vintisei del detto mese: ma ha tre di pericolosi da salassare: cioe adi tre: a li vintis e ali vintidui.

¶ El mese de nouembre ha il suo bō di da salassare: cioe adi vintiotto: ma ha di dui cattui da salassare: cioe adi vintiuoe vinticinque di.

¶ El mese de decembre ha il suo buono di da salassare: cioe .o.o. ma ha tre di pericolosi da salassare: cioe adi sette: e ali noue: e ali vintidui di del detto mese.

¶ Da nota per ben che gli soprascritti mesi habiano alchuni diboni da salassare: et alchuni pericolosi como appare in gli soprascritti. Nientedimanco glie sono alchuni di del anno che non solamente sono pericolosi da salassare: ma sonó etiam dlo mortali.

¶ La luna de Aprile.

¶ La luna de aprile ha uno di mortifero da salassare: el qual è lultimo di della detta luna. El huomo in q̄ di n. di

Et si rei per salassare

10

die fare nissuno suo fatto.

¶ La luna de Agosto.

¶ La luna de agosto ha vn di mortifero cioe da salassare ilqual e il primo di dela detta luna del detto mese. Et l'ho- mo in quel di non die fare al chuno suo fatto.

¶ La luna del mese de De- cembro.

¶ La luna de Dicembre ha vno di mortale da salassare: ilquale e lultimo de la luna del detto mese.

Perche la sebae non e al- tra cosa se non vno mo- timento de varie z diuerse colere contra il corso natura- le del huomo. E impero l'ho- mo viene prodotto a la mor- te: se le dette cholere durano con la sua possanza longame- te in lo corpo de l'huomo.

Adonque habbiamo proue- duto disopra in qual modo e maniera ce die l'huomo au- tare z vodare de le dette cho- lere parte per cose medicina- le. Et parte per sctoromia o vuoi dire salassare. Et hab- biamo dimostrato quali di de l'anno sono boni da salassa- re: Et quali sono piculosi z cattiu: Et quali sono morti- feri. Et da resta da vedere la pratica de le vene del homo che ha in la persona. E impe- rho seguita l'huomo nudo de pinto con le vene' como se po vedere in lo seguitare del lezere. Et dapoï questo segui- ta da cognoscere li di della luna: cioe la patta perche l'ho- mo non puole be vedere in qual dispositione se sia se no- sa li cosi de la luna. E questo e per la grande influetia che ha la luna in la persona del huomo.

¶ 2

L'omo con le vene



**La vena che in fronte vale a dolori di testa e emigra-
nee e aposteme docchij. La vena che e in la fumita
del naso vale a flusso de le nari. La vena che e fo
pra la palpebra del occhio vale alo antiquo dolore di te**

La cognitione

I. R.

sta e stupor di mente. **E** Le due vene che se chiamano guidezi el luorbo, de lequale e dopo le orecchie valeno in principio de la lepra e ala forte scpinantia e ala raucedine de la voce ala postuma caldo del pulmone e milza.

E La scarificazione de la orecchia vale al dolore di testambrue di faza e postume dela faccia e rubore oocchij, glaudula e serophole e rognia di testa e ala postema di gola grosso e rosso.

E La vena che e infra le nare vale al dolore di testa e di oocchij.

E La vena Cephalica vale al dolore di testa e dele orecchie e golla e lingua e oocchij.

E La vena mediacior comune vale al dolor di testa e coste e stomaco.

E La vena basilica cioe epatica vale al dolore del figato e Milza e spatule e flusso di sangue e nari.

E La vena circolare cioe de la milza vale a dolori del petto pulmone diaphragmate e difficulta del anhelito.

E Le vene del brazo destro

auanti la comestione se stannuiscano.

E La vena che e infra il minimo e amullare vale ala testapulmone milza e figato.

E La vena che e infra el pollice e indiciale vale ala testa oocchij.

E La vena da li lati valeno de inguinae.

E Le vene che se mostrano nel ventre sopra el figato valeno ad hypoponia pced. calida.

E Le vene da le gabe dopo la comestione se stannuiscano.

E La vena saphna che e da la parte domestica sopra la canicula conferisse ala retentione del menstruo aposteme e fistuguli e dolori dele cosse.

E La vena che e infra el minimo e ppinquo vale ala retentione del menstruo aposteme di testiculi dolori dela cosse e dolori de lumbi.

E Doe vene sono in le crati di piedi che valeno ala Ophthalmia di oocchij e soi pusta le ale gambe.

E In lo ano sono cinque vene che se stoborano e valeno al vitio de le moxene apostemate di intestini retti e altre infirmita di musculi stanno

B. 1.

Del salasso

21
Distingua la firmita del cerebro milza figaro e matrice.

E Doi vene sono nele tempie che valeno al dolore di testa emigrante e obralme nante quei dolori de orecchie e firmita de ocbij e vedera.

E Doi vene sono nel sanguili di ocbij che valeno al vedere e alo infirmita di ocbij.

E Doi vene sono ne le facce la minutione de le gli vale a rogna de palpebre pustule de testa e rogna de testa.

E La vena che e sotto il mento vale a dolori di ocbij; pustule de facia; prurito de nari e dolori dele maxille.

E Le vene de dietro dali labai disopra e disotto da luna e l'altra parte valeno a dolori de denti; dolori de gingive e ala reuma dela gola.

E Le vene che sono sotto la lingua valeno ad ogni apostema de gola squinantie infirmita e tumori di golla.

E Le vene del basso ananzi la comestibe se sminuiscono.

E La vena cephalica vale a testa e spatule.

E La vena commune vale al core e al stomacho.

E La vena basilicaval ale par-

side dela pleuresi e al figaro.

E Le vene del mane vapolate come si be se sminuiscono.

E La vena saluaticca vale al figaro milza e ocbij.

E La vena che tra el pollice e l'indice vale ala testa e ali ocbij.

E Le vene che sono sopra el ventre cioe la milza vale ali sple.

E Le doi vene del testiculo prepuzio di sopra valeno al temperamento del corpo.

E Le doi vene del prepuzio di sotto valeno al tumore di testiculi e aloi dolori.

E Quattro vene sono sotto li zenocbij che valeno ala posteme de rene e de la vesica; dolor de cosse e lumbi.

E La vena sciatica che e sopra la caucilla del pede dela parte sinistra vale ali dolori de le anche podagre varice e elephantia.

E Doi vene sono sotto le caucule che se chiamano sapbene i la pte domestica valeo a dolori dele anche cosse sciatiche passione di articuli aposteme di testiculi retentione de le mozene e di menstrui.

E La vena sciatica infra el minimo e propinquos supplisse ala sciatica.

E Doi vene sono sotto le caucule che se chiamano sapbene i la pte domestica valeo a dolori dele anche cosse sciatiche passione di articuli aposteme di testiculi retentione de le mozene e di menstrui.

E La vena sciatica infra el minimo e propinquos supplisse ala sciatica.

E Doi vene sono sotto le caucule che se chiamano sapbene i la pte domestica valeo a dolori dele anche cosse sciatiche passione di articuli aposteme di testiculi retentione de le mozene e di menstrui.

E La vena sciatica infra el minimo e propinquos supplisse ala sciatica.

E Doi vene sono sotto le caucule che se chiamano sapbene i la pte domestica valeo a dolori dele anche cosse sciatiche passione di articuli aposteme di testiculi retentione de le mozene e di menstrui.

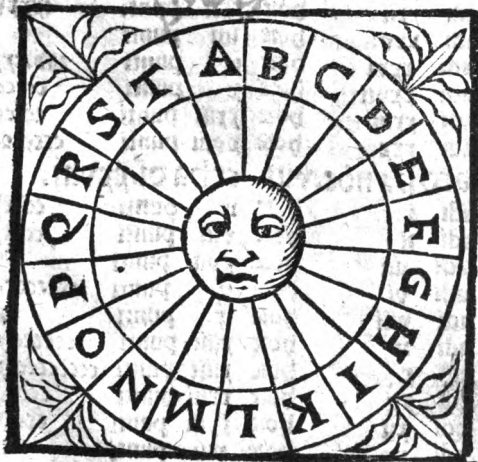
E La vena sciatica infra el minimo e propinquos supplisse ala sciatica.

E Doi vene sono sotto le caucule che se chiamano sapbene i la pte domestica valeo a dolori dele anche cosse sciatiche passione di articuli aposteme di testiculi retentione de le mozene e di menstrui.

Tabula Salamone

12

Qui leguita in ordine nostro da veder la Vision de la luna secondo la Tabula di Salamone: e secondo l'au-
 reo Numero. Et nota che questa lettera e Tabula pure
 saper fine ala fin del mondo. Et il suo numero comenza in
 M. CCCCVII. Et in quello millesimo corre la lettera A. Et
 guarda poi nel Trattato e in lo mese che tu sei e preta qu-
 la lettera: e subito vederai gli disporre punti de la luna. Et
 così vederai volgendo: numerando li millesimi: comin-
 ciando annumerare sempre al M. CCCCVII. Et seguendo
 intorno fin a quel millesimo che tu voi. Et guarda che let-
 tera tu trouerai. E po quella lettera cercala in li mesi. Et su-
 bito vederai il corso de la luna: cioè li disporre punti.



13 4

Libro primo de la

Zenaro ba nome. 3. et ba ol. xxxi.

U	adi	i	hore	v	punti	ad. v
S	adi	ii	hore	xix	punti	cccccdxxvi.
I	adi	iii	hore	xix	punti	cccccdxxvi.
R	adi	vi	hore	iiii	punti	ccccxxiii.
F	adi	vii	hore	xvii	punti	cdx.
D	adi	ix	hore	xiii	punti	cccci.
E	adi	x	hore	xxiii	punti	ad. lxi.
L	adi	xi	hore	xxi	punti	cccci.
E	adi	xiiii	hore	x	punti	ccccccccxxx.
N	adi	xvi	hore	xix	punti	cccccdxxvi.
E	adi	xvii	hore	xx	punti	ccccxxv.
N	adi	xx	hore	iiii	punti	ccccxxv.
B	adi	xxi	hore	xxvii	punti	cdxxv.
R	adi	xxii	hore	xxii	punti	ccccviii.
S	adi	xxv	hore	iiii	punti	
S	adi	xxvi	hore	i	punti	ad. xxxiiii.
D	adi	xxvii	hore	x	punti	ccccccc.
D	adi	xxiiii	hore	xxiii	punti	cccccdxx.
M	adi	xxx	hore	xviii	punti	cccccdxxix.

Febraro ba noē. viij. et ba ol. xxviiij.

A	adi	i	hore	ix	punti	ccccxxix.
I	adi	ii	hore	viii	punti	ccccxxix.
R	adi	iiii	hore	xvii	punti	ccv.
F	adi	vi	hore	v	punti	cccccccccliiii.
D	adi	viii	hore	ii	punti	xxiiii.
E	adi	ix	hore	xiiii	punti	ccccccccxxiiii.
L	adi	x	hore	xiiii	punti	ccccccccccccxxiiii.
E	adi	xii	hore	xxiii	punti	cccccdxxiii.
N	adi	xv	hore	xxii	punti	cccccdxxiii.
N	adi	xv	hore	viii	punti	ccccxx.

Libro primo de la

R	adi	iiii	hore	xviii	punti	ccccccxi
F	adi	vi	hore	vii	punti	ccccxxix
D	adi	vii	hore	iiii	punti	ccccxxv
E	adi	viii	hore	xvi	punti	cc
X	adi	x	hore	xi	punti	cccl
P	adi	xii	hore	i	punti	xvii
H	adi	xiiii	hore	xiii	punti	ccclix
N	adi	xv	hore	xix	punti	ccccccccxv
E	adi	xvi	hore	xxii	punti	ccccclxxxv
N	adi	xviii	hore	viii	punti	ccccccc
B	adi	xx	hore	vii	punti	cccciiii
R	adi	xxi	hore	vii	punti	ccclviii
S	adi	xxii	hore	xvi	punti	ccxx
S	adi	xxiii	hore	xvii	punti	xxviii
D	adi	xxvi	hore	i	punti	xxix
D	adi	xxviii	hore	xiii	punti	ccccccclxxxiii
M	adi	xxix	hore	vii	punti	ccccccccclxxxviii
A	adi	xxx	hore	xxviii	punti	ccccccviii
Maglo ha nome: lli et ha ol. xxxi.						
3	adi	i	hore	xii	punti	ccccclviii
R	adi	iiii	hore	vii	punti	ccccxxiiii
F	adi	v	hore	xx	punti	xc
D	adi	vi	hore	xvi	punti	ccxliii
E	adi	viii	hore	iiii	punti	ccccccccclxiii
X	adi	xi	hore	iiii	punti	lxiii
P	adi	xi	hore	xiii	punti	ccccccccxx
H	adi	xii	hore	xiii	punti	ccccccclxx
N	adi	xiiii	hore	xxii	punti	ccccccclxxxviii
E	adi	xvi	hore	xi	punti	lxxxvii
N	adi	xvii	hore	vii	punti	ccccclvii
B	adi	xix	hore	xx	punti	cxvii
R	adi	xx	hore	xx	punti	lxx
S	adi	xxii	hore	iii	punti	xi

Razon de la luna

adi	xxiii	hore	liii	punti	ccccccccclxxvii
adi	xxv	hore	xlvi	punti	ccccccccclxxviii
adi	xxviii	hore	li	punti	i
adi	xxvii	hore	xxi	punti	ccccccclii
adi	xxx	hore	xi	punti	ccccxxii
adi	xxxi	hore	xi	punti	ccccxi
Jugno ba nome. liii. et ba di. xxx.					
adi	ii	hore	xx	punti	ccccxxvii
adi	iiij	hore	viii	punti	ccccccccclxxv
adi	v	hore	iiii	punti	ccccxxvi
adi	vi	hore	xxvii	punti	ccccccccvi
adi	viii	hore	xii	punti	cccccccclv
adi	x	hore	ii	punti	ccccxxxv
adi	xi	hore	ii	punti	ccccclxxv
adi	xiii	hore	xi	punti	ccccxli
adi	xv	hore	xxiii	punti	xi
adi	xvi	hore	xx	punti	clx
adi	xxviii	hore	viii	punti	ccccccccclxx
adi	xxix	hore	xiiii	punti	ccccccccclxxii
adi	xx	hore	xxv	punti	ccccccccclxxvi
adi	xxxi	hore	xxvi	punti	ccccccccclxxix
adi	xxiiii	hore	ii	punti	ccccccccclxx
adi	xxv	hore	xxv	punti	ccccccccclxxiii
adi	xxviii	hore	x	punti	ccccccccclxxiiii
adi	xxix	hore	o	punti	ccccccccclxxiiii
adi	xxx	hore	ix	punti	ccccccccclxxv
Luto ba nome. i. et ba di. zi.					
adi	ij	hore	viii	punti	ccccccccclxxix
adi	iiij	hore	xxi	punti	ccccccccclxxviii
adi	iiij	hore	xxvii	punti	ccccccccclxxix
adi	v	hore	vi	punti	ccccccccclxxix
adi	viiij	hore	i	punti	ccccccccclxxviii

Libro primo de la

E	adi	ix	hore	xv	punti	ccxxviii
D	adi	x	hore	xv	punti	ccxxviii
N	adi	xiii	hore	o	punti	lxxx
E	adi	xiiii	hore	xii	punti	lxxxviii
N	adi	xvi	hore	viii	punti	lxxx
B	adi	xvii	hore	ii	punti	lxxxviii
R	adi	xviii	hore	xxi	punti	lxxxvi
S	adi	xx	hore	vi	punti	ccccxxix
S	adi	xxi	hore	vi	punti	ccccxxc
D	adi	xxiii	hore	xv	punti	cdviii
D	adi	xxv	hore	ii	punti	cd. vii
A	adi	xxvi	hore	xxiii	punti	lxxxvi
A	adi	xxviii	hore	xii	punti	ccccccxxvii
Z	adi	xxix	hore	xi	punti	ccccccxxviii
R	adi	xxxi	hore	xxi	punti	ccccccxxliii
Agosto ba nome. llii et ba di. xxxi.						
F	adi	ii	hore	x	punti	ccxxi
D	adi	iii	hore	vi	punti	ccclxxii
E	adi	iiii	hore	ix	punti	ccxxiii
L	adi	vi	hore	xiiii	punti	cdlxxx
E	adi	viii	hore	iii	punti	cdxxxii
N	adi	ix	hore	ii	punti	ccccccccxxci
D	adi	xi	hore	xii	punti	ccccccccxxlvii
E	adi	xiii	hore	i	punti	cccxvi
N	adi	xiiii	hore	xxi	punti	ccccccccxxvii
B	adi	xvi	hore	x	punti	ccccccccxxvi
R	adi	xvii	hore	x	punti	cdlxxxvii
S	adi	xviii	hore	xix	punti	clv
S	adi	xix	hore	xix	punti	clxv
D	adi	xxi	hore	ii	punti	cd. li
D	adi	xxiii	hore	xvi	punti	ccccccccxx
A	adi	xxv	hore	i	punti	ccccccccxx
A	adi	xxvii	hore	i	punti	ccccccxi

Rason dela luna

J
R
F
S
E
T
H
D
E
N
B
K
S
S
D
D
A
A
R
F
S
E
T
H
D
E
N

adi	xxviiij	hore	i	punti	ccccxx
adi	xxx	hore	x	punti	cccclvi
adi	xxxi	hore	xx	punti	xxxiiij

Septēbrio ha nome vij. 2 ba dī. 30.

adi	i	hore	xix	punti	clxxv
adi	iiij	hore	vij	punti	ccccccccxxv
adi	v	hore	ij	punti	ad. lxxiiij
adi	vi	hore	xvi	punti	cccccccliiij
adi	vi	hore	xvi	punti	cccccccliiij
adi	x	hore	i	punti	ccccclx
adi	xi	hore	xiiij	punti	ccxx
adi	xiiij	hore	xx	punti	cccclx
adi	xiiij	hore	xiiij	punti	xlxx
adi	xv	hore	xxiiij	punti	ccxviiij
adi	xvij	hore	xvij	punti	ccccccccclix
adi	xviiij	hore	vij	punti	ccccccccxxviiij
adi	xx	hore	xvi	punti	ccccccclxiiij
adi	xxi	hore	v	punti	ccccxxxiij
adi	xxiiij	hore	i	punti	ccccclxxxiij
adi	xxvi	hore	xiiij	punti	celiiij
adi	xxvi	hore	xiiij	punti	cciiij
adi	xxviiij	hore	xviiij	punti	lxxix
adi	xxix	hore	xxiiij	punti	xxiiij

Octobrio ha nome. ij et ha dī. 31.

adi	i	hore	vij	punti	ccccccccclviiij
adi	iiij	hore	x	punti	ccccccclxxviiij
adi	iiij	hore	xv	punti	ccccccclxxviiij
adi	vi	hore	vij	punti	ccccclviiij
adi	vij	hore	v	punti	ccccviiij
adi	ix	hore	xiiij	punti	xxxiij
adi	xi	hore	ij	punti	ad. xxi
adi	xij	hore	xxiiij	punti	lxxij

Decēbito ha nōe. vii. et ha di. xxxi.

L	adi	i	hore	xiii	punti	cccc
L	adi	ii	hore	xvii	punti	ccxiii
L	adi	iii	hore	vi	punti	ccccccccclxiii
H	adi	v	hore	vi	punti	ccccccccclxiii
D	adi	vii	hore	xvii	punti	ccccccccclxxx
E	adi	ix	hore	iiii	punti	cccccliiii
N	adi	xi	hore	xiiii	punti	lxxxvii
B	adi	xii	hore	xiii	punti	clix
R	adi	xiii	hore	ix	punti	cclxviii
S	adi	xiiii	hore	xxii	punti	ccccxviii
S	adi	xv	hore	xxii	punti	xxxviii
S	adi	xviii	hore	vi	punti	ccccccccclxxxviii
S	adi	xix	hore	xviii	punti	cccccliiii
S	adi	xxi	hore	xv	punti	ccccccccclii
A	adi	xxi	hore	iiii	punti	ccccccccclxxxii
A	adi	xxiiij	hore	iiii	punti	ccccxxv
R	adi	xxvi	hore	xiii	punti	ccclxxxviii
F	adi	xxvi i	hore	xiii	punti	ccxli
D	adi	xxviii	hore	xxii	punti	cvij
E	adi	xxx	hore	x	punti	ccccccccclvij

Qui seguita i lordine nostro la secōda parte della opera nostra laquale tratta di ceto sia cioe di ope manuale leqli nō solo se fanno cō adiutorio di herbe e de medicine: ma etiā dō cō lo adiutorio de mane: como e da guarire plaghe. posteme: fistule: e gambe: e molte altre diuerse infirmitadi.

Libro secundo

V Eduto che habbiamo de le cose interiore lequale stano i piu naturale scientia secundo il vero e in pratica piu che in niuna altra cosa. Ado seguita e resta da vedere le cose exterior: cioe del medicare delle piaghe e de altre infirmitade lequale se pono vedere con li occhij e tocchare con mane.

C Mediamo adoque la principal cagione perche se genera postematione de lequal conuiene che naschano piaghe o di dentro dal corpo: o di fuora dal corpo.

E prima te dico che postematione se genera per humore grosso ilqual nasce in lo corpo del huomo per varij e diuersi desordenti e ragione: e questo humore cosi grosso non po per la sua grosseza andare per li meati dela carne. Et imperho in quel loco doue se ingenera conuiene chel staga e non puo conuertirse in altra materia: cioe ne in sangue: ne i carne: ne i stercho. E conuiene che se cõzeli in quel luoco doue el nasce. Et int se fa vna certa postematione. Et sta nella carne perche le piu duro che essa e quella se chiama postematione. Et sta piu che de questi humori grossigliene de piu forte. Et gli ne alchuno poco grosso che vapour per la carne e pur per la sua grosseza per be che vadan per li meati della carne: nientedimanchò non puo andare per lo lambicho cioe non se puono conuertire in sangue: ne in carne ne in altra sezza: e questi humori cosi fatti sparsi in qua e in la per la carne conuen che se corrumpano: e per questo se genera la rognia e bognoni: e anche carboncelli.

E glie alchuni de li humori molto piu grossi e questi immediate secòdo il lato della persona che son nasciuti e generati corrimo al piu principal membro di quel lato de la psona verbi gratia se oal lato del figato corrimo al figato. Et il figato guardo per li altri sentimenti de la sua parte che glie danno altozioso si lo chaza via e mandalo al suo promotiozio cide alla sua camera

camera: cioè alla choffa del
 huò: il manda a la gaba sel
 non se puo affettare a la coffa
 per la bona dispositione de la
 choffa. E questa e vna de le
 rasoni per che se genera le an
 gonie e il male in le gabe:
 per ben che altre infinite ca
 sone glie siano le q̄le al pr̄
 sente lasiamo stare per b̄u
 tade. Et se li detti humori
 grossi corino al lato del cuo
 re per il simile il cuore li gie
 ra al suo promontorio: cioè a
 la sua camera de la lasena sot
 to il braccio lhomo o a le tet
 te e anco a la gola secundo
 che li mèbr̄i sono atti e capa
 ci a ricuere li detti humo
 ri. Et per questa casone se ge
 nera li bognoni e li carboni
 o voi scrophole in la gola o
 voi tigna suso la testa: per b̄
 che alcuni homini nasco
 no con la rigna: e anco ha le
 dette infirmitade glie siano
 de le altre casone leq̄le lasio
 p̄ vegnire a le piu vtile cose.
 Cada coniene che tu sapi
 vna cosa che alcuna volta
 li p̄diti humo ri grossi se ge
 nera in lo corpo del huomo
 in tanta abundantia e copia

che veneno in tanto potere
 e forza che st̄no tanto in lo
 locho doue nascono o doue
 corino che suffocano il mè
 bro principale doue sono: p̄
 che quel mèbro cioè il figa
 to e il cuore n̄o ha tanta for
 za che lo possano cacciare al
 suo p̄montorio como e det
 to de sopra: e per cotal caso
 ne lhomo more e n̄o glie sa
 no pochissimi remedij p̄ che
 cotal apostematione non se
 caccia suza del corpo. E per
 consequentia n̄o se pono me
 dicare con mane ne con vir
 guenti. Alchuna volta il mè
 bro principale se troua an
 cho lui cossi b̄e disposto che
 lo caccia al suo promontorio
 li predetti humori. Ma per
 che como detto ho di sopra
 li predetti humori h̄ano gia
 tanta forza e tanto sono fa
 ti per la lor forza in lo cor
 po del huomo che se sono
 corroti. E quando veneno
 cacciati in lo suo promontor
 io da li membra principale
 h̄ano gia tanto potere che
 sano anchora purcar ogni
 membro che gli sia presso.
 E poi genera p̄p̄o veneno

Libro secondo

como fusse quel de vno ma-
drasso ouero de vno serpen-
te. E q̄sta e vna de le cationi
chel se genera la epidemia o
voi pestilentia. ¶ Gli sono
ancho alcuni humori che so-
no sutili. ma hano certe vi-
scosi rade leq̄li pur nõ pono
andare a puertirse p lo labi-
co naturale. E q̄sti humori
viscosi perche nõ hano gran
possanza sono q̄lli che gene-
ra li pili e li capilli. ¶ Ue-
gniamo adõcha ad attratta-
re de le cose e remedij che se
dieno vsare per sanare le po-
steme de leq̄le habiamo fat-
to disopra mentione.

¶ Qui comincia la prati-
cha de sanare e de curare le
piaghe de li corpi di huomi-
ni. ¶ Capitulo primo.

Lanzi che vegniamo
a trattare del operare
de gli vnguenti: fa bisogno
sapere che ogni postema q̄-
to e per lo corso natura le in-
fi e cosa putrida e e cosa cor-
rota como gia e soprascritto.
Ma perche non ha sentita
aiere e non ha potuto refia-
dare se e conuersata ne la car-
ne e in lo corpo del huomo

dura e non e venuta a tanta
putrefattione che vegna ter-
nera: proprio se cõserua ne la
carne del homo come fa la
rouere sotto terra. E per che
cotale apostematione cõuie-
ne che se purgi e faciasse de
essa piagha e con ferro o con
rotorio cõuene trouare mo-
do di farla vegnire a tal pu-
trefattione e mollificatione.

¶ Et acio chel maestro pos-
sa tagliare detta postema e
farne piaga senza gran lesio-
ne del amalato. Uegniamo
adoncha a le recette de li im-
piastri per far mollificare e
nascere marza: e ancho per
cauare diuerse doglie: e im-
piastri per diuerse malatie e
infirmidade.

¶ Impiastro per mitigare
dolori e per fare nascere mar-
za presto.

¶ Recipe viole: oleo com-
mune: bottiero e incorporata
infieme e con fiore de farina
in vna pignata ad vno pic-
col fuoco accio che non se
brusi e sempre mesca con la
spadola incorporando le det-
te cose e fa ben cuocere det-
to impiastro e metti suso la
detta

Setta in fiasco: metadolo in
sulo vna peza bianca carica
ra de detto impiastro e meti
fu la postemazione e vederai
mirabile operatione.

¶ Per fare maturare vno
malese p fare nascere la mar
za in la postema e angi.

¶ Recipe olio doliua: e sa
rina comuna: farina de so
meza de lino: e tre qrtini de
zafarano: e sonza de porco e
fa boiere pma le dite cose ad
vno piccolo foco mescolando
be co la spadola: acio che no
brusi lo impiastro: poi fatto
qsto metilo suso la peza poi
meti suso loango o suso ogni
altra postema e vederai pfer
ta operatione senza dubio.

¶ Impiastro p guarire an
gio o altre infirmitade.

¶ Recipe maluauschio e
cuocilo al foco e piglia vna
ciuola de ziglio: e farina de so
menza de lino e sonza de por
co e impasta ogni cosa insie
me incorporando bene e me
ti suso il male. ¶ Item se tu
no hauesse de le pdette cose:
tuogli solie de verze e sonza
de porco e pista insieme e me
ti suso loango: sel douera an

dare via la darsie: sel douera
viuere it se smarcirax questo
e prouato mille volte.

¶ Et anche per la verta ca
sone tuoli malua e foglie de
violari e del maluauschio e
farina de somenza de lino: e
sale cuocere insieme: e cotte
poi pistale e metteglie de la
sonza del porcho: e con que
sta apolita il male e fara per
setta operatione.

¶ Impiastro per resoluere
angi per far venire a capo e
madurar mali.

¶ Recipe de le fiore de ca
mamillare del meliloto: e del
anedo mezo manipulo per
vno: e del trios e aleitale mol
to bene e metegli de la farina
del orzo e farina de lupini: e
de le rubage de ciascuno qz
to a ti piace e basta: fane im
piastro e meti suso la poste
ma o voi angi. E se non se vo
lesse resoluere usonzeglierar
dice de maluauschio coto e
e sonza di porcho e farina de
sen greco e somenza de lino e
olio de camamilla e matura
ra mirabilmente.

¶ Al fare rompere la piaga
senza ferro e calda.

Libro secondo

Recipe herbo de colubro e cenere de sarmiente ana vnz. i. sale armoniacho: poluere de plombo e olio: meschada insieme e fa impiastro e metti suso il male.

Arisoluerre postema e scrofole.

La cicuta ha virtu acuta e ventosa no. ma e lura. Per la bocha a alcuno modo. Adde se la sera cotta in vino con il herbo del orno e con someza de lino e impiastata dissolue la postema e le scrofole. La radice con la scorza cotta vale al simile male.

Ala infiatione di ossi dānati in la persona.

Trouasse alchuna psona che p ossi dānati in gābe o i brazzi o in altro mēbro de la psona che p bē ebe la piaga sia saldada p diuersi tēpi del anno quel mēbro patisse grā dolore e infiatione. Et ppo per fare tornare il mēbro in suo stato e p fare cessare la infiatura e p fare cessare la doglia. Recipe assenzo: ruda: comino e cinola biancha tanto de luno q̄ro de laltro. Et poi fa molto ben coeer le ditte

ae: colē in vna pignatta con olio de olitate po metti q̄sto impiastro suso la infiatura tāto caldo quāto po soffrire lo infermo e fara cessare le dette infirmitades e q̄sto e puato.

E cauare ossi rotti fora de ogni piaga.

Recipe sale armoniaco: sal gemma: pilatro: someza d'apio tanto de luno quanto de laltro. vnze. iij. e fāse poluere sottile: poi toli termentina: cera e mele galbano bontero vecchio: seno de castro: ne: cassia fetida ana. vnz. i. someza de struzzo: grasso de talso: grasso de orso: succo de apio: succo de piantazine: radice de maluanischio cotta e incorpora ogni cosa insieme e fa impiastro e metti su la piaga e vederai miracoli: e e prouato mille volte.

Der cialchaduna doglia sia perche casone se voglia.

Recipe d'herba lambuzina e pistala cō la molena del pane: se la detta herba non fusse frescha prendi per impiastare il pane con herba scritta de laqua fresca e chiara o poi acq̄ rosata: e poi met

ti del detto impiastro ſuſo di
luocho doue hai la doglia e
guarirai tenendolo ſuſo.

CImpiaſtro da doglie: e il
ſopraſcritto e migliore.

Recipe aſſenzo herba de
ſancta Maria: agrimonio:
graſſo de cavallo e miolo. E
ſe lo impiastro fuſſe doppo
troppo liquido a3 o3eglie del
rampunzolo e fallo come a
te piace e metti ſuſo la doglia
e e prouato.

Medicina da doglie del
petto del ſtomacho: e de le
ſpalle con tutto il corpo del
homo che viene per ventriſi
ta. Et e bono a chi ha cadu
to lombilico.

Recipe comino e ſalo bo
lere in acqua chiara e quando
e be coſto tira fuora la acqua
boienta e netta e bagnagli
dentro vna gra ſpoga: poi la
ſpreme fra dui tacieri q̄to tu
poi e coſſi caldiſſima mettila
ſuſo la doglia: e como ſe ri
freda mettegliene vna altra e
coſſi premuta e calda in det
ta: e qua calda tenedo la det
ta acqua caldiſſima mutan
do mo luma mo taltra ſpon
ga a ſimile modo. Et ſe la do

glia fugge: tenegli dieto con
dette ſponge calde. E queſta
e ſupra medicina: ſopra tut
te le altre medicine: che ſe
fanno di fuora dal corpo: e e
prouato.

Per la inſatione di oc
chij: e a doglia di teſta.

Recipe vno manipulo
di ſaluia: e vnaltro de herba
mozella e piſtale inſieme e fa
ne impiastro e mettilo ſuſo li
occhij o ſuſo la fronte: ſcdo
la doglia e immediate guarirai
facendo detta medicina.

Etra la doglia de teſta.

Re. in celo: ſtercho de co
lubo: farina de ſurmeto. ana.
vñz. i. e tepra q̄te coſe con il
biſco di ouo e mete q̄to ipia
ſtro ſopra la doglia. Et ſe la
doglia e venati a la teſta metti
lo ipiaſtro ſopra il frate. Se la
e de dieto mettilo ſuſo il col
lo de dieto. E vſa q̄to ipia
ſtro peche le bono e prouato.

Per guarire ochij ſcar
pellati e roſſi con le palpebre
di fuora riuoltate.

Recipe vno bichiero de
maluſia: e vno quattrino o
vni dui de poluere de tintia
preparata e ſpoluertata ſu

Libro secondo

rimontate e tanto verderamo
sta e vno grano de melega
e fa bollere in una pignatella
inuitriata tanto che calli el
terzo e po mette le dette cose
e maluasia in vna ampolla d
vntio: e tienla ben serrata. E
po metine per ciascaduno oc
chio vna goeiolina de detta
a q̄ due volte il di e guarira.

¶ Pur per guarire le infir/
mitade e mal de occhij.

¶ Recipe vna igrestata da
dui quartai o da cinque de
nari piena de maluasia ebe tu
cia preparata per questa mal
nera: e de affocata ben in lo
sucoco e po immozciata in lo
aceto biancho e forte spolue
rizata e criuellata noue volte
e metila in la detta maluasia
vn. s. mastexa poluerizato vn
se. s. e po. distilla dette cose
ad vno fuocho chiaro e sen
za fumo tanto che calli la ter
za parte de la detta aqua. fil
lata vsane metten done in li
occhij vna goza la sera quan
do vai a letto e in quindici
di serai liberato.

¶ Per guarire vna machia
o signo che sia in li occhij.

¶ Recipe poluere de tuma

ghe brusate e succo di pianta
zine e d celidonia e ogni cosa
incorpora infieme e poi meti
lo in locchio doue hai la ma
chia e madara via: e pua.

¶ A q̄ mirabile da medega
re occhi e da ogni dolore de
occhij: e p̄ tuore via le lachri/
meze per medicare il cacro.

¶ Recipe ruda. agrimonio
saryrion con le foglie: e radi
e de celidonia: e zuccheros
e lapis calamitis tutte queste
pistale sottilmente e fane acq̄
a lambicho e vsala e vederai
perfectionissima cura.

¶ Per li occhij lachrimosi.

¶ Recipe ruda ben spolue
rizata e messedala be co miel
erudo: poi vnzi li occhij tin
to vno intorno. E fin che tu
te vnzi foglie vsare la betoni
cha: e prouato.

¶ Per sanare gli occhij la
chrimosi.

¶ Recipe foglie de pianta
zine con la radice e cauane
succo lauado prima ben lper
ba e radice. E de ql succo la
uate li occhij q̄do vai adoe
nare e la mattina q̄do leua.

¶ Per guarire e sanare il
mal de gli occhij o voi catey

ratta

retti: o voi sanguinosi: o voi
lachrymosi ricetta perfetta.

Re. fenocchio: ruda ber-
benaga: telidonia: herba fan-
zuane: cime de roueda: grapi-
gnola de ceschaduna tanto
che faciano vno bichiero de
acq̄ p̄ si o sia succo destillata
e tato s̄q̄ rosata como e vna
de: q̄ste herbe. E puoi mete
tutte q̄ste acq̄ e succo insieme
in vno vaso. po habi vna li-
bra di lucia alexadrina ppa-
rata li mazoni pezi ch̄ tu poi
bauere e fala molt o b̄e afoca-
re i vna paroletta di ferro o
in vno somello da liquefare
arzet̄o: e q̄n e b̄e afocata me-
tila in queste acque o sia suc-
co. e questo fa sei o sette state
puoi pone la detta lucia a
seccare a libra p̄ sei o sette di
poi la pista suttilmente in
vno mortar d̄ brozo. E met-
ti poi la detta poluere i vna
scudella vitriata o in vna ta-
za de vitrio e metiglie li det-
ti succi o sia acq̄ che te avan-
ciono quando tu asmorziasti
la lucia e meti suso q̄sta pol-
uere tanto che se ricopia det-
ta poluere: e ponela poi a tu-
bra tanto che lacqua venga

almeno: e ti apocho a pocho
zozeglie de laltre poluere ta-
to che tu consummi la detta
acqua. E dapo che secca se-
ra la detta poluere: e rimasne
la suttilmente suso lapda por-
fido: e dapo metila in vno
vaso de vitrio o de altro
che sia ben ferrata. E quan-
do tu voi medicare piglia
vno stillo d'argento e q̄sta tu
ne poi pigliare con esso vno
pocho bagnandolo metti in
lo palbebro dil ochio di sot-
to la sira. quando vai a dormi-
re e ancho ad altro t̄po lo
poi fare scodo che hai la ne-
cessita. E questo e p̄ far disse-
re il panno di ochij.

Et se li ochij son lachry-
mosi: piglia vna noxe oliata
e altrotata ruda e vn puoco
pin e queste cose pistale mol-
to bn̄. E po metile a mo de
spiaastro sopra il calcagno del
ochio da lo lato del naso e fa-
bit o andara via le lachryme
E se li ochij fusse no san-
guinosi e rossi: piglia vno b̄ia-
cho e faglie boiere d̄etro la
radice d̄ la termetilla o pista
o itegra e faglie boglitovna
parte de alo e vna pte de tu

Libro secondo

cia preparati. e se li ochj ha-
nessimo li palpebra insufo-
rati e scarpellati guarda
disopra in lo capitolo: Et fa-
glie usare quella sequa e su-
bito guarira v'andola.

¶ Ad vno occhio che ha-
nesse cancro.

¶ Recipe petazola lactola
celidonia: ruda apio: malua
foglie dolina: e betonica pa-
ne de fomento crudo e leua-
to ana. vnz. vna e meseda o/
gni cosa insieme con mele. E
po meti queste cose sopra lo
occhio: e fa che lo amalato se
guardi dal freddo e da ogni
agrumo e fallo star al scuro e
guarira. e e prouato.

¶ Per smozciare e mollifi-
care el carbonciello.

¶ Recipe sauone biaccho e
olio laurino e vno torlo de
ouo e meseda e incorpora be-
ne le predette cose insieme:
metilo cosi suso il carbonciel-
lo e amaciarlo presto.

¶ Ad amaciare ciaschada
no carbone.

¶ Recipe succo de pimp-
nella e succo de radice de ca-
ne domestiche e mesedali co-
n mele e metti di q'sto vngue-

ro suso detto male e subito
guarira.

¶ Ad idem.

¶ Al leuadore co' olio e sale
reperatoz insieme: e meti suso
il male.

¶ Ad idem.

¶ Tuoli del sale ben pisto e
vno torlo de ouo e calcinate
sauone nigro e incorpora tut-
te queste cose insieme e meti
suso il carbone e incotinete
lo amaciara: e e prouato.

¶ Per nerui retrattize per
serita e p ogni altra casone.

¶ Re. miscoli rossi o sia be-
gan che stano i terra e ch' na-
scono sotto le p'dere olio doli-
na e fal li boiere in detto olio
fin che sia consumata la terza
pte del olio poi vnzi li nerui
e meteli suso detti miscoli cor-
ti e vederai opatione bona.

¶ Per nerui retratti per se-
rita: o per altra casone.

¶ Re. del succo de la radice
del hebulo o voi vire hebulo
e metilo in vna ingrestara: e
poi tuogli d'la pasta e meseda
siccio de la cimadura e suolze
q'sta pasta intorno a la igresta-
ra e metila i vno somo e fa ch'
la calli tenira del detto suc-

co puoi vfa questo vnguen-
to per nerui e vedrai mirabi-
le operatione.

¶ Der nerui tagliati vngue-
to prouato.

¶ Recipe olio laurino: olio
petr olio: o olio de mastere:
olio de anedo: olio tartaro:
grasso de tasso tanto de luno
quanto de laltro e incorpora
insieme ad vno piccol fuoco
e vialo a nerui tagliati: e e
prouato.

¶ Der nerui retratti proua-
to.

¶ Recipe d le fiore del mal-
uauschio e mettile al sole: in
vna ingrestara cō olio de ol-
ua e fa chel gli sia circa do-
deci die: vfa il detto olio a
nerui.

¶ Der nerui attratti p fre-
dura grandissima.

¶ Recipe stercho de buo e
fallo bogliere in bono vino
puro: cō q̄l vin tepido e cal-
do vnze li nerui. E poi met-
te lo infermo bē caldo in letto
e serai libero facendo q̄sto al-
chune fiare. e e prouato.

¶ Der fistuli e cancri im-
piastro perfetto.

¶ Recipe olio krapfino:

armoniaco: o popp baro: o pe-
pulo mastere: incēso ana. 3.
ij. seuo: o voi grasso di castro-
ne. vnz. iij. E incorpora le di-
te cose ad vno piccolo fuoco e
componete insieme e sane im-
piastro. Et poi ne metti suso
lo detto male questo e opti-
mo remedio.

¶ Der descacciare la gūma
di zenochoj o d altro mēbro.

¶ Recipe aqua chiara e ace-
to tātō de vno. quanto de lal-
tro: e stercho di capra e fari-
na dorzo tanto de vno q̄sto
de laltro e incorpora e fa impia-
stro e metti suso la gūma
vno di sia laltro no.

¶ Der fare diffare la gros-
seza e durezza in li zenochoj e
brazzi.

¶ Recipe. maluauschio o e
fal ben cuocere e pistalo bene
e poi compone lo impiastro
con olio rosato: e poi ben cal-
do metti suso la durezza.

¶ Ala infiatide di zenochoj.

¶ Recipe foglie de ruda e
de malua ana: e cuosele i olio
a fuoco lento. E del preder-
to olio vnze le parte inferme
bē caldo: e le folie de le dette
herbe cotte ponele p impia-

Libro secondo

stro solo il loco che douete
guarira.

Alla infiadura di testicu
li o p machadura: o p botta.

Recipe sonza vecchia di
porcho. vnz. ij. olio laurmo.
vnz. ij. olio de camamilla.
vnz. ij. e del olio rosato. E in
corpora le predette cose ad
vno picol fuoco. E puoi tuo
gli faua frata be cotta e ben
distatta e incorpa tutte le pre
dicte cose insieme e fa impiu
stro e metilo suso vna solia
de verza e con vna peza de li
no e vederai bella cura.

Alla infiadura di testiculi.

Tuogli della ruda fresca
e pistala bene e metti suso la
infriadura.

Alla gratadura di testiculi

Masce alle fiata fra le co
ree la pelle di testiculi vna
gratatione con vno scortega
mento in detta pelle che fa
gran dispiacere: guarire co
lui tuogli. vnz. ij. de tremeti
na e vnz. ij. de ceruxa: cioe
biacha e vnz. i. de botiero e
fane vnto. E inanzi che tu
vnzi il male e fa mettere le
ventose suso le natiche.

Der discacciare le voglie.

prouato.

Recipe lugarego: cioe
solida mazore be nettaz ra
scato e tauaco in pezzi cotto
molto bene poi el pista e me
tilo a boliere in lo miele ben
schiumato tanto che vegna
spesso. E po metti detto ipia
stro ben caldo suso la voglia
piu e piu volte e vedrai opa
tione mirabile: e prouato.

Der fare discoprire vno
mal nascente o postema.

Recipe listia che sia mol
to marzate vno manipulo de
assenso: e vna grade brscara
de fiore de farina comuna e
fa ben botere ad vno picol fo
co sempre messedandolo co
la spadola. E poi metilo suso
il mal ben caldo e discopri
ra presto.

A roper vno mal nascete

Recipe duoi o tre fighi
sechi: vno pocho de lenado
re e del miele: e vno pocho
de latte de semina e pista tut
te le dette cose insieme e seal
dale e mette suso vna pezza
de lino secondo che tu vof
chel faza grade il bulo e met
ti suso il male.

Der fare rompere e ve
gnire

gnire a capo vno male.

Recipe miele e farina de segala e vno tozlo de ouo sba tutto: grasso di porcho e in corpora le p'dette cose ad vn picol suocho: poi mette q̄sto spiaastro sopra la posticatione che sia stata apoliata con impiastro macturariuo e subito fara vegnire la marza fora: e fara vno buso in la postema rōde: e puato isfinite volte.

A vna vena rotta perch casone se voglia.

Recipe del mentastro e del comino e vn poco de farina de nardo e inco: pora le p'dette cose ad vno picol suocho: metteglie vno poco do lio de camamilla: e caldo meri suso la venase incontinen te guarirar: e prouato assai.

Ad vna vena tagliata p saldarla.

Tuogli vna nos e e bialle la con i denti e metti in su la vena e saldara.

Der vna vena rotta in lo petto.

Recipe zuccharo rosato antiquo cō la substātia delle ro le. vnz. i. e. s. dyadraganti vnz. s. bolarmīno. sutilmen

te puluerizato vnze. i. aqua de citrōe q̄sto basta a fare el tuario po usa di q̄sto a dezu no e quādo tu voi cenare.

Der, disfare la durezza de le tette q̄n le sono da tatate: e q̄n sono tatate. (puato).

Recipe farina de somenza de lino vnze. iij. farina de sen grieco vnz. ii. farina communa. vnc. iij. sonza di porcho. vnc. ii. z fa boiere le p'dette cose i vna igrestara de vino e vna daq̄ in vna magna ra che nō sia vitriata sempre messedādo cō la spadola finchel se tiene: z poi medica la terra senza rassa e senza vnguento vedrai bella cura. E q̄n tu el metti suso la teta scaldalo vn puocho al suocho.

A guarire le infiadure di le tette cōi de homeni come de donne: z prouato.

Recipe succo de biede e de verze e olio voliu e cera noua: e fa boiere ad vno picol suocho fa vnguento e vnzi le tette e vederai bella operatione.

Der saldare e curar le tette rotte. Et e prouato a fistule cancri.

Libro secondo

¶ Reci. larghad. vnz. iij. tarto: vnz. iij. galbina vnz. 4. icéso. vnz. i. e mez. cera. vnz. ij. olio tato che basti. e incorpora dette cose fuso le bonite sempre messedando con la spadola. E vsa qsto unguento alli pdetti maluchel te fara grande honore: perche le prouato: e e perfettissimo.

¶ Der mollificar il latte in le tette e farlo vegnire soza.

¶ Re. maluanischio bē rotto e bē pisto con sonza di porcho: e farina de somēza de lino e sen grieco ben pisto. e messeda insieme e lane impiastro e mettilo fuso chel te fara honore.

¶ Der medicare la schilentia.

¶ Re. molenade pane e messedela cō il succo del appio. e fa impiastro e mettilo fuso vna peza: poi scaldalo sopra vnapeda calda e merilo fuso la gola. E fa gargarizare cō aq̄ corta messedata cō acetoso cō latte di capra: o voi cō latte di vaccha: e mettila detta poltia due volte el dì fuso. Et e puato piu volte.

¶ Der far cessar la schilentia

carnosa: cioe quelle nictole che nascono dentro dalla gola.

¶ Re. stercho de cane e fa ne poluere. Et accioch la nō puza mettegli vn poco de specie dentro: poi mettila fuso el male con el vido: e faccdo così tre o qtro fiate serat guarito. E questo e vno di le creti de Saleno.

¶ Der la inflatione de dentro e de fuora della gola.

¶ Re. de la radi. di porzi nō strapiatari cotte bene in lacq̄ e componele cō la sonza del porcho e cō vino cotto e metti fuso la gola e guarira.

¶ Der discacciare la grosseza che viē in la gola de dētro

¶ Dama fa che lo amalato vsa cotal gargarismo. Togli acqua de orzoaceto: agreffoz vino de pomo granato: pista lo e puoi tuogli il succo e fa ne vsare allo amalato in fina quattro di: e sel non guarisce per questa medicina. Togli del maluanischio e sal bē cuocere e metteglie dentro di fichi secchi. vnze. vj. e saglie beuere cōtale acqua e non beua vino: ne maza ome ne carne

de carne ma ben manza pa
nata con lacqua e guarira: z
e prouato.

¶ Per amazare vno bastar
dello impiastro.

¶ Recipe sterco de colubo
e fighi sechi: senza di porco
e compone le predette cose
al fuoco messzando con la
spadola e mettilo suso il ma
le. E vederai bellissima cura.

¶ Per le morene: z e puo.

¶ Recipe olio de oliua me
za libra e sal bogliere al foco:
e quando el boglie meteglie
detro assenzo: marobio: abzo
tano: e faglie stare dette her
in lo detto olio boiente p spa
cio del dire dvn pater nostro
e metti queste herbe ben cal
de quatro o cinque volte su
so le morene con vna salda
de stopa suso vna peza a qua
tro dopie e vederai belle ope
rationi: z e puato piu volte.

¶ Al detto male e guarirlo.

¶ Reci. noue gabari erudi
e pistali molto bene: poi tuo
gli vna pignatella noua con
vna libra doglio de oliua: e
vno bolognino de incenso: e
vno puocho de cera noua e
mette a bogliere le dette co

se insieme in la detta pigna
tella tanto che calli el terzo
puoi cuola le dette cose con
vna peza e lassalo sozare: poi
vnzi il locho e in puochi de
serai guarito: z e prouato.

¶ Al detto male.

¶ Recipe delle medolle di
ossi de vedello: e botiero: e
di altri e messeda insieme co
poluere de incenso e vnzi il
male: z guarira presto.

¶ Al predetto male.

¶ A bevere il vino dele mo
re se appropriato e buono al
detto male.

¶ Al strenzere il sangue de
le morene: z e prouato.

¶ Recipe de porcelane fre
sche e pistale a modo de im
piastro e metti suso e strenze
ra il detto sangue.

¶ Per vna gaba de homo
de bona che fusse infiatata per
vna gradadura e che menas
se veneno e humori.

¶ Recipe de la calizene del
sorno e fale ben irita e aceto
e chiara de oui e olio rosato.
E tutte queste cose messeda
insieme e fane impiastro che
non sia troppo duro ne trop
po liquido: e del detto im

Libro secondo

Impiaſtro metine ſira e matina in qſto modo: bagna vna peza del detto ipiaſtro e metti ſuſo il male poi habi de la ſtopa del lino vno poco moſata in detto impiaſtro: e ponela ſuſo la detta peza e ſigpuoi ſaſciata cō vna ſaſcia: e qſto ſa ſira e matiarz e puato.

¶ Ala inſiatione de gambe: z e prouato.

¶ Recipe ſtercho de colubo biaco e cuorilo con forte aceto ſaſcialo ſuſo la inſiatura: z e prouato.

¶ Per le porcellane ſiano in qual luocho vogliono.

¶ Recipe porcellane ſaluatice e piſtalo con la ſonza de porcho bē graſſo e metegliē vno pocho de leuadore poi metilo ſula peza e ſaldalo ſopra vno quadrello caldo e meti ſuſo: e vederai belliffima cura.

¶ Per cauare ſuora ſpino ouer vidrio de la carne.

¶ Recipe ſonza de lepoze e radice di cane di valle e piſtalle bene e incorporale inſieme poi metti ſopra il loco qſto impiaſtro cō vna peza: e i capo de tre di ſerai liberato. Et

ſe tu nō haueſti de la detta ſonza: togli galbano aromatico.

¶ Et chi fuſſe ſerito de vno veretone e de ogni altra coſa che non ſe poteſſe cauare ſuora.

¶ Recipe ſoglie de mirafolle che ſe chiama oculus chriſti: e piſtalo bene cō ſonza di porcho e ſal ſcaldare e metine ſuſo la ſira e la matina: e cauara ſuora.

¶ Per vna puntura di ſpino: di ſperone: de ligno: o de cortello.

¶ Recipe di pramo e ſonza vecchia di porcho e piſta molto bene luno cō laltro e ſane impiaſtro: e caldo meti ſuſo la puntura tre di: o quatro e guarira.

¶ A cauare ſpino: ligno cana o vidrio ſuora de la carne

¶ Recipe del agrimonio e piſtalo bene e incorporalo cō ſonza e meti ſu la puntura e cauara ſora quello che ſera in la piagha. Et il ſimile ſa la ciuola cotta ſoto le bonixe del ſuocho e poſta ſuſo la ſerita.

¶ Per fare madurare ogni angi e poſtatione.

¶ Recipe

Recipe vidriolo che na
sce circa i muri e fallo amalua
re in vno paroletto cō acq̄ e
bonarminio. vnz. i. incenso
vn. i. e incorpa ogni cosa in
fieme e meti suso il male.

Per far duffar la infiatio
ne della gola.

Prima qñ le isfiata la go
la fatte salassare dalla vena
del braccio dritto e fa che tu
sia soluto del corpo. E po to
gli del remolo e cuosilo in
vino e in acqua e così caldo
merilo suso la gola. E q̄sta e
p̄fecta medicina da ogni isfia
dura: e puato molte volte.

Per le gotte freda

Re. vnz. i. dolio. rosato. e
del zafrano grani diece: e de
le basē. de pane e pistale e to
li vno tozlo douo e messeda
infieme e meti su la peza. E
poi metilo suso la gotta. E
se la gotta fusse molta freda
meti in lo detto spiaastro me
za vnz. de cāphora e guarira
vlando questo impiastro.

Contra sciatiche gotte.

Reci. oppio. vn. iij. zafara
no. vnz. iij. achpacia: sandali
bianchi e rossi. ana. vnz. me
za. rossa doui ki. olio rosato.

vnz. i. sante vngüero cō il suc
co de piantagine e de corian
dri: e meti suso il male: e e
puato.

Tutte le gotte de che condi
tione se siano.

Reci. tremētina vnz. ij.
galbano. vnz. ij. cerebio de
rassa libra. i. olio vecchio de
oliua lib. ij. e fa bogliere tut
te le p̄dette cose tāto che ca
la la terza pte puoi colalo: e
qñ e colato meteglie grasso
de ocha de leguato. vnz. i. me
dolla di ceruo. vnz. i. e meza
grasso de orso. vnz. i. cera no
ua: vnz. ij. e messeda tutte le
cose al fuoco e adopera el
detto vngüero.

CAd idem.

Et se q̄sto nō te piacesse
tuogli vna ocha conza da co
xere e empila tutta di grasso
di porcho: o di grasso de pec
cora: e pegola e gumma e in
censo tanto de luno q̄sto de
laltro e fa coxere la detta o
cha in vna techia e poi togl
de quel vnto e messedalo be
ne con quelle cose che rima
ne in detta ocha: e quel vn
to vnzi le gotte: e vederai
bella cura.

Libro secondo

CAlqua mirabile per ogni
sciaticha.

Recipe vno sgarzo bian-
cho di valle e pellalo e munda-
dalo e sal mettere al bibicho
e di qlla acqua vnzi. la sciat-
ca e così facendo in breue t-
po serai liberato.

Per curare vno anello
fuora del doto che fusse in fia-
to forte.

Re. farina de lana : aceto
e sale melle da bē insieme: e fa-
ne impiastro: e metteri suso-
didore: Adoglie per alcuno
spacio se disinfiara e vegnera
fora lo anello del doto.

Per risolvere le scrofole-
z e prouato.

Re. vngie de aino e bau-
sali e sane ceneri: ipasta det-
ta cenere con olio de oliua e
meti suso e vsalo alcuni di ch-
le prouato. **P**er guarire
le scrofole: z e prouato.

Re. vnz. iiii. dolio de ligu-
ro. vnz. ii. de seuo de bitoue.
vnz. i. de rafa. vnz. i. de cera
noua : e meti ogni cosa inie-
me tanto chel se apiglia. E se
tu voi vedere se le apigliato-
prendine vna giozza e mette
la sopra vno ferro: toc can-

do il ferro vegnira cura.

E se quel vnguento non
te piacesse. Togli vna libra
de salmirio: e metilo in vna
pignatina inuitriata: poi me-
tila in vno somo: sabbato: e
cauala fora il lunedì : e pistalo
lo tre fiate seccandolo. al mo-
do di sopra cioè in lo forno: e
poi sbate vno chiaro de ouo
fresco e impasta il detto sal-
mirio insieme e meti suso il
male due o tre fiate el di infi-
na a tri di: poi piglia seuo de
bo e distalo al fuoco: e cola-
lo tre fiate: e poi di quel meti
sopra le peze bianche : e non
il medicare de altro e gua-
rira che le prouato.

Per curare e sanare ogni
piagha de gambe puzolente.

Re. solida mazore : cioè
la radice e sala bogliere nel
vino bianco tato che sia cot-
ta poi pistala molto ben e sa-
la bogliere vno poco i lo mie-
le e sane impiastro : e in dazi che
tu el meti suso il male de la
gaba laua il male cō q̄l vino
in lo q̄le e bogliata la cōsolida
mazore: poi meti suso el det-
to impiastro e nō vsare altro.

Per guarire ogni gaba
infiamata

infata e rotta.

Recipe vna igrestara da tre q̄trini piena de acq̄ chiara: e vna .i. de lume de rocha: e fa bogliere tanto questa lume de rocha in la detta acq̄ che calli el collo dela ingrestara e puoi bagna vno puo chert o la piagha cō la detta acqua e lassala star tanto che la sughi p̄ si: E poi mettegli vnguento de rucia suso vna peza de lino: e poi metti su il detto vnguento poluere de piombo brusato e metti suso il male: e vederai opatione che te fara grande honore. E se le gambe non fusseno rotte: ma solo infate: tuogli de le rose rosse: fiore de camamilla: foglie di assenso ana vna ce .i. farina de orzo libra vna: olio rosato vna .vi. e messe da le predette cose insieme: metti suso: e vederai opatione prouata.

Per guarire la infatione dele gambe cō rossia ap̄so le cauechie: o sia i lo collo del piede. Et anco p̄ guarire vn chaneffe tutta la p̄sona rossa p̄ ardore de sangue: o per altra calone che se voglia.

Re. malna exata bogliet logamete in acqua: e di q̄lla aqua laua le gambe amalate o voi r̄meta la p̄sona se lhai rotto: suspo iassa sc̄pare li tocchi lauati i p̄ni de lino vno pocho tepidne poi vngi li luochi con olio rosato o voi de camamilla o de lino o d̄ laltroz: continua per alcuni die: vederai quanto serai be gonorito. **C**ada nata vna cosa che q̄n l'omo e tutto rosso i la p̄sona q̄l nō viene se non p̄ sangue che se comēza cor r̄apere. E inaci che tu faci al infermo la detta lauanda sagli tuore del sangue de sopra da le spalle con le ventose: poi fa detta lauanda.

Alla infatione dele gambe.
Reci. del stercho del colobo bianco e cuocilo con forte aceto: poi fasselo stila in fiadura.

Al infatione d̄ gambe: e in ogni altro luoco.

Recip e foglie de rose: e scorze de pomo granato: e mortella: e falle bogliere in bon vino bianco: e con q̄lla laua le gambe: la voglia andara via subito.

Libro secondo

Lauanda p gabe queste.
Reciperosmarino: Sal-
uia: ruda: scoze d pomi gra-
nati: Rose: de ciaschaduna
vna brachata: tuoli tanto
vino bianco bono che basti
a far bogliere ogni cosa ihe-
me tãto chel calli il quarto
puoi leualo dal fuoco. E di
questa lauanda lau le gam-
be e le piaghe: puoi le sanare
puoi mediar con questa si-
rotto sottoscripto due volte
al di e guarira.

Cirotto

Tuogli biacha libra. i. li
targirio lib. ij. olio d olina li-
bre. ij. idhuia: piatazine d cia-
scaduna. 3. ij. metti ogni cosa
insieme al foco e fal bogliere
fin chel vegna negro semp
mele dando cõ la spadola: poi
ne fa la puua veder se le fat-
to. Mettine vno poco suso
vna pda poi toccalo cõ il di-
to quando e freddo: e sel se
ataca le cotto. E allora leua-
lo dal fuoco e fa il cirotto: e
prouato.

Con questa le ricette di
rottorij come se fanno. E no-
ta e che le sono solemne recet-
te e prouate.

Maturata e smarciata
che sia la postematio-
ne contiene p ogni modo far
che la diuersa diaghera ch se-
glie faccia vno uso p poter
bc purgare la radice dela po-
stematione con vnguento ch
glie mettino dẽtro li maestri
e cõ altri perfecti rimedij di
quali faremo bona metione
in la sequente pelo scriuere
notare il modo de adopez-
raro p impiatri di quali ha-
biamo fatto mentione di so-
pra. **O** per ferro: cioe per ta-
gliare: il qual consiste in opa-
manuale e in praticba. **O** p
rottorio il qual consiste in ce-
roica: cioe in recette. Ma p
che molti sono che molto
piu tosto vogliono patire il
rottorio ch il tagliare del fer-
ro. Et imperbo qui al p̄sen-
te vogliamo fare spectale me-
tione de recette deli rottorij
e come se fanno.

Seguita le recette.

Per far rottorio tempe-
rato e forte.

Recipe argẽto solimato
vnc. i. vidriolo quarto vno
opacullo senza gumma vno
quarto: e melleda insieme: e
metti

metti fuso. E se tu el voi far
e piu e meno forte: merregli
piu o meno argento solima-
to: e prouato.

¶ Per fare rottorio forte.

¶ Re: cener d' spin cerulo:
fal armoniacho o tato de lino
q̄tro d' laltro: e fa bogliere al
q̄tro di tēpo cō acq̄ e poi co-
la la detta acq̄: tomela a bo-
gliere tato chel vegna duro
E se tu voi fare piu presto.

Et uogli fauone nigro sale ar-
moniacho e incorpora infie-
me con vno tolo de ouo.

¶ Per fare vn rottorio mol-
to forte.

¶ Re: calcina poluerizata:
fauone nigro: stercho de co-
lūbo: polueriza ben le dette
cole e incorpore infieme. E
la pratica de vsar q̄sto ro-
torio sie de tuore vno chia-
ro de ouo e sbatelo con vno
pocho de muele. E puoi ba-
gnali vna peza d' turo: e met-
tila itorno al male accio che
lo rottorio nō vada in la bo-
na carne: o sia postema.

¶ Per fare vno rottorio for-
tissimo e mirabile.

¶ Re: argēto solimato. vii.
larfenico. vñz. i. fal armonia

cho. vnze. i. E poluerizato:
fallo bogliere con aceto: biā-
cho: o voi cō vna: e fa chel
bogha tato chel vega a mo-
do de pasta. E poi metilo so-
pra il male e rōpera prestissi-
mo: e prouato.

¶ A fare rottorio p' fare del
fare la preda in la vesicha e
p' farla pissare: e p' fare cessa-
re il mal de la renella e gua-
rire presto.

¶ Recipe vn beco nō tro-
po vecchio: fa chel stagi i
aere como farebe sopra vna
torre o vna casa altissima e
fa chel nō tocchi terra p' al-
chun modo: e fa chel sia al
sole e ala pioza e al discopro.
E mettilo i tal loco al prin-
cipio de Agosto: e fa che li sia
tre mesi: cioe Agosto: Sette-
brario: e Ottobre. E fa chel
nō se pascha d' niua altra co-
sa se nō de ellera ch' nasce in
torno ale muraglie. E chel
nō beua se nō bō vio. E poi
tagliali le canne dela gola: e
acoglie il suo sangue. Il pri-
mo che vscisse fuora metilo
i vno bocale d' terra inuirit-
to. Il secūdo i vno altro bo-
cale. E il terzo in vno altro

Libro secondo.

boccale. E poi fa seccare il detto sangue in li detti bocchali ben ferrati al sole infra tanto che se ne possa fare poluere. Et le dette poluere serua separare l'una da l'altra cioe quella che vscisse del primo bocchale da p se e cosi la seconda per se e cosi la terza. E dunque amalato in palma de la prima in la fendella due. 3. con la menestra: e poi con la carne a modo de specie de la seconda. E de la terza poluere in l'ultima vntanda e cōfettione pur sempra due. 3. che sono in tutto 3. sei per ogni pasto. E facia così ogni terzo di: cioe vno di si l'altro no. E così facendo guarirai per certo delle predette infirmitade. Et e prouato per mi in la psona de lo Re. Et e di secreti de Galeano. Ma nota vna cosa della virtù di questa poluere che la non dura se non in fine a vno anno. Poi bisogna farla di nouo: nutricando il beco al mo sopra scritto. E vscido q̄sto rottorio te fara grandissimo bonoze e mirabile.

¶ Per rompere vna peste

matione in boze vntiquatro con rottorio semplice.

¶ Recipe sal armoniacho e metilo sopra la postematione. Ma fa bisogno che la postematione sia amaturata e smarciata molto bene p virtù de impiastro. E v̄a per questo modo mettendo in mezzo del male due dragme del detto sale e poi ligalo molto stretto acaldato.

¶ Capitolo de le ricette de mirabili vnguenti. E per qual modo se fanno.

O Apuot che habbiamo mollificata e amaturata la postematione fa bisogno farla rōpere e di q̄lla nascere marza ouer fare piaga secundo che habbiamo sopra scritto: Veduto q̄sto cōuiene purificare la piaga e mūdare e saldare: p modo che lo amalato ritorna nel suo prio stato: cioe in lo stato de sanita. Le quali cose se fanno cō forza de vnguenti e per virtù de herbe. E imperbo qui vogliamo fare expressa mentione de li vnguenti de se soe proprietate e virtude.

¶ Vnguenti de Gratia del per far

per fare vngueto da piaghe noue vecchie: mollificatio e attrattiuo: e generatio de bona carne.

¶ Recipe del galbano: opoponacha: solibano: Mira: verderamo: mastese: radi. de astrologia ana vnca. i. armoniaco. vnca. ij. cera noua vn. i. olio doliua: litargirio vno ana libi. i. z. f. e. sane vnguento. E nota che qsto vnguento ha mirabile virtude: como e per nerui tagliati: per morsegadura de animali venenosi: per cancri: e p fistule. E caua fuora ogni dolo: che sia in ogni piagha: E questo vnguento se chiama vnguento de Satiadei.

¶ Per saldare vna piagha noua in hore vntiquattro.

¶ Recipe. rasa de pino ben grassa. libre. i. olio laurino vnca. ij. o voi olio lentiscino vnca. ij. succo de saluia vnca. iij. gumba elemi. vnca. iij. Fa pama bogliere la rasa: e schiumela molto bene: e poi meteglie la gumba: e poi le altre cose e incorpora ad vno piccolo fuoco sempre mescolando con la spadola: puoi

mettilo suso la piagha: vede rai cosa mirabile a saldare.

¶ E non vsare qsto vnguento ala testa per che el no e bono. E questo vnguento e mille volte prouato.

¶ Ungueto p saldare ogni piagha in dodeci di.

¶ Recipe cera bianca: e discolela: termentina: olio rosato ana vnca. iij. vnza meza de farina de saua. E incorpora ad vno piccol fuoco: e fa vnguento: e prouato.

¶ Unguento de minio da saldare ogni piagha.

¶ Recipe olio doliua lib. i. minio lib. i. cafora devari noue: termentina vnc. i. E mescola queste cose ad vno piccol fuoco: e incorpora bene con la spadola: e vederai perfetta operatione.

¶ Sel fusse alcuna persona che fusse ferito co cortello o vero co altra arma p qualonque modo volesse o fusse: se la piaga e fresca duna hora a saldarla in vn di o duoi.

¶ Recipe del vnguento che scritto qui desotto. E mettilo ben caldo in la ferita quanto puo soffrire el ferito e ser-

Libro secondo

ra ben poi la carne insieme. cioè stréze bē la piagha quanto tu poi senza tasta. E lascia stare così stretta per hore vintiquattro. Ad nota quando tu hai mettuto del detto vnguento in la piagha senza tasta: tuogli poi vna pezza e ponegli sulo del detto vnguento e metti la detta peza sulo la detta piaga per modo che i labri dela piagha se tocchiano con laltro: Poi lassala stare così fin a hore vintiquattro: poi guarda se la piagha e atachata insieme e fa piana mēte. Se la nō fusse atachata fallo vna o due volte o piu: fin tanto che la sia saldara.

Uo vnguento e questo.
Recipe vnce. s. de mira ben pista: vnc. i. de rasa de pino grassa e ben nettā: vnc. i. de cera noua: vnce. i. de olio rosato: vnce. ij. de olio de vezo: vnce. ij. de mastice bē pistati. Tutte queste cose siano discolate in vna caza. E q̄do sono ben dissatte tuogli vna peza d lino e cola le dette cose in vnaltro vaso inuitriato como e vna olla: o altro: e poi tuogli del detto vnguen

to e fa como e detto di sopra.
Item sel fusse alcuno ch̄ hauesse piagha: bisogna ane tarla bene con vna tasta de fili de pesa vecchia de lino como se fa ale piaghe. E poi togli del detto vnguento in vno bicchiero e fallo scaldare: e tanto caldo quanto puo. soffrir il ferito mettilo in la piagha e impala bē del vnguento: poi mettete vna tasta cō fili de lino ch̄ sia leziere: cioè che nō sia troppo grāde la detta tasta: po metti vna peza vnta col detto vnguento sopra il male. E così facēdo in pochi di guarirai ogni grā piagha.

Per saldar piaghe.

Recipe aloē: mira: mastice se: leuo de Castrone: e messe da insieme con olio di nose: e con chiaro de ouo: e fatto e prouato.

Unguento da piaghe per tutta la persona.

Recipe termētina vnce ij. cera noua biancha vnce ij. olio commune vnc. i. galbina vnce. vj. mastice: incenso ana vnce. i. E fa bogliere tutte queste cose insieme: e fa vnguento poi medica.

Unguento

Unguento contra ogni piaga e pntura.

Reci termentina tre q̄r tucera biancha. 3. ij. danari dui de olio rosato: e poluere de aristologia rotū. rāta quāta e vno dinaro. Et vno bicchiero de sugo de betonica e fa vnguento.

A guarire li scotati.

Recipe dele bacchete de Sambuco scorciale: e rascha poi quel biancho e mette in moglia quelle raschature in lo aceto per tre die: poi cola detto aceto e fallo bogliere al fuoco con lib. i. d'olio dolina e vnc. i. de cera noua: e vn. i. de incenso maschio: e sal tanto bogliere che laceto se consumi. Et poi voda le p̄dette cose in vno cadino vitriato: e fallo sozzare: e quel biancho che glie vegnira di sopra ricoglielo e vsalo a scotati. Et vederai bella operatione.

Per vno scotato: e al fuoco saluatico.

Recipe de la ciuola: cioe del sugo dela ciuola da manzare e del sugo dele radice d'le cane de valle: e bagna vna pezza de lino in detto sugo:

poi metti suso il male e lascia stare: e facendo cosoue o tre fiate il di serai guarito.

Per guarire vno che sia scotato dal fuoco: o in olio: o in acqua: o in qualunque altro modo sia: e prouato e senza vnguento e impiastro guarira in quattro di.

Recipe vna ciuola e fane fette taianola per trauerso: cio che l'humore dela ciuola cada in suso et male: e met tela de di in di due volte il di serai guarito in quattro di.

Sel fusse alcuna persona che fusse scotata da loco o da ferro ouero per qualch' altro modo le sia.

Re. vnc. x. de olio rosato vnce. ij. de cera noua: fa boiere queste cose in vna caza de rame e q̄n boglieno siano sempre messe date cō vna stecha di ferro o de legno: e po tuogli vn. v. de biancha ch' sia bē p̄sta e sala bogliere piano q̄sto tu poi: cō le dette cose sempre messe dādo como e detto disop̄ fin tāto chel. comēci a venir negro: po. toglie vn. ij. de minio e vnc. iij. de litargio che sia bē p̄sta e mette a

Libro secondo

bogliere cò le vette cose. E lassalo bogliere tãto chel di ueta duro assai puol lenalo dal suo cho e meteglie tãta lume de rocha brusato quanto e vna niciola e che sia bẽ pista e sempre sia messedato sin chel sia refredito: puo lo adopera al tuo modo e guarira mirabilmente.

¶ Der discizare la rogha e striza a homini e ad altri animali vnguento regale senza nichuno periculo.

¶ Recipia termentina la uata a sette aque: e poi sugo de piantazine o voi sugo: o aq̃ de appio: e olio laurino: e sale comune pistato sutilmẽte: tãto de liso q̃to de laltro. E incorpora le p̃dette cose ad vno picol loco poi mettegli vno chiaro de ouo sbattuto e poluere e garofali q̃to ati pare: E poi vnzi ap̃sso al socho li polsi dele mae e le cose dal zinocchio i luso. E poi che sei vnto vnzte cò poco d' salino i p̃detti lochi. E nota che q̃sto e vno vnto p̃cio so e da signore: E si nõ vnzi puoi canissa ne letto: ma potresti manezar cremesino. E

si te poi vnzere da ogni tempo senza piculo. E q̃sto vnguento sia da bono como moscato. Et e pronato piu volte vsalo arditamente. E vnzi te del detto vnguento vn di si e laltro non.

¶ Acqua per discicare rogha o volatiche e p̃ piaghe.

¶ Recipe acqua chiara de fiume e lume de rocha litigra: e metila in vna ingrestara da tre quattrini. vnc. iij. e fa calare il collo de la ingrestara e vsa di questa aqua chela te fara grande honore.

¶ Der disciaciare le volatiche.

¶ Recipe di formeto e masticalo a dezunore: e cosi masticato cõcialo con fauone arabico a modo de vnguento. E vnzi il locho la tira q̃n vai a dormire. La mattina tuogli de la farina di cisi e messedela cò il detto fauone e meteglie vno pocheto de acqua rosata o voi cò acq̃ comuna e vnzi il locho e guarira facendo cosi alcune fiate.

¶ A cacciare le volatiche i tre di.

¶ Recipe dele cerese rosse e del

e del tamaro e vnzi le volati
che: in tre di serai guarito.

E Per cōsolidare e far seca
re la carne catiua: e p saldaſ.

Re. maſtere: olibano: mi
ra: alo: bolarmino: oro pi
mento: aristologia rotua. de
tutte queſte coſe. i. vnza e fa
re poluere che ſia bē trita e
meſſeda inſieme. E impaſta
la cō olio cōmune e cera no
na tanto che baſti e vſa di q
ſto e vederai bella cura.

EA curare vna piaga che
haueſſe carne catiua.

Recipe la gōba del ane
do e brūſala e ſane cenere: e
de quella cenere metti ſu la
piagha e roſeſhera la carne
catiua piu che altra coſa: e
e prouato.

E Unguento da fare rena
ſcere la carne in la piagha e
ſaldare.

Recipe litergirio e ſane
poluere: poi tuogli olio: ace
to biancho e forte e metti in
vna pignatta al fuoco: e fa
vnguento: e vſa queſto per
le piaghe.

EA chi nō poteſſe vrinaſ.

Re. li rognomi de vna le
poze e ſane poluere: e de det

ta poluere dane beuere allo
amalato con brodo de pollo
caldo: ouero con vino bian
co: e prouato.

E Per fare vrinare a chi
non poteſſe.

Rec. camomilla: ſen grie
co: ſomēza de lino: vitriolo
icēſo: tāto d luno q̄to de laſ
tro: e ſi bogliere le dette co
ſe in acq̄: poi ſaglie tenere de
le dette coſe ſuſo el petene
chio e vrinara: e prouato.

E Per fare vrinare vn ho
mo o vna donna.

Recipe meza vnz. di ſcor
za de caſſia e ſane poluere: e
meſſeda con ſieco vno puo
cho de canella fina: e ſa che
ſiano ben ſpoluerizate: e ſala
beuere allo infermo cō vino
bianco caldo.

E Ad idem.

E La poluere de le ſcorze de
le niciole: e poluere de camo
milla datte a beuere con vi
no bianco caldo.

EA huomo o a dōna che
nō poteſſe tegnire la vrina.

Reci. ſcorze de pomi gra
nati e ſale bogliere ſi acq̄ e ſa
la beuere alo amalato: puoſ
tuoglie dette ſcorze e ſale ſe

Libro secondo

chare e fane poluere e dalla
beuere con brodo o con vin
caldo allo infermo.

¶ Per il flusso del corpo: e
se lo andasse sangue osciu/
ma. Et anche se gli andasse
giuso il budello.

¶ Re. rosinario: salvia: me
taze petroselinose: pista tut
te qste herbe con vno cortel
lo: e rogli vno pocho de soz/
maio de pecora duro e messe
da cò dui oui e fane vna frit
tella: poi rogli qsta fritella e
mettila in due foglie de nose
vna disotto: l'altra disopra:
Doi fa spaciare il sogolaro e
metteglie suso detta fritella
cò le dette foglie de nose che
sia ben caldo e copila di ce/
nere calda come se fa vna su
gaza: poi dala manzare allo i
fermo i l'ora del mattino: e
dormeglie sopra poi chl l'ha
màzata. E fa qsto tre o qtro
fiate e piu sel bisogna: e gua/
rira: e prouato.

¶ Ad ogni flusso di corpo
pillole: se lo infermo fusse in
caso di morte.

¶ Re. sangue di drago: mu
mia: oppio: Nira: Achatia:
scorze de Olibano: Mastice

ana vnce. ij. galle. vn c. i. Fin
zele cò succo de Niatazine o
de coreziola: e fa che lo i fer
mo ne tuoglia tre ogni sera
quando el va a letto.

¶ Ungueto posto sopra lo
Umbilico fa andare del cor
po. Et posto su la bocha del
stomacho fa vomitare: e e
prouato.

¶ Recipe aloè vnce. i. Ter
mentina vnc. i. sefe di thoro
quanto basta: fane vnguen
to vnzi li predetti lochi: e ve
derai bella cura.

¶ Per fare andare del cor
po alli stitichi senza picula.

¶ Re. dele turbide hermo
darili: Dragasti: eubebe: garo
fali: zucchero. biaco zenzeuro
ana vnce. ij. e poluertza tutte
iseme e pigliane i che mò tu
voi: e farate andar del corpo
senza guardia alcuna: e pro
uato piu volte.

¶ A far stagnare el corpo.

¶ Recipe vna libra de mie
le e vna de aceto: e farina de
formento tãta che basti: e di/
stemperate cò la miele e con
lo aceto: Duo tuogli meza
vnca de Romino pisto: e me
za di peyere: e de tutte que/
ste cose

Se cose sane vna fugazze co
sila: e cotta mettila suso il cor
po e guarira.

¶ A far fumo alla scozentà
del corpo.

¶ Rec. pegola greca: bolar
minio: mastese: incenso: san
gue de drago: e scorza de ser
pente: e pulezolo: tutte qste
cose mettile insieme i vna pi
gnatta e sale bogliere: e habi
vna penna di legno fatta co
mo e vna spuola da crestiero
larga dayno capo ac: oche la
possa riceuere il fumo per il
sedere: e guarira.

¶ A ciascaduna piagha in
fistulata.

¶ Recipe rafa vnce. iij. mi
ra vnce. iij. oglio de mastese
vnce. i. olio rosato vnce. ij. ce
ra noua vnc. ij. e fa vnguetò
al fuoco: e vsalo che le pro
uato assai.

¶ Acq p fistule e posteme.

¶ Recipe virriolo tomào
vnce. i. salmirrio vnce. s. e fa
bogliere in vna ingrestara
dacqua chiara: e fa calare el
collo della ingrestara: e vsa
queste cose ale predette in fi
stulati e guarira.

¶ A guarire vno callo.

¶ Rec. stercho de gallina e
de colubo fresca e seccale: e sa
ne poluere e messeda con sa
uone negro e metti su il cal
lo pin volte: o voi messeda
re la poluere detta con cera
verda metta da fuso.

¶ Unguento bianco da sal
dare ogni piagha.

¶ Re. olio doliua ch basti:
cera noua: mastese: incenso: se
uo de becho e de motone ta
to de luno qsto de laltro e di
stèpa qste cose ad vno piccol
foco semp messedando chel
nò brnsi: poi il cola con la sta
megna i vna scudella d pda
sop latte de semina: e seruate
qsto vnguetò p marauiglio
lo da saldare ogni piagha.

¶ Unguetò da saldare e sa
re vegnire bella la pelle: e
perfettissimo.

¶ Recipe cera biancha vn
ce. i. seno arietino che basti:
pegola Spagna vnce. i. e me
za: fonde queste cose in olio
còmunè: e poi el fonde al fo
co in vna pignatta e incorpo
ra insieme: poi cola qsto per
vna stamegna in vno cadno
de preda inuitriato. E que
sto vnto salualo per perfet-

Libro fecondo

tiffimo da mondare e curare e sanare piaghe.

CA piaghe de gambe: de piedi: e de ogni altra parte dela persona.

CSel te viene per le mane vna piagha che tu nõ possi bẽ guarire: sia p carne catiua o p tropo humori cattiu: fa la piaga noua p q̃sto mō che seguita.

CRe. foglie d scar leza e pistala quãto tu poi come se tu volesse far salsa eme ti quel impiastro senza alcuna altra cosa suso la piagha due volte el di in fin a tanto che la mostri la carne vermiglia e bella: puoi prende del vnto o vnguento cõsolidariuo che e in questo libro: ch e da fare crescere la carne. Et hora ben guarir che ho detto di sopra dela natura.

sara lortica ben pistata: e la benaga: e la betonica.

CA tuozie via il dolore duna puntura: e de vna piagha che risolve e mena.

CRecipe foglie de malua e cuosile bene in lacqua: poi pistale e incorporeale cõ olio rosato e con sugo de pianta zine e metti suso: e prouato

CDer fare cessare ogni natura e ogni voglia che nõ sia rotta.

CRecipe olio doliua vnc. i. e cerofia vn. meza. cera galbina vnc. i. e meza incorporeale p dette cose ad vn picol focco poi ne metti sopra il male

CA tuozie via il dolore duna piagha.

CRecipe del applo e sane sugo: e miele: e sonza vetchia e farina de segala. e sane ipiastro e metti suso il male.

CUnguento per testa: per brazie: e per gambe.

CRe. meza vnca de mastice: meza vnza de inel fo pisto meza vnza de biancha: e tutte q̃ste cose fa bogliere insieme e tiogli vncc. vi. de cera netta e melleda insieme e fa vn/ metti suso.

quanto p guarire la natura della donna.

CReci. olio rosato lauato con acq̃ chiara ch ha lib. vi. camfora. 3. i. cera biancha: vnz. e fa bogliere insieme ad vn picolo fuoco e fa vnguento.

CDer guarire la natura della donna de dentro.

CRecipe .

Recipe mucilage de uia
ganti e de anime de cotogni
ana. vn3. vij. somenza de li
na. vn3. ij. olio de zio. vn3. i.
botiero. vn3. i. olio de camo
ni illa. vn3. i. olio de mando
le dolce. vn. ij. olio violato
vnze. ij. e falle bogliere ad
vno piccolo foco se la vngue
do: e mirabile.

Talla donna che habbia
male alla natura.

Rec. della ruda be pisa e
copola co olio laurino e ha
gna vna peza nel detto sugo
e olio: po metti dietro e gua
rira usando qsto p poco spa
tio de tempo: e prouato.

Talli dolori della verga
de l homo e della natura del
la donna.

Recipe acqua distepera
ta ben co acqua rosata e vsa
questo vnguero ilqual pur
gara e sanara.

Per guarire la verga di
homo in ogni male.

Recipe aloe patico: e tu
cia preparata e messeda insie
me e dapo metti sus: e po drie
to vna peza de vnguero bia
cho susore mirabile.

Poltere per fare incar-

nare in la virga.

Rec. ramo brusato vn3. i.
scorze de incenso. vn3. i. e. s.
mastere. vn3. s. tucia ppara
ta. vn3. ij. e messeda insieme:
e fane poluere suttilissima.

Per guarire la vga del ho
per taroli e ogni in firmita.

Perche alcune volte la
vga del ho se ritroua infia
p diuerse casoni: per guarir
lare p sarfa de infiare togli d
le foglie della malua e foglie
de rose e fane ipiastro e metti
suso. **E** se la vga fusse rot
ta p medegar la: togli aloe
paticho e mira: poluerizata
suttilmete e metti suso e vnzi
con oglio rosato: e violato.

E sel gli fusse porri ouer
taroli togli del sugo de car
le: o voi la sua acq e lauata p
ch la viscata. **E** se la vga
fusse canerosa o fistulosa tuo
gli del penere co poluere de
aloe e medica. **E** se la ver
ga fusse rescaldata vnzila co
oglio laurino: e bechel brusfi
no stare de vnzerla peche le p
setto e purga lo ifermo ogni
settimana psettamente con
pillole de agaricho: peche le
discaccia li humori: e fa che

Libro secondo

nō pono correre alla verga.

Et nota ch̄ costui ch̄ ha tal male bisogna far la vita sua del manzare proprio como sel fusse vno che hauesse la febre perche q̄ membro e neruoso e imediate il sente como tu hai manzato il cibo el fa la sua operatione: vnde se tu manzi cose cōtrarie lo fete subito etel bisogna che tu manzi cose fredde. **B**uarda lo isermo da ogni strutto da vinoso da agrume e da carne salata: e dalla feminare così dalle cose tutte contrarie.

E se la verga fusse chiusa che la non se podesse aprire. accio che tu la possi aprire tuogli delle foglie sopra scritte e cauane succo: e vino biancho bruscho e vn pocho de miele. e fa bogliere ogni cosa insieme e metti suso. **E** se per lo detto impiastro non se apuisse. sende il preputio per il lōgho: accio che nel nō infistulisse e medicalo cō vnguento cōsolidatiuo. **E** se glie fusse altra rottura fracida e puzo lēte: fa prima purgare lo isermo cō le pillole sopra dette: e puor il medico con

aloe e cō mira spoluerizate.

Et nō te spaciare cō troppo altre medicine accio che la v̄ga nō corresse i troppo hūor: resp̄ li vnguenti forti fanno voloi e tirano hūmori: vñ molte volte se cōueneno taciare. **E** p̄ tanto te ho scritto de le medicine prouate.

Et stagnate il sangue del naso 2 e prouato.

Re. di guschi di ouo de galina e bruscati: e mīmia e fae poluere e metti i lo naso e il sangue se stagnara 2 se non puotesti hauere de queste cose. **T**uogli della fiamata del asino e bruscala e poluerizala e mettila i lo nasoz e proua toal modo de mettergliela e questo. **F**a vna tasta che vada i lo naso: e bagnala ò aceto: poi caricala ò detta poluere e mettila in lo naso suso quanto tu poi.

Ad idem.

Tuogli delle ortiche e fa ne sugo: poi fa vna tasta e bagnala in detto sugo e mettila in lo naso doue vlcisse il sangue.

Ad idem.

Tuogli sangue de deogo e bonarmino

e bonarminio: chiara d'ouo e fa vno strettoze e stédilo sopra vna peza: poi ligalo itoz no ala testate lassala star cosi: E nota ch' qste sono ricette mirabile p' stagnare il sangue del naso.

E Ad idem. Tuogli del ouigano secco à lombra e spoluerizalo suttilmente e metti dela verta poluere sopra il naso da quel lato doue esce el sangue: e stagnera.

Qui sono ricette de molti remedij p' varie e diuerse infirmitade. In prima comenza la pratica de fare le pillole di Galeno: e da quale operatione siano.

O poi che habiamo veduto in qual modo: e maniera debiamo p'dure le piaghe in sanita per molte praticate molti vnguenti: acque: e poluere. Seguita al presente di vedere la pratica de molti innumerabili casi che ponno adueguire ali homini. E peche nel principio dela opera nostra habbiamo fatto mentione deli humori in qual guisa: e maniera se debbono cognoscere: cioe p'

colori de urinata: et ali nostri sappia euacuare lo amalato d' qlli humori liqli molte infirmitade generano. E po uogliamo fare expressa mentione dele pillole de Sale: e dela sua cōfessione: cioe in che modo se debbono fare: e que operatione elle hanno.

E Pillole dalla reuma dela testate cōtra i dolori: e contra li uermi che nascono in li corpi di huomini.

Recipe aloë subatrino: poluere d' coloquinida: bianchaze leue de agarici bianchi: e deli dyagridij repenti in lo succo della ritimori e del mastice de draganti ana once meza e messedale insieme: e sane poluere suttile criuelle la e fa pillole con acqua rosata o uoi con siropo rosato: e pigliane cinque la sera dopo il pasto e ue dera bona operatione.

E Pillole p' purgare la flegma del stomaco.

Recipe d' aloë subatrino bono unca meza: mastice unca meza: garofali unca meza: zafarano unca una: e sane pillole a modo de cisi: con si

Libro secondo

siaco della metà: e vñne qñ
ro tu voi e secodo che te pia
ce: o voi vna o due: e quante
tu voi senza guardia.

C Pillole p purgare il sto
maco da ogni huore grosso.

C Reci. turbiti boni e gu
mosi: aloē subarrino ana vn
ce. v. mirabolanti: permoda/
tali: maffese ana vnz. i. scorza
de colloquintida vncc. i. olio
de oliua vnz. i. ensoablo vnz.
mez. mirabolano citrino vn
ce. i. e fa pillole cō il succo dī
assenso ouero de porri: o voi
de radice de ebuli e vsale inā
ci pasto.

C Pillole mirabile contra
la tosse e che mondificano il
pulmone e il petto.

C Recipe maffese agarico
vncc. iij. radi. de zio celestro
radice de marobio vncc. iij.
mīra vncc. i. e fa pillole cō su
go de caule o voi de appio: e
qñte se chiamano pillole de
agarico: e tuole dapo pasto
se voi che le te giouāo al per
to: e se voi che le giouano al
poimone tuole nāci pasto la
sira e vedrai opatiōe p̄fetta.

C Per discaciare la rognā
senza vnto e senza yngācto

C Perche sono molti che
p alcuno modo hō se voglio
no lassare vnzere cō vngūē/
to ne vnto alcuno p bē chel
sia p̄fettissimo: e per guarire
li denti della rognā tuogli su
go de simusterre vncc. iij. e
zucharō vncc. ij. e de stempe/
ra cō acqua calda: e dapo da
ne beuere ogni mattina a de
zuno acbi ha la rognā e gua
rira: e e prouato.

C A fare bella la faccia e le
mane oltra mīstura senza al
cuna lesione dela pelle.

C Recipe vete fiore de la fa
ua in grā q̄stita e sane acq̄ al
capel: o cō acqua rosata e vi
q̄lla acqua lauare la faccia ele
mane e vederai della opatio
ne: e q̄ medesimo fa la fatua
masticata e posta sopra la fa
cia e lassata stare.

C Per far candida la faccia
o le mane.

C Rec. radice di zuca salua
richa e cuosila in olio de oli
ua: e del detto olio lauare la
faccia o voi le mane: e pua.

C Al male delle buganze.

C Re. di spini e brusali e fa
ne cenere: e assedacila bē su
tile: e puo metti se detta ce
nere

nera suso o d'entro de la buganza e immediate serai guarito z e pronato.

CA fare li denti bianchi.

CRe. dela pomexa tre pte e la quarta parte de sale e pistala al sole cō acqua chiara e sala seccare: poi cō la detta poluere fregate li denti e diuentaranno molto bianchi.

CDer fare crescere i capilli in ogni loco.

CRecipe de le ape e brusale in vna techia e po sale bolle re con olio commune e vnzi al loco nudo da capilli e cresceranno: z e pronato.

CA fare renascere li capilli: z li pili.

CRe. somexa de lino e brusala poi distepala cō olio e sane vngueto: e di questo vnzi doue tu voi che renascano li capilli e pili. Et così te fara la poluere de le rame brusade vnzendo ben il loco de olio: poi buttali suso de detta poluere

CSe li capilli te cadessino del capo p fare ch' nō cadino.

CRecipe stercho de columbo e brusalo e sane cenere e di questa cenere sane lissia e de quella lauare spesso la testa.

CA madare via li capilli e pili che non tomino piu.

CRecipe de la radice de la celidonia e pistala e sane succo: e poi toglì vn poco de bābaso e bagna li diti capilli ch' tu voi che vadano via con il detto bombaso bagnato in lo detto sugo e andaranno via z non tomaranno mai piu.

CDer distaciare li vermi e li dolori de le orecchie.

CRecipe oui de formiche e bollieli con olio commune al fuoco e con foglie de ruda: e di quel olio mettine in le orecchie e subito li vermi mouira e caccia via il dolore.

CAd idem.

CReci. succo de mentastro e messalo con vin bianco e chiaro: poi cola questo col lino cō vna peza de lino bisca: E poi caldo mettilo in le orecchie e amazara li vermi. E il simile fa il sugo de l'herba del fenocchio scaldato e così caldo posto in la orecchia como e detto disopra.

CA cauare acqua fuora de le orecchie.

CRecipe sugo de coriandolo e caldo mettilo in la orec-

E

Libro secondo

chia: poi stopala cō el bamba
fo: z e prouato.

¶ Se in lozchia fusse cati
ui humori.

¶ Recipe vna de fanciul
lino maschio e scaldala al fo
cho e cosi calda mettila in la
ozchia e guarira.

¶ A sanare vna ozchia che
menasse marza.

¶ Recipe vno bichiero de
vino bianco e vno chuchia
ro de mele bianco e sala bo
gliere in lo detto vino. e laua
re la ozchia con quella laua
da e guarira: z e prouato.

¶ A la frigidita dele ozchie
¶ Recipe succo de menta e
mettila suso la fredura.

¶ Ad idem.

¶ Recipe succo de ruda e
comino pistale insieme mol
to bene e disteperale con lat
te de femina: poi lo cola con
vna peza caldo mettilo in le
ozchie.

¶ A ventosita e sonamento
de ozchie.

¶ Rec. assenzo e messedalo
con siele de bo poi cosi messe
dato mettilo in la ozchia.

¶ Per guarire qlli che pa
reno hauere taburi in le ore

chie e che non oldino bene.

¶ Recipe del sugo del her
ba semp viua e fallo bogliere
vno puocho in vna pigna
ta: poi mettime vno poco in
le ozchie: e cosi facendo alcu
ne fiata guarira.

¶ A persone che non oldit
seno bene.

¶ Re. vna radice d' raffano
radila e mondila bē cō vno
cortello: poi inuolta in vno
poco de stopa e falla ben cuo
lere sotto le base e qñ e cot
ta pistala bene in vno morta
ro: e cauane fuora il sugo e
messedilo con olio bono: poi
scaldalo z a pocho a pocho
mettime in le ozchie: e stopa
lo con il bābasorz e prouato.

¶ A medicina marauiosa a
chi fusse sordo.

¶ Recipe sugo de Saluia e
messedalo con siele de occha
o de bo: o de anguilla grassa
poi mettilo caldo in le orec
chie. ¶ Ma se tu puoi hauere
lo humore dela saluia perche
le calda: falla stare qattro: o
sei di in moglia in laqua: poi
pistala e cauane succo: z pro
uato molte volte.

¶ A la detta sordita.

¶ Recipe

¶ Recipe fiela verborio e del ſugo de aſſenſo: e olio de mādole amare cioe vnce. ij. ſol de olio. E tutte qſte coſe meſſeda iſemere metine cin que volte caldo in la orecchia e ſerai guarito.

¶ Per fare vomitare.

¶ Recipe vno rananello e fallo bogliere in lacqua doue ſia vno pocho de agaricho. E de detta acqua dane beuere tepida a lo infermo e vomitara ogni cholera.

¶ Per fare vno perfectiſſimo ſeruitiale o ſia creſtiero.

¶ R. violari. malua. mercorella ana vnce. ij. olio viola to mezo bichiero vno roſſo douo. vno pocho de ſale e ſal tepido al focho e po metilo.

¶ Per fare diſfare vna codeſſella ſia doue ſe voglia.

¶ Sapi che tal male como e la codeſſella nō viene p nūna altra caſone ſe nō p ſāgue coroto e generato i la perſona hūana. E p̄ho p farla anihilare e diſfare vſa qſta praticcha. **¶** Se la viene in la coſa fallo ſalaffare ſotto la canechia del piede dal lato de dētro. **¶** Se la vien in la gola

fallo ſalaffare ala vena del pugno. **¶** Se la viene ſotto la laſena fallo ſalaffare ala vena di figato da q̄lato che la viene. E qſta ſi e p̄ſſetta medicina: e p̄curato ſe poi da manzare alo amialato e guarira.

¶ Recetta mirabile contra la peſtilētia per guarire vno amozato.

¶ Nota che ināci che dicia mo la praticcha de la peſtilētia: cioe p̄ q̄l maniera ſi debia curare e ſanare lo amozato.

¶ Prima ſa biſogno de trovare il modo de medicare ſi iſteſſo p nō cadere in q̄l che ſe dice lhuō medica altri e ſi non ſa medicare. **¶** E ſimpe r̄ho che la prima charita comēcia a ſi, medeſimo dicamo prima p̄ q̄l maniera ſi die ſal uare lhuō da la infeſſione del aiere coroto: accio che nō glie vegna q̄lla infirmita.

¶ Serna adōcha qſta regula. La mattina ſubito como tu ſei leuato fa vno gran ſuochio e ſcaldate molto bene: o ſia diuerno o ſia de eſtate.

E po tuogli vno bichiero de bō vino e metegli dētro vna vnza de mayaber: e meza de

Libro secondo

herba pforata e mellea isen-
nie e beuilo. ¶ E dappoi tuo-
gli del metridato tato quanto
e vna niciaola p ciascuna boc-
chaze vnzite le nare del naso
e poi lauare le mane e la faccia
di bono aceto e ptuuua ogni
matina. E in aci che tu vadi a
medicare alcuno fa qsto isno
adi. xx. e dappoi adarai a medi-
car securamente cō tal p̄rica.
¶ Et acio che quel veneno
non vada piu in aci al amor-
bato dagli abcuere della pol-
uere de calamo aromatico.
¶ Voi darglie benere in bon
vin bianco: vna vncia de pol-
uere de calamo aromatico.
E vñ anche p ti la detta pol-
uere perche la e mirabile cō-
tra la epidemia: cioe pestilen-
tia. Tuogli vna ventosa assai
grāde e metti suso la pestilen-
tia e falla molto ben tirare su-
so. Et dappoi fa vna croce in
mezo del male de rotundita
duno qtrino tagliando cō la
lancetta: poi ritorna suso la
ventosa e cauane fuora tutto
il san gue. ¶ Dappoi tuogli
vna peza tato grāde quanto e
il male caricata de Diacbu-
lo senza gummaze cō habbia

vno bufo in mezo dritto a q̄l
la Croce e metti suso il male
detta peza. E poi in quel bu-
fo e in quella croce metteglie
vno picegetto de poluere de
pedapaipo. E sopra la detta
poluere metti vna falda de
stoppa bagnata i vno chiaro
de ouo alquanto sbattuto. E
poi sopra tutte q̄ste cose met-
te limpiastro p maturare q̄l
te piace oi q̄l habbiamo fat-
to mentione disopra: E fa la
sira: la matina va a tirar via
li detti medicamenti. E vede-
rai che tutta la pestilentia pa-
rera leuata dintorno intorno
e con vno cozzello buttarala
via dintorno intorno come
vno magone de gallina.

¶ E se la nō se lenasse i q̄lla
fiata ritornagli li dtti ipiastri
renou. ti. ¶ E leuata che la
sia medica poi cō lo Zraito e
secōdo la pratica deli angi: e
cōtinua cosi fin chel sia saldo
e serai guarito cō la dio grā.

¶ E nota cbi fa debisogno
medicare la detta infirmita
inanci che la vada al cuore:
cioe de hore otto dappoi che
te sentita: perho che passate
le dette otto hore nō glie r̄-
medio

medio alcuno se non la zapa e il badile. **E** q̄sta e la ragione perche il core si affocato da quel sangue corrotto. **E** imperho notala ben per che te fara grande honore: e e prouato.

Rimedio a ogni doglia de denti perfettissimo.

Nota che per altra casone non viene la doglia de denti se no per concorso grande de humori caldi: o per gran fredura: o per calidita de testa. **E** perho per fecorere a li dolori di denti vsa questa patieba in cio che la te fara grande honore.

Prima saglie toze pillole diece de iera da po passo che glie purgano la testa. **E** sano che li humori non pono corere ali denti. **E** po saglie vsare cotal lauada. **T**uogli vna ingrestara de bōvino bianco e bonarmino ala quatita de vna niciolo o voi vna vncla e vna vnc. ÷ lūe de rocha pīsta e fa bogliere tāto che calli il collo ÷ la igestara: e poi metrine in bocha o calda o fredda de detta lauada: e gitara fora ogni reuma tenendola alōj

to in bocha e vsandola.

Al dolore di denti.

Recipe denari cinque de peuere spolnerizato: e duoi bichieri de bono aceto forte e scorze de pomi granati e fa bogliere le dette cose al foco tanto che se consumi la terza parte: e poi despicala e metreglie dētro vncc. iij. de miele e messeda ben: e po caldo q̄sto tu il poi soffrire tiene i bocha: e vedrai cosa mara uegliosa: e prouata.

A guarire il morso del cane rabioso.

Laua prima la piagha o sia morlegadura de vino caldo o bianco o nigro. **E** poi bagna i lo sugo ÷ l'aglio le tasse che tu gli uoi mettere dētro. **E** meglioze serebbe lo aglio cauato el di de san Zuanne e farne sugo e bagnare le tasse e mettere dentro.

Per guarire vno asidra to de nouo.

Recipe de le gresse e de lo ebulo e sale ben bogliere e poi bagna lo amalato con dette cose giorni noue: e poi vnzelo be. cō vngneto subli mani e guarita in pochi di.

Libro secondo

CAlla febre quartana.

Recipe dela poluere del la Sentiana la quarta parte de vna vnc. x. poluere d' peonia altretanta e messeda insieme e partila in cinque parte. Equado el viene l' hora dela febre. Togli lo infermo ap' sso a vn bon foco. E sal voltare con le spalle verso detto foco e fa ch' el sia nudo: e sal poi beueré vna parte di q' sta poluere in vno bicchiero de bon vino. E poi vnzelie molto ben al filo dela schena cō olio lauрино: e fa q' sto cinqz fiata: e de li apocho tempo serai liberato. **E** nō te marauigliare se la prima fiata che hauerai tolta la detta medicina: sel te vignera grandissima febre p' che le dette poluere mouino gradamente q' lla cholera negra che genera la febre quartana. Madapoi sempre andara calando: e prouato.

Bagno per la febre.

Recipe saltaia: ruda: aneto: ortiche: Felefe: herba bonar: foglie di p'egarò: vna ingrestara de bonovino biaco: tre feudelle de dormia: foglie de nogara: tre sechie dacqua:

e fa bogliere insieme: e va in lo bagno caldo molto bē ināci la febre: e poi va a letto. **E** v'ia questo bagno tre fiata: e serai guarito: e prouato.

Ad ogni febre.

Reci. del latte de vna donna che alatta vn putino maschio tre goze o piu: e dallo a beuere in vno ouo alo infermo buttata via la chiara del ouo. **E** d'aglielo beuere ināci che la febre gli venga.

A febre fredda.

Re. grani vndese d' penerre: foglie vintiquattro de berbena e pistale insieme e dane beuere al infermo.

Alla febre.

Recipe de figati de le rane e pistali bene e dane beuere a chi ha la febre manci la accessione dela febre. **E** se nō guarisse la prima volta fallo due o tre volte. **E** se tu vo seruare li figati de le rane per la inuernata togli i detti figati e infizali in vno reuo e atacali in casa o sia al solaro o drieto la parte de la casa.

Ad idem.

Re. il figato d' la biffa scudera e rostiffelo e sane poluere e dala

rs e dala beuere con il vino a lo infermo inanci la accessio ne de la febre: e fel non guarif se la prima fiata dagliene due o tre fiate.

Ad idem.

Re. 3. vi. de acq̄ de vita: e. 3. ij. de garofali e mettegli in la detta acqua: vsa di q̄ sta acq̄ vna 3. la matina a sto macho dezuno in l'ora dela accessioe dela febre.

Alla febre quotidiana.

Re. vna brãcata de cinqz foglij: cioe petafilon e tre bo chali de acq̄ di fiume e fa boglier ifieme fin tato che callt le due pri: poi cola la detta aq̄ e di q̄lla dane beuere al infer mo: e prouato piu volte.

Impiastro per la febre di putri piccoli.

Recipe somenza de lino: e farina de lupinice assenso: e fa bogliere le dette cose in vino biancho e fa impiastro: e metti su il stomacho piu volte: e prouato.

Per guarir la donna che ha male de matrice.

Recipe galbinavnica. i. e ponila in bon vino e dalo be uere alla donna in tre fiate

quando la va a letto e guarira: e prouato.

Al cadere dela matrice.

Donegli garofali alle nare del naso alla donna e falla odorare bene: e tirara su la matrice.

Alla soffocazione dela matrice.

Riciena la donna per lo naso il fumo del auedone.

Al dolore della matrice.

Recipe del assenso quando tu vedi che la madre mōta suso e sal bogliere in laqua e de q̄lla acqua dane beuere a la dōna e farai tornare la madre al suo luoco.

Alla donna a chi vegnisse giuso la matrice. E a ciaschaduno huomo a chi vegnisse giuso il budello.

Re. latte chiaro di capra e collalo e bagna la matrice: e cosi il budello: e poi metteglie poluere di certuo brusata e pegola grieca brusata a mō de specie disopra tanto de luna q̄sto de l'altra messedate i fieme mettadoglie la terza parte de mastefe e guarira.

Per fare la matrice ben disposta a ingrauidare.

E 4

Libro secondo

¶ Rec. del polozolo o voi
dentastro saluatico e salo
ben bogliere in la equaze poi
fa che la dōna vada sopra ql
lo fumo e riceuelo per la na-
tura: facendo così circa die-
ce o dodece fiate: vsi poi con
suo marito: e vederai buona
medicina.

¶ Al mal caduco.

¶ Recip. delle fiore di mer-
cozella e zuccharo spolueriza-
to tãto de luno quãto de lal-
tro: e poi mettila in vna igre-
stara a suol a suolo: e pnoi
mettila al sole e fa che la glie
sia vinti di: e poi dane la fi-
ra e la mattina a lo amalato:
e e prouato.

¶ Al sopradetto male cadu-
co: e e prouato.

¶ Re. de lherba primauera
o voi palitale: viole bianche:
o voi violatri: herba chiaue
san piero: o voi morso de dia-
uolo. E fa cofere queste cose
in vino biãco. e fa che l'infir-
mo ne beua la fira e la matti-
na: e vsandolo guarira. E se
l'infirmo non volesse beuere
alcuna cosa vsa q̄sta pratica.

¶ Ad idem.

¶ Rec. del corame de la frō

te de lasino e sane vna giris-
da e mettila suso la testa per
modo che la tocchi la code-
ga e non cada. E q̄sta giris-
da ha la sua virtu per vn an-
no. E in capo de vn anno ri-
nouella. E questo e vno di se-
creti di Saleno prouato.

¶ Per fare diffare e pissare
la p̄da che e in la vesic̄ha.

¶ Rec. vna igrestara de bō
vino negro: e vno rauanello
grãde e ben forte: e mondalo
poi il gratta como se fa il for-
maio e mettilo in la detta in-
grestara cō el vino e messeda
lo infuso e in giufo tre volte
el di: fa q̄sto tre di: e poi las-
salo schiarire: e fa che lo ama-
lato ne beua inanci pasto la
fira e la mattina. e facendo q̄-
sto p̄ alcuno spacio di tempo
vederai operatione prouata:

¶ Per fare diffare e pissare
la p̄da che e in la vesic̄ha: e
vno di secreti di Saleno pro-
uato molte volte.

¶ Rec. vna lepoze e taglia-
le la testa e li piedi: poi mett-
la con la pelle sangue e ossi i
vna pignatta senza acq̄ e cov-
pi ben detta pignatta e falla
cofere tanto che la polsi fare
in poluere

in poluere: poi dane beuere a lo infermo qñ el va a letto tre cucbiari cō acq̃ o cō vino. E se tu voivedere se la detta poluere e bona: toglì vna q̃l che p̃della e mettila in acq̃ la sera con la detta poluere dentro la matina trouerai la detta predella liquefatta.

¶ Ad idem.

¶ Recipe vno Melone de q̃lli che se maza e fallo bolire in acq̃ tato chel sia bē. cotto: poi tuogli delle mandole e mundaglie gioso la pelle. E pista le dette mandole e fa ne sugo: poi messeda q̃sto sugo con lacqua del melone. E fa che lo infermo beua ogni hora de detta acqua. Ma nota chel Melone vole bogliere con la scorza: e prouato.

¶ A rompere la preda.

¶ Rec. vnc. ij. de somēza de Zenestra: vncia. i. de maffele: vncia. i. de violep rosato: e q̃rto vno de Triacha finaze dane alo infermo la mattina de vnhora inanci ou: e puato.

¶ Al male del cuore.

¶ Recipe ruanello: e dela prouenchaz pistali e mette gli del sale. E puoi metti in

vna ingrestara le dette cose. o voi in vna pignatta cō ace a bogliere al fuoco tanto che calli el terzo: e di quella aqua dane allo amalato la sera e la mattina a dezuono.

¶ Al male de prenutij.

¶ Rec. vn spigo daglio reforalo d̃ molti busi e poi mettilo i olio cōe: e poi brostola vno poco il detto aglio al fuoco e poi mettilo i lo budello di sedere: e guarira vsandolo.

¶ Per ritornare la fauella perduta di nouo.

¶ Recipe del ditamo e boglielo con il vino vno poco o voi cō acqua e anche senza boglierlo beuerlo: e subito recuperarai la fauella: e prouato piu volte.

¶ A guarire mal de punti.

¶ Recipe de lberba cinque foglie e pistala e distemperala con bon vino e dane beuere a dezuono alo amalato piu volte e serai guarito vsandolo: e prouato.

¶ Al mal del pondo.

¶ Recipe lberba chiamata Zuedonne e sane fumo: fa che lo amalato riceua detto fumo per lo sedere: puot

Libro secondo

te metta vna rassa o fia sopra
la fatta de auedone.

CA prouedere al freddo di
piedi.

Re. herba spinosa laq̄ se
chiaama cie se di piterfalua: o
riche e sale boier insieme con
aq̄ cō laq̄le poi lanate li piedi
e sugateli: e poi vnzeteli con
olio laurino: se fa q̄sto cinque
o set fiate e mai non gli haue
rai freddo: z e prouato.

Per disciaciar le lenticchie
giusto della faccia.

Recipe della poluere del
borazine: miele biancho: e ru
da: sonza de gallina: messe
da tutte le dette cose insieme
e vnzite la faccia: e facēdo q̄sto
p poco spacio di tēpo guarirai.
Ma se tu voi guarir dele
lenticchie p̄sto. Togli armonia
co solo e ipastalo cō acq̄ chia
ra e mettilo in lo loco doue e
la lenticchia e faglie lo stare vn
di e vna notte e poi lauate el
viso e se la prima fiata non se
ne andasseno via fa cō la se
conda fiata: e senza dubbio se
rai guarito: z e prouato.

Per sanare il latume che
vien suso la testa alli putti.

Reci. lardo vecchio bis

co e inuoltilo in la cane della
bagnata con la vrina e fallo
cuocere sotto le cenise: e con
quel vnzi la testa piu volte.

Praticha perfectissima p
guarire la tigna: z e prouato
molto.

Per voler soccorrere a q̄
li che hāno la tigna laq̄le in
firm ta a molti par impossibi
le de potere sanare: li q̄li sono
in erronea opinione. Serua
questa praticha.

Prima lava la testa tigno
fa alcuni di continui: cioe die
ci di de vrina de putti calda.
E dapoi fatto questo sēde
quella crosta che e sopra la te
sta cō vna canna greca o voi
con vno legno conzo a mo
do de vno cortello: e quanto
piu piano tu poi leua via q̄
la crosta om tutto o in parte
secondo che a te pare: e puoi
struccha suora la marza che
glie sotto: e anetta il lnocho
con vno pāno de lino: Et da
puoi fatto questo cana suora
vna pre di capilli con le radi
ci cō vno instrumento atto a
cioe guarda a tuorne z a p̄
gliarne e tirare suora quanto
tu poi i vno giorno. E nō se
bisogno

bisogno che alcuna radice
 de essi capilli tu glie lasci nel
 la codiga. E puoi in quel lo-
 co doue seranno cauati fora
 strucha la marza molto ben:
 e suga cò vno pãno de lino.
 Et poi laua la testa de vna
 calda e sumeta quel loco con
 vna spógia bagnata in la vri-
 na calda quãto il po soffrire.
 E dappoi q̃sta fumentatione
 molto bẽ fatta sagliene vnal-
 tra còvna spógia bagnata in
 bõ vno caldo q̃nto il po sof-
 frire. E dappoi vnzi il loco in
 loq̃l hauerai cauato li capilli
 delo vnguento q̃ sottoscritto.
¶ Recipe lar dovecchio pi-
 stalo molto bene e poi distal-
 lo al foco i vna pignatta: poi
 colalo p vno panno o voi se
 dazzoze fa che tu el coli i vn
 vaso de acqua frescha e chia-
 ra e fallo star in la detta acqua
 tanto chel se rinfredda. Eogli
 dappoi salua seccata e polueri-
 zata suttilmente: e il lardo p
 due parte e la poluere p vna
 parte e messeda bẽ detta pol-
 uere con il detto lardo e vn-
 zi el luoco fin che e saldato e
 serai guarito.
¶ E pche il loco sera nuda

to de capilli vsa la ricetta o
 prascritta per far renascere li
 capilli pche le pronata ze ve-
 rissima. E nõ dubitar a vsare
 q̃sta pratica perche nbauerai
 guadagno e honore: z e pro-
 uato. **¶** Ad idem

¶ Re. armoniach o vnce. i.
 termetina vnce. vj. lardo ve-
 chio lib. iij. farina de segala
 burata vna scudella. Aqua
 communa bocchali tre tutte
 q̃ste cose siano messe date e ò
 legate insieme e puoi sia-
 no colato e poi composte in
 vno vnguento: e di q̃l vnzi
 due volte il di la testa e in po-
 co tẽpo cõi facedo guarira.

¶ Per guarire li labi della
 bocca seffi: z a chi pissano
 in insonio.

¶ Recipe dele vngie dele
 apie e sane poluere. E an-
 che la detta poluere data a
 beuere fa cessare lo vrinare
 a quelli che pissano in inso-
 nio. **¶** O voi vngie de bo-
 ni brusate e fatte in poluere
 e messedata con miele e meti
 su la fessura. **¶** Le foglie de
 porri brusate e fatto poluere
 e messedata col mele ha quel
 la medesima operatione.

Libro secondo

C Disticba regale a lenare la lunella.

Re. del zèzero e semente de codogni tanto de luno q̄ to de laltro e fane poluere: e metti q̄sta poluere sotto la lunella cō vno cucchiaro e leua rasse z tomara in suo luoco.

Alli dolori di fianchi: z e prouato.

Recipe della farina volaticha della farina di meglio e fa bogliere vno pocchetto in olio comūe vnzi il loco e celsara i dolori. **A**d idem.

E se così p̄sto tu nō potesse hauere dle p̄dette cose. **E**ogli del remolo e fane vno sacchetto e fallo scaldare in vna padella al foco e caldo metti su il male: e poi fa metter d̄l remolo sotto le brase: e al fumo del detto remolo fa scaldare di drappi e metti mo luno mo laltro sopra il male z guarira. **A**d idem.

Et se p̄sto voi guarire de la detta infirmita. **E**ogli vno māteteo e mettilo ferrato e stretto in lo sedere a modo d̄ vno chistiero: e quando e glie dētro apilo e poi caual suora e butta via quel vento

che glie sera dentro e così fa piu volte perche el venga fora quella ventosita che genera quel dolore: z e prouato.

A dolori de fianchi: de cozpo: de galonise per le rene.

Recipe dele verze e brusale e fane cenere: e q̄lla cenere cōfettela con sonza di poco vecchia e fane impiastro e metti suso tuogli via il dolore di fianchi: del corpo e di galoni e delle rene z e certo **A**scrobio in lo libro di re: medij di poveri.

Alli gossi o sia taroli che vengano in la faccia.

Re. de le foglie di salese e mettile al labicho in questo modocioe vno solaro e mettie di sopra a q̄l solaro e mettie vno poccho de garofali o poluere pur de garofali e quella acqua seruala in vna ampolla ben ferrata: poi ne usa mettendone sopra li gossi o sia taroli con le mane z e prouato.

Per guarir ogni infiatura che sia venuta p̄ vna bota

Recipe del sugo del apio e bagna vna pezza in lo detto sugo e metti su la infiatura kra i

ra serai guarito: e se non po-
tessi hauere così presto l'appio:
tuogli della seza de vino cal-
da: cioè del tarso e metti suso

El guarir el brusore del se-
dere sia perchè cholera se vo-
glia o per altra casone.

Recipe del fango: o voi
acqua infangata: e con quel
vnzite il sedere e serai guarito
e puato: e se tu non voi
vsare quello. Togli dele scor-
ze di pomi granati: e di assen-
so cotto in olio e impastalo e
metti suso vna peza rossa: e
mettila in lo sedere e vederai
bella operatione.

Ead idem.

Rec. vna ingrestara di bo-
na Malua sia e falla bogliere
cò tre rozzi de ouo in vna pi-
gnatta cò alcune foglie di v-
ze dietro: e poi fa vno pfumo
al infermo ale pre diotto cò
vno scanno o scana forata co-
pra di panni dintorno: accio
chel pfumo possa andare do-
ue e il male: e questo te leua-
ra via ogni passione.

El dolore di piedi sia per
che casone si voglia.

Rec. assento: origano: po-
lezolo: calimeto: fiore de sen-

riecore: ellera: e falle boglie
re in vino biancho bono e fa-
ne sumentatione alli piedi e
guarirai.

El fare che vna donna pa-
ra sempre verzene.

Rec. due sanguetole pur-
gate: e mettine vna in ciasca-
duno di labri della vulua de
la donna e fa che glie stiano
fin a tanto che siano piene di
sangue. E poi toglie del chia-
ro de ouo e bagnate dentro
della stoppa e metti la detta
stoppa in la vulua: e proua-
to: e sel fusse tēpo che tu non
potesti hauere sanguetole to-
gli poluere de galla e metti i
la vulua e fara quel medesi-
mo che fa la soprascritta me-
dicina mettandola in la vul-
ua quando la vole vsare con
l'omo.

El fare che le tette nō ven-
gano troppo grande ale putte

Rec. sugo de acbatia e ba-
gnaglie dentro delle pezze:
mettile sopra le tette: e se non
hauessi della detta herba: to-
gli poluere de Libano e di-
stemporalo con aceto forte e
bagna delle peze in lo detto
aceto distemperato e metti su

Libro secondo

le tetese non cresceranno piu
¶ Der toze via la puza de
la bocha o di denti sia p dis
setto del stomacho.

¶ Re. comino e fallo stare i
aceto p vn di e p vna notte.
po fallo secare i lo forno tira
to fora del aceto: e fallo ime
diate chel sia cauato il pane
del forno poi pistalo e fa che
el sia vnc^o. iij. e zozeglie vn
ce. i. de calamo aromatico
e puoi fal bogliere con miele
cruda e con sugo de assenso
ana e poi dane alo infermo
tanto qzto e vna nok la mat
tina: e i pochi di andara via
la puza: e se tu nõ uolesti far
tale medicina. Solo la radi
ce del calamo aromatico fa
ra quella medesima cura.

¶ Der prouocare e fare ve
gnire el mēstruo alle donne.

¶ Re. galbano e fane cinq
pillole e dale ala donna qzdo
la va al letto la sira: e subito
prouocara il mēstruo: ze pro
uato: z piu siate.

¶ A fare cessare il fluxo del
menstruo alle donne.

¶ Recipe sugo de piantazi
ne e sugo de corezola ana. vn
ce. i. acqua rosata vnz. ij. falle

boglier: e agiöggele vno po
co de zenzero e fane siropo e
dane ala dōna la mattina ela
sira e facēdo cofi p alcūo spa
cio di tempo sera guarita.

¶ A far cessare il corso e flu
xo di sangue alla donna.

¶ Recipe lapis ematitio
vnc. ij. acqua de piantazine
vnc. ij. cioe del sugo e trita
questo lapis sopra vna preda
uiua distēperandola con que
sto sugo puoi tuogli qrti tre
de athanaria e diuidela i tre
partite queste tre parti met
tele insieme e fagliene tuoz
cadauna parte de tre di. i. tre
di: z serai liberata: e se a ti nõ
piacesse tal medicina. Togli
vno quarto d poluere di san
gue de diagho e de gusse de
niciole bē trite e messeda in
sieme e dane beuere alla infer
ma la mattina nanzi di con
mezo bichiero de bon vino
e copella molto ben in letto:
e fa cofi fin a cinque matine:
e se la non se sanasse seguita
fin a nuoue mattine e guari
ra liberamente.

¶ Der conoscere se la femi
na che e grauida parturira
maschio o femina.

¶ Recipe

CRe. de laq̄ d̄ cisterna o de fontana chiara in vno vaso de terra vitriato e fa che habbi la vrina de la donna grauidā quella matina: e riuolta la detta vrina sopra la detta acqua e se la vrina sta di sopra il sera maschio. Se la vrina sta di sotto sera femina

CPer fare cessare el veneno a chi fusse picchato da madrasso: o datto chel fusse a l'omo per altra maniera.

CRec. poluere de termetil la e dane m̄zare o beuere al venenoso: e i capo de tre fiate che tu gli n̄havi dato se ra guarito: e prouato. It̄e a l'ho o donna o aiale che fusse venenato. Tuogli fiore de rosmarino e fal cuocere in h̄o vino biancho e beua di quel vino e guarira.

CA brusore della verga e a chi pissasse sangue.

CRe. malua: foglie dolua celidonia: rose violari: foglie di salese: orzo: saluia: betonica: scorze de pomi granati: scabiosa: petazola: lingua bo uina ana vncc. i. grongo: aloe par. cho ana vncc. f. mele: vn cc. iij. aceto biāco tanto che

sopra queste cose se possa far bogliere ben insieme e po la bagnare la verga ben scelfo e tenirla in moglia in lo detto aceto in vna mezzeta.

CPer guarire di subito vn che fusse imbriago.

CRecipe fiore de dragon tea e dane beuere a lo imbrigo con vino o cō acqua e subito guarira.

CAla doglia dela milza.

CRecipe barbena e sane i piastro cō vno ouo sbattuto e cō vno pocho de farina de formeto e metti sopra il luocho dela milza e guarira.

CSe tu nō el volesse guarire per via de impiastro: to gli agrimontio e sane vsare a lo infirmo in li suoi cibi: e se di questa herba tu non n̄havesse: tuogli del vino e fal bogliere con la scorza del salese: e sagliene beuere e discazara via la durezza della milza.

CA sanar il mal del figato e prouato.

CRecipe del rampōzolo e dalo beuere a lo infirmo con della sua vrina spoluerizato ben noue mattine e serai liberato. **C**E se non volesse la

Libro secondo

detta medicina fal falassare a di noi de la luna e fa chel maza del maroblo noue marine

E se non se volesse far falassare spoueriza de la herba mozzella minore e dagliene beuere per alchuno tempo con bon vino e fara liberato.

E se lo infermo hauesse il mal riscaldato. Togli vna zuca frecha e radila con vno cortello e po impastala co pasta ito: no poi mettila i lo forno e lassala cofere como se coe il pane: e poi cofecotta fagli vno buio d'ortto e coglie qlla acq che vignera soza: e fa che lo amalato ne beua ogni matina mezo bichiero p alonno tempo: e vederai mirabile operatione pronata piu siate

E per li taroli che vengono alla verga del huomo.

Nota che li taroli no nascono p alcuna ragione i lo membro del homo se no per spuma che se genera i lsonio: zache p altre casoni e si va in lo pputio e li se corrumpe e fa putrefare il membro e p guarir costui di questa ifirmira vsa tal praticcha. **R**ec. di qlla acq dela qle habbiamo fatto men

tione di sopra in lo capitolo per guarire li doloi di denti e laua il membro di quella cioe in lo pputio: e poi toglipouere de Turbia: aloepatico e messeda ben insieme e poi ne metti sopra li taroli e guarira.

E a guarire li creuati: e puato giouenetti senza taglio.

Rec. dela grassa dela miedra saluaricha: grassa de gallina vecchia: grassa de ocho biancho: olio de zenuro amvne. i. inceso pisto: cera noua de ciaschaduno vnce. ij. e incorpora ogni cosa insieme ad vno piccol fuoco a modo de vnguento e prendi dela poluere della radice della Deonia e sane manzare al creuato in ogni suo cibo infino a trenta die: e del detto vnguento solo vnzer due volte il di: E se lo infermo hauesse trenta anni e piu infuso solo vnzer fin a cinquanta di: e sera liberato senza taglio e prouato.

E alli creuati eletruario.

Rec. lib. iij. de miele e fallo bogliere tanto chel sia cotto: e qsta e la proua de veder qn le cotto: sane cadere vna

poſi ſuſo vno ſano ſe mo
 ro e laſſa reſredar. Alie ataca
 al ſero o al marmoro chel nò
 cada le cotto poi ſogli vnce.
 iij. de allo: che in medicina
 ſe chiama conſolida mazoze
 e minoze: per che el gliene de
 due ſorte tuagli dela radice ò
 luno e de laltroſe la e vda ra
 dila e fallo bẽ minuto e fallo
 bogliere in lo detto miele nã
 ri chel miele ſia cotto: ſe le
 radice ſuſſeno ſeche ſane pol
 uere e tuone vnc. ij. e. vnc. ij.
 de herba bonifaciaſe vnce. ij.
 di ſugello de ſcã maria cioe
 la radice e le ſoglie ſe tu vuoi
 e vnce. ij. di ſomeza de lapola
 di qlla che ſetta i puti neli ca
 pilli e piſta ben tutte qſte co
 ſe ſane poluere e aſſedacila.
 Equãdo il miele ſera cotto
 metegli dẽtro qſte otto vnce
 de poluere e vno quarto de
 canella e mezo quarto de ga
 rriofali piſti acio chel ſia piu
 delicato da mãzare: ſe vuoi
 meteglie del zucharo: ma nò
 il laſſare bogliere piu e laſſa
 lo coſi al fuoco meſſedando
 lo benere quandoe reſredito
 le fatto: e prouato. E di que
 ſto elettuario manzane la ſi

ra e la mattina.

TA fare parturire la creatur
 ra morta in corpo a la dõna.

Rec. de le ſoglie ò vna her
 ba che ha nome gõtra mino
 re laqle ſie chiamata herba
 donna e ſane ſucco e meime
 in la natura de la donna che
 ha la creatura morta in cor
 po e ſubito parturira.

Tada nota ſe la creatura
 fuſſe viua nò gliie mettere dẽ
 detto ſugo pche farebbe peri
 culo che nò ameciaſſe la crea
 tura.

TA chi hauueſſe il ſiol mor
 to in corpo.

Recipe del herba ſature
 gia cò miele cotta e data mã
 zare ala dõna nò ſi ſubito: ma
 piſto caccia fora il filio morto.

TA ſecconere a chi diuetaſ
 ſe paralitico.

Recipe ſiele de thoro e fa
 la ſeccar e ſane poluere in mo
 do de ſpecie e dane beuere a
 lo amalato ogni di e pſala in
 ſoi manzari e in poco tempo
 ſe ſanara: e vno di ſecreti di
 Galeno.

Ter ſanare ogni aſred a
 ſone de ſtomacho.

Recipe olio de maſteret

f

Libro secondo

olio de spigo e fa che lo amato se vnza il stomaco qndo si va a letto: qndo el se liena la mattina e poi fa chel raga vno sacheto de mastici pisti: e di foglie de meta e d poluere de gariofali ben caldo sopra il locho vnto: cioe il stomacho: e fa chel maza la mattina del zenzeuro e del dya galango: e in tre di sera guarito: e prouato.

CAlla anxietà del petto e ala tosse per freddo.

Re. dele madole amare e mazole con alqto zucchero.

CAd vno che non potesse reregnire nel stomacho.

Recipe menta ben pista in lo mortaro: e tuogli molena de pane e strinela molto be suso il fuoco: poi pistala be co la detta menta: puoi togli aceto bono e disempera be dette cose p modo che vegano como salsa: puoi tuogli vna peza grande quato il stomacho e tiogli il detto ipiastro e distedelò suso la detta peza larga e fallo scaldare in suso vno qdrello: poi mette glie suso di gariofali pisti a modo de species: cioe sopra lo

impiastro e mettilo suso il stomacho e vederai bella cura e prouato.

CA cognoscer se vna donna po portare figlioli o non.

Recipe dela sua vrina fatta la mattina e mette glie cinque pugni de remola dentro po falla stare cosi fin a duoi o tre di: poi guarda e se tu trovi in lo detto remolo alcuni vermizi la donna puo portare figlioliz: se non gli sono vermi non puo portare figlioliz e prouato.

CAl freddo de la testa.

Re. radice d euoli. 3. vnc. fenetia spoluertizata vnc. iij. fighi secchi. 3. vi. vnc. iij. de miele: e fa radere la testa a colui chi ha la fredura: e poi fa glie vn sacheto de tutte queste cose e fa chello raga sopra la testa a mo duno capello circa hora diece o dodice: e subito sera liberato: e prouato.

CAl dolore de la testa per fredura.

CFoglie tuore del sangue de la vena de la testa: e puoi bagna la testa di bona acqua de vita calda: e prouato.

CA reuma de la testa.

Recipe

¶ Re. iera pigra e distepela
cō acq̄ calda e beuila a dezio
E poi di li a dui di tuoli vno
q̄rto de poluere aures e distē
perela cōvinto caldore beuila
a dezuno e subito guarira.

¶ A grande voglia di testa.

¶ Recipe de lha cenere e
messedela con olio e con ace
to forte e vnze spesso le nari
del naso e guarira.

¶ Ad idem.

¶ Recipe de le foglie del
enolo e pistale molto bene e
messedalo con olio e con ace
to forte e fa impiastro e ligalo
suso la fronte e toravia la gra
uezza de la testa.

¶ Ad idem.

¶ Recipe latte di capra e fa
ne casiole e cosi fresche ligale
suso la fronte e guarira.

¶ Ala voglia de la testa che
ritornasse al petto.

¶ Recipe del marobio bia
cho e del polezolo e vno po
cho di sale e beuilo cō acqua
a dezuno e guarira.

¶ Ad idem.

¶ Re. de la sana frāta cotta
e disteperala con olio rosato
e sane impiastro e metti suso.

¶ Sel fusse rotta la tela del

ceruello.

¶ Recipe delo danedo e fa
ne poluere e metti suso e sal
dara presto.

¶ A fare rompere vna fistu
la senza taglio.

¶ Reci. sterco de colūbo: sa
uone nigroze leuadore : tāto
de luno quanto de laltro e fa
ne impiastro e metti suso piu
volte e saralo rompere.

¶ Nota che la poluere del
stercho de lhomo e poluer d
peuere messedata insieme po
sta sopra il cācro e fistula lo fa
na e salda: e puato molto.

¶ Ad vn mēbro che trema.

¶ Recipe succo de artimi
lia aut artemisia e messedalo
con olio bono e scalda luno
cō laltro e cosi caldo vnzi la
sira e la mattina e piu volte
guarira.

¶ A chi hauesse fistula de
dētro dal corpo o sia di fora:

¶ Recipe luserte e sale bo
gliere vn poco in lacqua: poi
mettile in lo forno quādo e
corto il pane: e siano tāto cot
te che sen e saza poluere: E d
la detta poluere dane manza
re alo infermo. Se le sera de
dētro la butara soza per la bo

Libro secondo

cha. E se la e di suozza butta
glie suso de la detta poluere e
guarira.

CA vno puto o puta che
hauesse vermi in corpo,

CRe. dela metà e sala bolie
re i laq̄. Et dela detta acq̄ oḡ
ne beuere al puto o sia puta.

CONtra li vermi.

CRecipe vnc. iij. de cetau
rea vnce. ij. de calamo aroma
tico vnc. i. de cime de assen
so: riceuene ogni settimana
tuto quanto staria in vna gus
sa de nose.

CAd idem.

CRe. dele foglie di perlega
ria de lo assenso: e de le foglie
de trifolio. E de q̄ste herbe
fane succo e vnzi i polsi a q̄lli
che hanno mal de vermi.

CA fare olio da vermi.

CReci. assenso: cicuta: da
neda: abrodano: ruda: pianta
zine: berbenaga foglie de no
se: foglie de persicho e vno ca
po de aglio: tutte queste cose
pistale ben insieme e fane suc
co: poi toglitanto olio q̄sto
e il succo e fallo ben bogliere
al sole: povnzi coh detto olio
li pulsa li purti quando li
vermi gli fan male.

CA male de vermi.

CRecipe succo de foglie d
perlegaro succo d assenso de
edchadano. 3. ij. aloè patico
3. i. olio comune. 3. vi. succo
de abrotano libra. i. fa bolie
retutte le sopradette cose a
vno fuococho lento: tanto che
diuenga a modo di vno olio
cioe che se consuma la sua hu
midita: e fa chel non rimani
ga perho. troppo secco: e fatto
questo tuogli dal fuococho e co
lalo per vno pãno de lino su
tile e spremi forte tanto che
tu ne cavi tutta la substantia
e vnzi.

CRe. per guarire angonaie.

CRecipe dela herba grãde
cioe cicuta: e sonza vecchia e
pista insieme. E q̄n sono piste
fa impiastro e fallo scaldare e
e metti suso due volte el di.
E se la detta angonaia fosse
molto rossa: tuogli matre de
viole: malua e foglie de rose
e sale bogliere vno pocho in
lacq̄ poi cava via la detta acq̄.
E poi pista tutte q̄ste cose su
so vno taliero: poi habi olio
rosato e vno puoco de vino
biancho. E tutte q̄ste cose fa
ne impiastro tepido e mettil
suso.

sufiore toa via quel fogazo.

¶ Al detto male.

¶ Rec. miele rosato: termetti
na: farina d'orzo: farina de seti
grieco: segrezola: rosso d'ouo
e melle da ogni cosa insieme:
e fa vnguento e medica.

¶ Chi non potesse tenere
la vrina.

¶ Recipe somenza de latu
che e beuile con bon vino e
chio e guarira: e prouato.

¶ Al detto male.

¶ Rec. vna lastra de piobo:
o sia piastra larga q'irro diti
e scaldala e mettila suso le re
ne e guarira: e prouato.

¶ A far vrinare a chi no po.

¶ Recipe malua e sala cuo
cer e bene: poi fa beuere di q
la acq al infermo. E metti la
detta herba cotta suso el pete
nechio e vrinara.

¶ Al detto male.

¶ Recipe del cinquefolio e
dela gramigna e sane decotio
ne e dane beuere a l'infermo:
e vrinara.

¶ A cacciare via li porri sia
no doue se vogliono.

¶ Recip. del sangue dela te
stidine. o vol dire bissa scu
dera: metti suso: e struzze li

porri e ogni veneno.

¶ A calli e alli porri.

¶ Recipe fiela de anguille
in quantita e discalza il callo
per modo chel sangue. E
mette de queste fiela tre vol
te el di suso: e prouato.

¶ Chi fusse ferito de vno
ferro atoflegato.

¶ Maza la radice de la va
bertana. E rogli le foglie e pi
stale be: poi mettile suso la fe
rita. Intra soa il ferro se gli
sera in la piaga: se non gli
sera la sanara.

¶ A guarire chi fusse mosi
gato da vno cane rabioso: o no
rabioso.

¶ Rect. cinole e cuole sot
to le brase: poi tuogli vno po
co di sale ben pistate incorpo
ra e metteglie vno poco de sa
rina de orzo e miele rosato co
lato tanto chel basti a far ch
l vengaa modo d'impiaastro:
metti suso la morzegadura e
mutala due volte el die il di
to impiaastro mitiga il dolore
e cava il veneno.

¶ A guarire vno che fusse
mosiegato da vno serpente.

¶ Recip. la termentilla e la
ne poluere e dane allo ama

Libro secondo

lato vno ottauo: e mezzo bichiero di acqua oi pozo o di fontana: e poi fa che lo infermo sotera il loco morlegato sotto terra in spacio de tre o de quattro hore sera definiamto benissimo.

¶ Chi hauesse preso arfini cho rixagallo o altro veneno materiale.

¶ Recip. dittamo biaco fresco e cauane succo: e se non puoi haueredel fresco tuogli de la sua poluere. **¶** Se tu togli il sugo tuone meza vnzza. Se tu togli la poluere tuone vna dragma: e ioe vn ottauo e incorpora cō essa tormētilia e gentiana de cescaduna mezo ottauo e incorpora cō acq̄ nō hauēdo succo: e dalo beuere alo infermo e in poco de hore sera liberato. **¶** Se alcuno hauesse preso solimato daglie le sopradette poluere con mezo bichiero dol. o: e e prouato. **¶** E se vno hauesse prese cantarelle dagli le drte poluere cō mezo bichiero de aceto forte e presto sera liberato bene.

¶ Al mate dela costa.

¶ Recipe vno pomo e diso

pra saglie vno buso cauando con el cortello come se fa vn garulo de nose e di che tu caui del detto pomo tienelo apresso de tize i lo buso del pomo metteglie dentro tre grani de incenso biaco o piu se te pare poi terra il buso con q̄l garulo che hai cauato del pomo poi habbrdela stoppa ben bagnata e in uoltala atorno al detto pomo: e mettilo sotto la hornise del foco e lasalo ben cofere: poi il fa manzare a chi ha la doglia e q̄sto fa nanti che la doglia crescha troppo: e prouato.

¶ A conseruare il corpo sano nel tempo de la peste.

¶ Re. poluere de radice de termētilla e cinnamomo eletto per la mitta dela termentilla e cō vno poco di succo de scabiola e beuilo con vino o con brodo o con miele.

¶ Ad idem

¶ Togli rāta tyriacha quāta e vna piccola nose con acq̄ de piantazine o con acq̄ rosa ta distēperata e dane a colui ch̄ ha paura dela peste. Et anche e bona cōtra li vermi.

¶ Al dolore del corpo.

¶ Recipa

¶ Recipe miglio arrostito in la padella in vno sacheto: e poi mettilo caldo sopra la doglia e guarira.

¶ Al detto dolore dl corpo.

¶ Recipe del stercho porci no e fallo bogliere in oglio e tepido mettil suso il dolore.

¶ Al detto male.

¶ Recipe del polezolo e pistalo e ben caldo metilo suso lumbilico: z e prouato.

¶ Alla torzione del corpo.

¶ Vista la somenza dela ru da e dala beuere con bon vino alo infermo e tuora via le torzione del corpo.

¶ Alla inflatione del corpo.

¶ Vista la radice del fenocchio e del appio e temperale con vino vecchio bono e dala beuere al infermo e guarira z e prouato.

¶ A recuperare e cōseruare la vista. Recetta d maestro Si rardo de chomis laqle lui pmo in si medesimo: il q̄l nō po tea lezere senza ochiali: e vsa ra vna sola q̄resima de la poluere che e qui desotto scritta lezete semp̄ fin chl viuete senza ochiali: z era stato bē anni pōdece chel hauea visto po-

co e poco: e libero sse per que sta poluere sottoscritta.

¶ Rx. betonica: ruda: celidonia: saxifragia: enfragia: leuistici: polezolo: anesi: cinamomi. 3 .ij. fenocchio: Petrose molo: il yso: origano: filer mōtano ana vnce. iij. galaga 3. v. zucharo vn. iij. E de tutte q̄ste cose sane poluere sottile: e poi ne piglia ogni di linfermo in ogni suo cibo: e guarira: z e prouato.

¶ A toze il dolore dila piaga

¶ Recipe sugo de apio: mele: e sonza vecchia: e farina d segala e fa impiastro e mettil suso il male.

¶ A stagnare il sangue de le piaghe.

¶ Recipe dela saluia e pistala e mettil sopra la piaga e stagnara il sangue.

¶ Ad idem.

¶ La peza brusata e la carta brusata posta su stigma. Et ancho la cenere dela scarpa brusata posta su stigma.

¶ Ad idem.

¶ La poluere dele Lacole dela Capra posta suso stigma il sangue.

¶ A vna donna che haues/

Libro secondo

Se perduto il latte.

℞ Recip. vna vngia di vac-
cha e bñsila e sane cenerese
sila beuere a dlla donna che
ha perduto il latte: z subito
glie ritornera.

℞ Alli dolori che vengono
ale donnie dñtò al parto.

℞ Recip. foglie de caule fo-
glie de malua: e de asercorel-
la: tanto de luna quato de sal-
tra: e tuohle in oglio e sanne
impiastro: e caldo mettilo su-
so el petenechio e sopra la na-
tura mandara via li dolori. e
purga la natura.

℞ Acq̄ del male del figato e
de renella e a doglia de testa.

℞ Recip. dela celidonia sauit-
na: iusquiamo: Zintimallo z
Inola scorticata ana: Tutte
q̄ste cose pista molto bene in-
sieme. poi mettila in vna boz-
za ben ferrata di sopra e di so-
tote per forza di suocho caua-
ne ogni humidita tu poi.

℞ Nota che questa aqua e
bona al figato bagnad o spes-
se volte il figato per di fora.

℞ Bagnado il petenechio
fa pissare la renella di subito.

℞ Nota ch cadesse del ma-
le morbido bagnando leore

chie e le nare del naso subito
ripiene in si e assai li giorni.

℞ A chi dolesse la testa ba-
gna le orecchie di dentro con
di q̄sta aqua subito li calara
il dolore. E q̄sta aqua e bona
a tutte cose: z e prouato.

℞ Aqua de pupini bda ad
ogni male di corpo: e de fian-
cho: de testate de male de ma-
trice e de matrone: a mal ch
veguisse dal stomacho.

℞ Recipe di q̄sta aqua per
q̄sto modo: vnc. iij. in tre vol-
te la mattina inanci pasto bē
tepidā e guar date da ogni co-
sa cruda sin a otto die: maza
cose lezere accio se padiscono
presto: z e prouato.

℞ Unguento ottimo e per
setto da saldare: z da fugare
gambe.

℞ Re. rose: serpetio: incēso:
gūma arabicha: cera termen-
tina tanto de luno quato de
laltro: e q̄ste cose s'le ben cuo-
tere al fuoco: e dissare in vna
pignatta semp mēssedando e
incorporadole insieme: poi
cola queste cose con la flame
gna sopra ad vno cadino de
aqua chiara: poi piglia quel
vnto cō le mane chi e in lac-
qua e

qua e frucali ben fitoza lacq: e q̄sto vignera si come Dya chillo: tirara e purgara ogni piagha: z e prouato.

¶ Chi squassasse i denti p̄ infirmita: o per altro.

¶ Recipe dela poluere del corno de ceruo e con q̄lla fre gate li denti e firmarasse.

¶ A fare vno cerotto.

¶ Reci. biacha lib. i. litargio libra .i. olio de oliua libze ij. indiuiua: Biantazine de cestaduno. 3. ij. mette tutte q̄ste cose insieme al foco e falle bogliere fin chel venga negro: semp̄ mēssedando con la spada poi ne fa la pua a vedere se le cotto: met tunc vno poco sopra vna p̄da e lassalo refredire: e puō toccalo col dito: sel se ataca le cotto: e albo ra leualo dal foco e fa il cirotto: z e prouato assai.

¶ A far vnaltro cerotto.

¶ Re. cera noua: seuo de castrone: litargio: tanto de luno q̄sto de laltro: cioe vn. iij. incēso vnc. i. de agrippa. vnc. viij. dialtea: e botiero ana vnc. ij. oleo rosato vnc. iij. Termetina vnc. iij. olio laurino vnc. ij. verderamo vnc. ij. san

gue de dragovne. ij. zafarano vnc. viij. lardo vecchio vnce ij. rasa de pino. vnc. i. poi togli le soprascritte cose e falle dissare a lento foco mēssedando ogni cosa insieme sempre mēssedando cō la spada fin chel sia cotto. E q̄n voi sapere se le cotto buttane vna goza suso vno marmoro: sel se attacca chel non cozza le cotto: tuol via e fa il cerotto.

¶ Per fare vno sparadrapo mirabile.

¶ Recipe olio rosato vnce ix. e boglielo vno poco da p̄sire cera noua vnce. ij. e fa bogliere sicco altrettanto litargio vncia. s. e boglia altrettanto: biacha cruda vnc. iij. e fallo bogliere tanto chel diuentra negro: e poi mettegli la pezza del lino dentro tanto chel se gliie apichi e lassalo refredire la detta pezza sopra vna fune cioe sogha: z e fatto: z e buono e oprissimo vnguento da gambe.

¶ A fare vnaltro sparadrapo perfettissimo.

¶ Reci. biacha lib. i. olio rosato lib. i. litargio vnce. iij. seuo de castrone vncia. i. ace/

Libro secondo

to. 3. ij. e fa bogliere ad vno
piccol fuoco: e dapoï mettilo
in peze bianche: e perfettis-
simo: e prouato.

Recetta de Sulfredo di
Aldi per fare vngüeto ne-
gro che pare che habbia piu
virtu diuina che humana.

Re: galbano. 3. i. armöia
co. 3. ij. oppoponiaci. 3. ij. ari-
stologia. 3. i. cera noua. 3. i. 8.
mira. olibano: verderame. 3.
i. p. ciascaduno: bedelli. 3. ij.
adamäte. 3. ij. ematbite. 3. ij.
Tutte qste cose che sono da
fir spoluerizate siano fatte in
poluere sottile e le gūme sia-
no poste in forte aceto p vno
di e vna notte: puoi mette al
foco le dette gūme con lo ace-
to ad vno foco lēto tāto che
le gumme siano disfatte e lo
aceto sia consumato: puoi co-
la le dette gūme con vno pan-
no de lino p modo che non
glie rimanga della sustantia.
Puoi tuogli olio bolua e la
cera noua e dissalla e mettila
in detto oglio disfattate: tuo-
gli litargirio e metti in vno
vaso atto a cocere vnguenti
e metti al fuoco messedando
cō la spadola per modo chel

nō se attacchi al fondo: e lascia
stare al focho lento fin tanto
chel muta colore i modo de
nigro: poi togli dal fuoco e
lassalo vno puoco refredare:
e allhora piglia le gūme sop-
scritte e mettegli dentro apo-
co apoco semp messedando
cō la spadola acio nō saltino
sori le gumme sopra scritte e
raf: poi retorna al fuoco len-
to per modo se possono cose-
re. E como tu voi vedere se
le cotto mettine vno poco i
lacq frescha: sel diuenta duro
le cotto: allhora tuogli dal
fuoco e cōponeglie dentro el
verderame sopra scritto mes-
sedādo semp con la spadola:
poi mettegli la mira: puoi la
Aristologia sopra scritta: il
maste: Olibano: bedellia:
damante: Ematbite: sempre
messedando con la spadola.
Doi retorna le dette cose al
fuoch e fal cuocere fin chel
diuenga al colore nubuloso:
o nigro: e mettine vno puo-
co in lacqua fresche: sel se ata-
cha al dito: e chel colore sia
negro o nebuloso: allhora e
cotto. Tuogli dal fuoch e
lassalo refredare: puoi che e
freddo

freddo vnzite le mane con olio de oliua e mettile in detta acq̃ e coglie il detto vnguento e fane pastelli: E q̃sta e vera e perfetta confectione.

Queste sono le virtude del sopradetto vnguento qui sottoseritte.

Vale il sopradetto vnguento ad ogni piagha vecchia e nonna solida la carne bona piu in vna settimana che non fa li altri vnguenti in vn mese: ne non lascia per tempo alcuno la sua caratibe: ne genera carne carnaua. Vale ad ogni neruo tagliato e commosso: e non lascia marcare. Vale contra ogni infaturazione: tira fora il ferro e il legno dela piagha metendoglielo suso. Vale ad ogni morsegadura d'ogni bestia venenosa mettendoglielo suso tira fuora ogni veneno terribilmente. Natura e sana ogni postema se bene fusse mortifera. Vale a cancri e fistule: e contra la infirmita del santo Antonio. Vale contra ad ogni infirmita che venga in ciaschaduno membro: e sana le scrofole. Vale ad ogni postema che sia de dentro in

le coste ouero nella schienaz: o sia in la testa la sana mettendolo suso il luoco che dole dalla parte di fuora tira la postema a si e mitiga il dolore e sana. Vale contra le morene che apparino di fuora. Se l'omo hauesse il capo infiato oltra modo faccia se tofare e radere la testa e di questo vnguento fa impiastro e metti suso. El modo de metter questo vnguento sopra i detti mali e infirmitadi sie questo. Togli di cozione bianco e sal grade secondo il male: poi tuogli d'questo vnguento e mettilo suso il detto cozione sottile scaldandolo vn puoco e distendendolo bene: E percho mettilo suso il male lassalo stare tutto il di suso: poi lo lieua e se le mal netto sugalo e anettalo e poi ritornalo suso il male: e guarira.

Qui sequita le virtu de molti olei. Prima diremo del olio del spafemo.

Recipe olio de oliua be tonicba: Dimpinella preforata mazore ouero minore valeriana mazore nuli/

Dele virtude

Fogli: herba de san Christo
falo: herba dolce: berbena ad
affinare detto oglio spoueri
za le dette herbe mettile infie
me a bogliere in olio fin alla
consumatione dela terza par
te: z e fatto.

Uel far olio d'ustolino bo
no ad ogni mal de orecchie.

Tre dele vesiche che na
scono suso le foglie di olmi e
strucha bene e cava suora q̄
la humidita che e in dette ve
siche e poi mettla vno poco
a bogliere: z e fatto.

Uel olio violato.

Uolio violato cōferisse a
scoradure di focola: dolore d
inflatione: e alle fissure di la
bri della bocca e del naso: e
messedandolo con cera bian
cha e farne a modo de vnto
molto giona alla schoradura
del focola e de laqua: e caza via
la inflatione e li dolori.

Uolio de Polezolo.

Uolio de Polezolo e mol
to vtile a molte passioni e le
caldo e seco e resolutiuo p̄ho
e buono a tutti li dolori che
vengono per fredo: molto sa
na ogni membro debilitato p
faticare: sic tenuro molto re

cuperasino.

Uel se fa in questo modo.

Uogli libij. viij. de fio
re d' polezolo e mettile i vna
pignatta al focola e meteli lib
ij. de olio dolina quado le fo
re se comenzano a diffare tuo
gli dal focola e spemilo bē for
ra in vnaltro vaso: z fatto il
detto oglio sana: vt supra.

Uolio de mandole amare

Uo oglio de mandole ama
re vale al dolore della matric
ce: aposteme e a dolore de o
cchie. Ap̄ile la op̄atione d
stomacore del polmone e al
dolore de renne messedarlo
con cerae far a modo de im
piastro manda via il dolore
delle rughe e dela saza e aguzza
la vista.

Uolio de senaura.

Uo olio dela senaura vale
a Paraltici: cioe al tremare
della persona: z al morfo del
scorpion e conforta la memo
ria vnzedo la testa de d̄ieto.
E dissolue la slegma: riscalda
li nerui.

Uel se fa per questo modo.

Uel se fa la senaura ben pi
sta in vno cadino de pedas
e mettla in moglia in acqua
calda

calda e metteglie vno poco d'olio doliua e lassa stare cosi doi o tre di messedandolo spesso con la spadola: cioe spesse volte a poi spremilo cō la mano o doi colarlo con vna pezza sottile e spremilo tanto che vñca suora loglio e quel salua.

Olio de mastese.

Olio de mastese: vale al dolore de matrice: pche el riscalda: e vale a restrenzere il fluxo della donna: e la debilita del stomacho: e alle piaghe che sono dentro dal corpo: e rende bel colore e cura le fessure di piedi vnzendoli bene.

Olio de assenso.

Olio de assenso conforta il stomacho: vale a chi fusse opilato beuendolo: e fa vegnere ala donna le sue refone beuendolo: e butandolo giouo p lo naso amaza i uermi: e beuendolo amaza i lubrici del corpo.

Del olio rosato.

Olio rosato vale ala arsura del stomacho vnzendolo: e beuendolo cō latte di capra vale ala arsura dela vrina e della vesiccha: vale alle piaghe delle rene vnzendole

e prouato.

Del olio de camamilla.

Olio dela camamilla vale a tutti li dolori dela persona. E il simile a tutte le passioni.

Olio martagō cioe balsamino il quale e sopra tutti li altri olei. Et e bono ad ogni discorrenza de humidita. A nerui. A conzonture. A doglie de rene. De milza. E de zenoehij: e breuemente da ogni conzontura di tutto quanto il corpo del homo. e gran proua fa detto oglio quale al presente tacemo per che seria troppo longa materia da scriuere.

A fare detto olio.

Re. olio cōmune cioe doliua. O voi permētina libbre sedeci: mettilo in vna bozza de vitrio: laquale sia bē interrata di suora: e quella metteglie vna capella di terra artificata in vna fornacella cōmo e vñza de distillatione per tal modo che lhabia il fochio di sotto a modo de vna caldiera da rinzore. E quella bozza sia ben coperta di cenere fin al collo: e habia sopra

Libro secondo

vno lambicho molto ben fi
gillato al collo di pasta con
vna pezza incerata di pasta
accioche non spiri lollo. Et al
collo del labico vnaltra boz
za ben ligata e bē stretta che
nō spirine laqle bozza vada
loglio che se distilla. Et qñ el
sera distillato loglio o sia tre
mentina. Tuogli qlla distilla
tione e distillala vnaltra vol
ta p̄ q̄l medesimo mō. Et da
poi q̄lle due volte nanci sil
lallo e metti ogni volta in la
bozza tara calcina biacca ne
ta e ben sutta quāto bisogna
sorbire q̄i olio che tu li metti
e fa così cō q̄lla calcina bē vi
tiq̄tro volte rinouādo ogni
volta la calcinare la bozza: ac
cio che ha ben netto e hab
bia bon suo odorē che el oglio
vscissa ben suora ogni volta.
Et e fatto. Poi toglī di que
sto olio distillato tante volte.
Et la doue sono le passiōi vn
si continuando tanto che li
dritto vegnira de molti beu
coli con vno gran spurino: e
allhora serai certo che el comē
za a fare sua opatiōe e ti pur
cōtinua saluo qñ e così ibru
gnolato el se vole vnzer mā

cho volte: accio che el nō fa
tropo grā spurino: pche non
se vole gratare. Et questo e il
modo de adoperarlo.

Capitulo de le herbe e de
le sue virtudi. Qui seguita la
ultima parte de lopera no
stra cioe de le virtu de lherbe
principalī che se adoperano
in medicina.

O Apoi che habiamo ve
duto innumerabile e
diuerse pratiche per guarire
e sanare varij e diuersi homi
ni per innumerabili infirmita
di cō lo adiutorio prima de
Dio e poi de le medicine e p̄
che quasi tutti li nostri medi
camēti o operationi stano in
lherbe. Conueniēte cosa e
a mi pare de p̄edere in q̄sta
nostra ultima opera vna cer
ta regula per laqle dimostra
remo le virtu de alcune her
be lequali sono piu principa
li in medicina. Seguita adō
che lultimo capitulo de lher
be e sue virtudi.

Dela herba lambruna.

La herba lambruna ha
q̄sta v̄tu e proprietā che la cō
forta mirabilmente el stoma
cho: e fa cessare la doglia di
fianchi

fiacchi: e fa fugire ogni serpente: e amaza li vermi in lo cozo: e la se vie vsare pista e beuere in lo brodo caldo e ma

De lherba dragótea (gro)
La herba dragótea ha qsta proprietade che pistando la e mettédola a modo d'impiastro sopra de vna rotura de ossi e non la mouere fin a quattro di fa ritornar l'osso.

De lherba calamo.

La herba calamo aromaticho ha qsta virtu che manzadone la mattina a dezuno fa cessare la doglia dela testa. E la flegma del stomacho e non vuole essere manzata se non la radice: e mirabile contra la pestilentia la cui infirmita se chiama epidemia.

Del dittamo bianco.

La herba dl dittamo biancho spoluerizata con la sua radice e beuta i vino per tre mattine fa mozire mirabilmente li vermi che ha l'omo in corpo.

De lherba carlina.

La herba carlina ha questa singulare virtu che le mirabile contra la peste manzata a dezuno. E se hauesti manza

to aglio e chiole subito manzadone fa andare via quel fetore: e mirabile contra il mal del padrone.

De la herba tania.

La herba tania ha questa virtu che se la dona beue del sugo suo: che se affeta subito fa vsire e mozire fuora il parto del corpo.

Del vidriolo.

La herba vidriolo ha qsta virtu: che fa vsinar coloro ché non ponos: alessato che sia mettendolo suso il petto: nechio vno poco caldo.

De la herba marobio.

La herba marobio ha qsta virtu che vsandola subito sana ciaschaduno che sia stretto nel petto cuoxando la in bon vino: cioe in tre ingrestare e farlo calare il terzo. E puo colalo e faglie bogliere co' siccho vna libra de miele. E puo dare a bere alo infermo del detto vino.

De la scabiosa.

La herba scabiosa ha questa singulare pprieta che face done poluere e vsandone salda mirabilmente ogni piagare similmente lherba pista

Delle virtude

Della herba bardena.

La herba bardena ha q̄
sta v̄tu p̄fetta che beuādo de
la sua poluere cō bō vino fa
cessare ogni strettura de pet/
to: sia p̄ q̄l casone se voglia.

E guarisse ogni latume ba
gnādo la testa del suo succo.

Della herba rosmarino.

La herba rosmarino ha
q̄sta v̄tu che e bona a tut/
te le infiatuře e infirmita e
grauēze che viene dētro dal
corpo togliendo dele sue fo/
glie e ligarle in vna pezza de
lino e farle bogliere in lacq̄
tanto che calli la mita e beue
re della detta acqua.

CA fare stare allegro e cac/
ciare via la melanconia.

Cuogli delle foglie e secca
le e fane poluere e ligalo suso
al brazo dritto ponendoli su
so vna peza de lino.

E bona al stomaco a nō
vegnir nissuno mal nascēte.

Cuogli dele sue fiore e mā
zale con il miele e cōi pane
de segala.

CA guarire vno atoficato

Cuogli delle sue fiore e co
cile con latte di capra e latte
di asina e boglia tanto que

ste cole insieme che siano cō
te e tenele vno di e vna not/
te al sereno: p̄noi di que
dane a vno atoficato e v̄salō
e guarira.

CAd vno che fusse stretto
e serato i lo naso p̄ il freddo.

CRicena del rosmarino
lo naso e guarira presto.

CAl dolore di piedi.

CBeui del rosmarino con
aceto forte.

CA cacciare vno serpēte fo
ra de vno buso o tana o di ter
ra o de ligno e farlo morire.

Cuogli il ligno e le foglie
del rosmarino e leccale: e
doue e vno serpente o in bu
so o in tana e faglie fumo de
detto rosmarino subito mo/
rira: e pronato.

CDe la menta e sue v̄tu

La menta ha odoře aro/
matico: v̄nde la conforta il
stomaco: moue la petito eto
le la abominatione delli hu/
mori putridi.

CA tuore via il sangiotto e
il vomito colericho.

CReci il sugo suo e messe/
dalo con vino de p̄mo gra/
nato e con aceto de citroni.
E amorbidisse la asperita de
la lingua

la lingua se se frega con detta menta.

CA le tette infiate p il latte
CImpiastrata z posta sopra
 le mamelle tuogli la infiatio
 ne: e psandola a manzare cō
 moue la luxuria.

CA chi non po retenire il
 cibo.

CDaglie de la detta herba
 trita a beuere: z e prouato.

CAl dolore de le orecchie.

CTogli di questa herba de
 stillata con miele e pone nela
 orecchia.

CAlla matrice

CBeua di questa herba cō
 vno pocho de bon vino: z e
 prouato assai.

CA chi fusse morficato da
 vno cane. E a vna puntura.

CRecipe di questa herba e
 pistala con del sale e metti su
 so il male.

CA tirare presto il latte fora
 de le mamelle.

CLuose la menta in vino
 e fa impiastro e metti suso le
 mamelle.

CDel aneto.

CLo aneto e caldo e dissol
 ue la vëtosita e la infiatione il
 dolore e il tumore. Li soi ra

mi corti cō lolio hāno vertu
 dissolutiua: e dissolue la infia
 tione: e mitiga li cosi fatti do
 lori e sana. Produce la mar
 za de le humide posteme.

CPer fare vzinare.

CDa abeuere al ifermo del
 suo seme. Accresce il latte.

CPurifica il corpo e dissol
 ue il dolore e la infiatione. Et
 ha propueta de asmorzare il
 fingiotto dal stomacho tro
 po ripieno il quale arde. Et e
 secco e caldo in terzo grado.

E vale ale puzolente e anti
 che nascenti nel corpo.

CA curare vna piagha che
 haueste troppo carne catiua.

CTuogli la gamba del ane
 to e brusala e di quella cene
 re metti suso la piagha a rose
 gara la carne catiua piu che
 altra cosa: z e prouato.

CDe la ruda.

CLa ruda e calda e secca
 in quarto grado: e dissolue
 la ventosita. E fa humido el
 corpo. E zona ale itestine de
 sotto. E beuuta la sua decot
 tion tuole via la ventosita e
 le tortione e il dolore del cor
 po per viscosi humori. E cor
 ta in olio e fatto crestieri e di

Dele virtude

quella dissolue la grossa ven
tosa atachata al grossi hu
mozi e auilupa a le inesti
ne. E cotta e beunta vale co
tra la iposarpha.

C De la artemisa madre d
ogni herba.

C La artemisa o sia artem
le. La prima sua virtu vale a
quelle femine che ha el figliolo
morto in corpo. **C** Roci. di
quella quita a ti piace a tua dis
cretion e costain bo vino e
dalo beurre a dona. **C** i m
sodoriceatina vale al male
de la matrica. E la detta her
ba pista e posta sopra la infia
tione assingha la materia de
la matrice: si non ha pedu
to (be che a sacral uico) e b
el suo succo beunto rope lap
da in la vesica. **C** Item a
quelli che non pono urinare: se
sono appenati a beure del
suo sugo e sono guariti. **C** Itē
se a vno li doglia la schiena
salla boiere in olio dolium e
ponila sopra la dolia e done e
la passione. **C** Item a li itera
ci beunta con bo vino vale a
grandi e a picoli. **C** Darauosa
cosa n odite zamai. **C** Que
sta pista con sonza de porcho
maschio rosso impiadrata a
chi de nouo viē il gosso gua
risc. **C** Itē chi hauesse ma
zato oppio rbeba: o simile
beua il succo di quella co pe
tro simile. **C** Itē lauroceme
ilegna che nu pigliamo di q
sta frescha e che la metiano i
vno vaso o bo in vna idria d
vio sario e lassat gliela stat o c
tro diuitars bona pletta me
dicio al stomaco. E zona al si
gato e lo refina. **C** Ala iuguria
tepa li soi vapori. **C** Al palmo
ne vale e pforta senza tremo
re. **C** De lo abrotano.

C La herba abrotano e call
do in terzo grado. Lo suo se
me e molto deficcatio. La
sua herba cotta in acq vale a
cōfortare ti nerni. E a quelli ch
hanno catino e rio petto: cla
rifica e confortu il stomaco e
si lo purga. E con vino beu
to assai piu gioua e vale che
con lacqua z e puato zona a
le gotte d la quebe. E a le do
ne prouoca il menstruo. **C** Ala
mozegatura de bestia vene
nosa beunto il suo sugo gua
risc p spacio de due bore. **C**
il suo sugo beunto cō acqua
frescha discoga la febre calda
pur che

pure che la natura sia sufficien-
te poterlo portare chel suo
stomacho non fusse troppo
acquoso. Ma q̄ili che hanno
la febre fredda la caza: vole es-
ser cotta in bon olio de oliua
e di quel vnzere lo infermo
assai pur chel tēpo nō sia tro-
po caldo. ¶ Itē occide li lū-
brici a li fanciulli beuuta con
il vino. ¶ Itē vale alo ardo-
re e spurino e bruxore di oc-
chij. Eogli vno manipulo d̄
abrotano e de la molena del
pane e pomo codognio gra-
tato como se fa il formazo e
metti q̄ste cose insieme e fa vn
ipiastro e la sira q̄n vai a dor-
mire mettilo sop̄ lochio: e la
mattia tuol viare cosi facēdo
guarira. ¶ Itē ha tal virtu
e forza la detta herba che sola-
mente pista da grosso e posta
sopra doue sia intrato vitrio
o steccho o ferro o ligno il ti-
rara fora in hore. xxiiij. Quel
la p̄sona ch̄ m̄azara delo abro-
tano inanci pasto e dieto pa-
sto nō hauera i q̄l di dolore i
lo corpo e non lascia infiarz il
corpo. ¶ De lo assenzo.
¶ Lo assenzo e caldo in pri-
mo grado e secho in lo secun-

do: semp̄ mai cōforta il stoma-
co. ¶ Lo assenzo in lacqua
pluuiale: e la notte posta al
sereno e po beuuta extingue
li lumbrici. Refana il corpo
Drouoca la vrina: E strenze
il mēstruo. ¶ Nota il sugo
de la detta herba cō lo aceto
e metergli poluere d̄ silermō
tano evno poco de spigo na-
do ogni cosa mēssedato infie-
me. E chi la vsa como scriue
farate vno buono appetito
e bon stomacho e conforto
lo al manzare. ¶ Eogli lo as-
senzo: ruda: peuer: sale e pi-
sta e mēsseda ogni cosa infie-
me e sale bogliere i vino biā-
cho bono. La mattia beuene
vn poco e l'altra vnaltro po-
co e cosi apoco apoco sera re-
sanato il tuo corpo riscalda-
to. ¶ Itē cō aceto mēsseda-
to e se tu te vorai vnzere tut-
ta la p̄sona cō esso: mai v̄mi-
ne cosa putrida te pora nocer.
¶ A li itterici tuogli del su-
co de detto assenzo e sugo de
apio zoua marauiliosamētes.
¶ Cōtra il morso del serpe-
te o ragno o scorpione lo su-
go caldo fregato: e fragato
sopra la morseghadura mol-

ro zoua. **E** tē prouato alla
 obscurita di occhij e ala sua
 passione grāde de detti e bo
 na e p̄fetta medicina. **E** lo
 sugo de detto assenzo cō mie
 le sbattuto metendo suso qñ
 vai a dormire in tre di serai
 guarito. **E** a quelli che hā
 no serrate le orecchie: tuogli
 del sugo suo cō uino p̄ doi o
 tre di e p̄fuma le orecchie e v̄
 circa soza ogni bruttura. **D**oi
 cō miele cādido mettilo suso
 la orecchia serai guarito in tre
 zorni. **E** uogliēdo tu anda
 re p̄ mare se tu nō uoi vomit
 tare beui il sugo del assenzo
 con bō uino maturo. **L**a det
 ta herba v̄da o secha in pol
 tra posta sopra ch̄ āgi sia ovo
 glia toza via ceschaduna ifia
 tione sia p̄che matteria se vo
 glia in q̄l loco. **E** non potē
 do dormire fatto p̄sumare p̄
 il naso con lo assenzo dormi
 ra ben e non noce z e bono.
E se tu uoi che le tarme o
 v̄mi o tignole nō gnasti i p̄
 ni metti del assenzo in lo cof
 fino doue sono li p̄ni e non
 li roderāno. **E** al dolore d̄l
 stomacho. **E** uogli dela detta
 herba cotta cō olio de oliua

e vnzi spesso il stomacho cō
 quel olio: z e bono e v̄tile co
 sa. **E** messo in lo ichiostro la
 lettera non cadera mai.

E De la saluia.

E La saluia e calda: lo suo
 sugo con mulla distēperato
 e beuuto e bono a la doglia
 del figato. **E** a vna sem
 na che hauesse il fiol morto i
 corpo. **E**ogli vna. 3. de sugo
 d̄ saluia e daglielo a beuere e
 parturira la creatura morta:
 e purga il mēstruo. **E** a vna
 piaga ch̄ nō se potesse stagna
 re il sangue: toglie le foglie de
 la saluia e pistale metti suso.

E alla tosse vecchia. **E**ogli
 il sugo de la detta herba e be
 uilo z e bono. **E** tē cotta in
 uino e lauarle il capo de esso
 gli capilli diuentano nigri.
E la morsagatura o sia pū
 tura la saluia sale e mele mese
 date insieme e bona e vale.

E De la nepida.

E La Nepida che altri la
 chiama calamento e calda e
 secha in tertio grado. **E** a
 la febre fredda. **E** uogli di que
 sta herba cotta in lolio bono
 e de esso fatte vnzere. **E** a
 beuere il sugo purga il men
 struo

Artuo. **¶** Al fingiolo il fugo de essa benuto il caccia via.

¶ Ad ogni venuto ch' fusse mazato lo fugo d'la detta herba benuto vale maravigliosa fante. **¶** Al li l'braici di pur si il fugo d'la detta herba pur chi la possa benere vigneran no fora di sotto: e prouato.

¶ Al loco amacato doue il dolore: pista la nepida con il sale e mettila sopra il luoco amacato tuole via il dolore e caccia via il sangue. **¶** Al cacciare li serpenti scorpion e ragni la detta herba secca e brusata e psuma il luoco doue sono detti animali caccia via.

¶ Del Pomezolo.

¶ La herba Pomezolo e calda e secca in terzo grado. Il fugo suo benuto gioua assai ala colera negra. **¶** Al chi se auenasse il sangue del naso p' infirmita pista il Pomezolo e messedalo con aceto e posto sopra le nare del naso strenze il sangue. **¶** Al dolore de la testa togl' vno manipulo de pomezolo e cuosilo ben in vino: poi mettilo al naso del infermo chel senta be' il fumo e poi metti il detto pomezolo

costo suso la fronte e la tripe.

¶ Tuogli il detto pomezolo co' le fiore e pistole ben e uole beuerre alo inferno con il vino. E no manzi finsuano.

¶ Del fenocchio.

¶ El fenocchio e caldo e secho in secondo grado. ch' illo vs' ara a manzare tar do sera quando la vista li manchara e sano e bono e ottimo ala vista in qualunque modo se vs'ato. Stilla il vedere ali serpenti. E se tu ne voi fare la proua pone be' mente a quelli animali che de inferno s'ano no sotto terra che quando ueneno fora la estate e che vs'ci seno de sotto terra non vede no lume e per sua natura uanno al sentimento del fenocchio o che li Greci lo chiamano Maratro. E tanto li frugano gli occhi per esso che gliuolano il vedere. E perho e pericoloso la Primavera a toze giuso basso il fenocchio appresso terra per li animali che tieneno veneno.

¶ Al chiarificare il vedere e tuore la caligine di occhi.

¶ Tuogli la radice de lo...

De le virtude

mechio e cattane sogo : e con miele e cò multa vna parte e vntepa insieme e metti suso li ochij e vnzeli sira e marina: e bõa e presta medicina. **CA**

far luxuriare. Togli del sugo del fenocchio e beuilo cò bon vino: e prouato. **CA** fare abudare il latte ale done. Togli el fenocchio e boglielo cò el vino e cò acqua e beuenez: nõ solamete fa latte affa: ma purga il menstruo. **CA** fare vrinare e vtil cosa. **CA** mal de fianchi molto gioua se cò vino sira beuuto: e puato.

Dele virtu del scordione dice li greci: e nui el chiamamo aglio saluaticho.

Scordio ouero aglio saluatico e caldo e seccho in q̄rto grado. **CA** veneno. Unzite ne le mane e nissuno veneno non te glie potera nocere. **CA** alla morsura del cane tuogli del detto e pistalo con vn poco de miele e vn poco de sale e metti suso e in sei hore serai guarito. **CA** al mal d le rene: tuogli della detta herba mazane: e anco cò esso sregate ben le rene e guarira.

CA al dolore dela testa. Tuo

gli del detto aglio saluaticho e pistato e messedalo cò saua cotta molto bene: q̄ndo vai a dormire fregane li polsi e serai guarito in quattro volte.

CA boglie e inflatione stugli di questa herba pista con grassa di porcho e cosi calda frega la inflatione e poi di nouo metteglia suso: cosi calda: e prouato. **CA** chi vna la detta herba non vignera hydro pico. E se tu beuessa de vinti mane acque non te poterebe no nocere quel di ch manzarai dela detta herba.

De la piantazine.

CA la herba piantazine se ne troua de due maniere: cioe mazore e minore: la mazore fa la foglia larga: e la minore fa la foglia longa e stretta. E la mazore ha nome bledola. E la minore lanciola.

CA le piaghe humide. Tuo gli el piantazine e pistalo cò el miele e poni su la piagha e presto guarira: e prouato.

CA al flusso del sangue d la naso dela piagha. Brusa il piantazine e d quella cenere metti suso e guarira.

CA alla scotadura del suo: cho

cho. Tuogli la Diantazine e cauane sugo e in quel mette glie dentro albume de Ovo metti sopra la scoradura e sanara e tole lo ardore. **¶** Ma fresca fresca la scoradura non trouerai meglio che in chioistro: e e prouato. **¶** Ma sebee quartana. Tuogli quattro foglie de la detta herba: alcuni dice quattro radice e e meglio e in quattro termini d'ate manzare con vno chu chiaro dacqua e vno de vino e serai guarito. **¶** A temperare correlli o altro ferro forte. Tuogli vno corcello e temperalo con acqua de piantazine e no co altra acqua: taglia ra laltro ferro. **¶** Al dolore del coze. Tuogli della detta herba e cauane sugo e bagna lie dentro vna peza de taffeta roffa e metti sopra il dolore e summa sanitate. **¶** Ali foroncoli. Tuogli dela detta herba pista e metti suso per vno di e serai guarito. **¶** A vna vena rotta. Tuogli del sugo della detta herba e bagna spesso la vena rotta e piaga e stagnera il sangue.

¶ Dela Saturegia.

¶ La Saturegia che li greci la chiama sibra e calda e secha in lo suo grado. Al men sruo piu che vsato. Tuogli della detta herba e beuila co vino. **¶** A chi hauesse il fiol morto in corpo la Saturegia co miele: cotta d'attra manza no subito: ma presto lo caccia fora: e prouato. **¶** Ali humori del petto: sa co fetto co la detta herba e manzalo: e purga bene. **¶** A chi hanesse per duta la luxuria la detta herba con el pe uerez e miele con setta e manzata e bona.

¶ Dela Buglosa.

¶ Buglosa: che se chiama lingua bouina che e Borace saluatico e calda e secha purga la cholera negra beuuta con bon vino. E purga li cattivi humori del pulmone: e la testa de li cattivi humori: e ala memoria e migliore: e fa allegrare spoluerizata suso la tauola quando e corrotto. e e prouate.

¶ Dela inola aur aiola.

¶ Inola o vo dire Ziola e humida in primo grado: e calda nel secondo: boglita in acqua e beuuta vale e gioua

Delle virtude

a le donne che hanno troppo
menstruo fa vianare. El filiol
morto fa vscire del corpo sen
za pericolo che la donna mo
ra: e e pionato. Et e bona
ali crepati. E purga il cor
po a tuore del succo suo e di
quello dela ruda messedato
in heme.

¶ Dela Celidonia.

¶ La celidonia tolta la mat
tina p rosata e tagliata minu
ta posta in vna vescha de vi
trio: puoi tu ogli del miele
tanto quanto pesa la mita de
herba e mettila visopra dela
herba in la bocca e serrala be
ne e metila in lo ledame e las
schela stare fin a vinti di so
pra e di sotto: poi tu ogli la
prima acq̄ e saltuela da parte:
dapuoi questa referra lo lam
bicco che non referra: e per
forza di foco cauane ogni hu
midita e quella poi cōserua
chi e la seconda acqua: e que
sta e quella che e appropriata
ale gotte che sono fredde bo
na e perfetta e a quelle che so
no ancora calde mitiga il suo
dolore per lo modo che vede
rai qui visotto. Togli vna pe
za larga e longa e bagnala in

questa tale acqua e mettila su
so doue e il dolore il manda
ra subito via: ma rimara al
quanto infiato quella parte
doue e la doglia. ¶ Et nota
che la prima acqua cosi stan
do schiarira: l'altra die e sere
rossa de ragione. Et e bona q̄
la a vna fistula e al cancro: sa
na marauigliosamente: puoi
metteglie suso de quello yn
guento negro.

¶ Del Cardo benedetto la
quale herba fu portata de In
dia: alcuni la chiama herba
benedetta: e contra el vene
no laquale ha le virtude qui
sotto scritte.

¶ Herba Cardo benedetto
manzando dela detta herba
guarisse ogni male de testa e
massimamente el male della
Emigranea: fa bene oldire la
memoria aguzza. Sana la ver
rigne. Salda il ceruello. Fa
buona vista: non solamente
manzandola: ma etiam vnzen
do li occhij con il suo sugore
chi non ha del suo sugo met
te de la poluere de detta her
ba in acq̄ fresca e di q̄lla acq̄
lauasse li occhij. Et anche lie
ua il sangue di occhij mettē/
doglie

doglie di quella acqua dentro o vero succho che e meglio. Et lieua la cataratta stagna il sangue del naso: e del flusso del petto. La poluere della predetta herba purifica la gola getta tutte le flegme. Guarisse il mal di stomacho Aguzza l'appetito. Allarga il petto. Consuma il cattiuo sangue e genera il buono. Leua ogni dolore del corpo beuendo del vino bulito con la detta herba. Fa sudare. Cacciavia ogni infirmita cociandola con acqua e beuendola. Consuma li cattiuu humori: e conserua li boni. Alanzandola fortifica e conforta li membra paralitici e debili. Continuanandola guarisse la milza: e rompe la preda beuendola cotta e cruda con il vino. Conciandola con la vrina humana e farne cristieri guarisse ogni ydropico: de ogni pestilentia e poteme rope. Et la sua poluere beuuta con lacqua nanci hore vintinoue guarisse quel che fusse amorbato. Et la poluere sua in debita quantita liberera ogni male de cancro solamente manzandola: ma piu

perfectamente guarisse pigliando la vrina de vno fanciullo de cinque o sette anni la mattina tato che sia guarito mandando anche bla detta herba. Unde vo e che itede del suo babace: cioe di ql fiore della detta herba sopraposto a ogni piagha: o ferita: o taliatura e non altro marauigliosamente guarisse senza dolore. Ancora mirabilmente guarisse il cattiuo fiato manzandola. Ancora manzandola e vsandola e pfectissima al cararro. Guarisse il flusso del sangue. Guarisse il mal del carbone manzandone e mettandola suso il male impastata insieme con la farina: e prima pistata herba e tenerla in bocca ouero la radice fa bone zenziue: e boni denti. Sia pista impastata con la farina a modo de impiastro caldo: quanto se po soffrire posta sopra lango naia mirabilmente e guarisse e sana. Anchora prouoca la matrice alle donne. guarisse il mal della matrice. Fa dormire e guarisse il mal caduco cociandola con la vrina e facdone crestieri como e detto

De le virtude

disopra: allegra il cuore: et guarisse ogni piagha che nõ sia mortale: resalda e guaris/ f: samachature. Anchora qua/ do la fusse cotta con acqua lauando con il suo sugo o cõ la sua acqua bullita: o in her/ ba: o in poluer: e bona al ma/ le di fianchi conciadola cõ bon vino e beuendola calda guarisse. Conciandola con acqua e beuendola calda nã ci che la febre venga per spa/ cio de vno quarto de hora sia la febre calda o fredda e sia po/ ben coperto: Guarisse ogni morficatura de Tarantole: e serpenti. E bona per li mori/ glioni mettendo lherba cot/ ta e calda disopra: Et e bona al male della puntura beuen/ do la sua poluere con buono vino caldo e rosso. Et e bo/ na a chi andasse fora il budel/ lo. In cõclusionone questa her/ ba guarisse z e bona e vale a ogni cosa cõsi como scrisse il Re de India a Papa Mar/ tino. Et il prete Janni man/ do la sopenza dela detta her/ ba al detto Papa Martino per vno singularissimo pre/ sente e dono.

Queste sono le virtu de la herba che se chiama mozo mordica: alcuni gli dice vitu/ cella: perche ha le sue foglie comovida saluarica: se e li soi frntti como il cucumero con spini da ogni canto laqual e bona a saldare ogni ferita.

SEl fusse vna psona che se tagliasse vna orecchia ouero vnaltro membro il q̄l membro fusse anchora caldo e ritornarlo presto al suo luo/ co e metterglie della poluere suso della detta herba se atta carebbe: e guarira. E ch piu sel fusse vno ch tagliasse vna orecchia a vno cavallo bian/ co e volesse metterglie vna de vno negro posta de la pol/ uere suso luna e suso laltra o/ recchia che sia tagliata de fat/ to: e anchora se e calda se atta carebbe insieme che non pa/ rerebbe che mai fusse stata ta/ gliata. Anchora fa il simile il succo dela detta herba. E se tu voi fare la pua vera: ama/ za vna bestia e como e morta desubito faglie vno taglio in la carne o piccolo o grande e habbi del succo o voi della

poluere de detta herba suso il taglio de acqua e di la e serrabè la piagha stretta insieme e saldarassie: e puato. anchora essendo cotta la detta herba cò il vino anci sia talia to ouero romètatoyno mal dal medico nò sentirebbe: ne il male: ne il dolore.

De le virtude de lacqua vita che se parte in charatti 24. como se fa loro fino.

A voler cognoscere que lacqua de vita quando la e ben fina: cioe de karatti xvij. in su Tuogli vna peza bianca o voi vna carta e bagnala in la detta acqua de vita e ponila appresso alla fiamma del fuoco: se lacqua arde e non la peza sappi che la e da karatti. xvij. epiu: laquale nò e conueniente a beuere ne da vsare per via de beuere perche la e troppo calda e troppo forte: e perho arderebbe il stomacho molto forte: ma e bona de bagnare la testa a ql li che temeno si forte la freddura della testa. Nota quando lo homo se ha lauato il capo legghiermente vnzese il capo della detta acqua. Ancho

ra e buona a chie difettuoso de Milza: bagnandose per dritto la milza (spesse fiare de detta acqua. Anchora a chi hauesse dannificato alcuno neruo de freddura bagnasse spesse volte il di il neruo con detta acqua. Ma la bona per beuere se quella che e de karatti. xvi. fia in. xv. ij. questa e bona a chi hauesse il stomacho impedito de flegma e de humori freddi. Et a chi hauesse sconfiato il stomacho da ventosita che inasledisse il stomacho e lo cibo in esso ilquale inaslediare se chiama incendio: beuerne vno puocho quanto staria in vna meza gussa de nose quando lha cenato e dislentato stando a beuerla vna volta dieto laltra circa meza hora: alchuni dicono circha al quarto de vna huora. Et sopra tutte le cose del mondo questa difsende il cibo che non se corrumpe ad incendium: e agraddisse la digestionem. Et anchora sel vegnisse doglia in la boca del stomacho: o in larcha del petto o in dritto la testina e in mezzo del petto: lequa le

Delle virtu da'qua vita

coſe vengono per ventofita e ſtrenzino ſi ſorte il petto che fanno ſpaſmare e preſto e in puocho ſpacio di tempo. Lo infermo die beuere vno puoco di q̄ſta acq̄ de karatti. xvi. o. xvij. e ſtarne vno pocho e beuerne: e ſtare anche vnaltro poco e beuerne: e pur coſi apoco apoco. ¶ **M**arauilioſe coſe ſa q̄ſta acq̄ a tutte le coſe che ho dette diſſoluend o q̄le ventofita generatiue di q̄le pericolofe doglie di ſpaſmare e ſalle vegnire p̄ la bocca in ventofitade: cioe i rutti: e tanto quanto piu ſa ruttare: allhora e ſegno che la ſa bona operatione. Anchora e marauilioſa medicina al mal de denti: la quale peruiene p̄ reuma e per fredura tenedo/la in bocca ſin a tato che detta acqua habbia in ſi ſortezza ouero che la non ſia piu forte: poi ſpudarla ſuora: e di nouo metterne de l'altra acioch̄ la tira be' ſora quella reuma. Anchora ha vn'altra virtu a chi haueſſe m̄zato piri: o ſorbe: o caſtagne: cornie: o agreſto: o pomi codogni: o alcuo no altro frutto qual rimane

in la gola che non ponno andare ne in ſu ne in gioſo beuene tanta q̄nta ſtaria in vna meza guſta di noſe. A chi ha ueſſe ſingiotto beuene vno poco e ſera guarito.

¶ **A** ſare deſinſiare la virga de l'homo.

¶ **R**ec. ſarina de ſana e ollo roſato tanto de luno quanto de l'altro. E tuogli vno poco de vino biancho e ſa vno impiaſtro in bona forma: e poi mettilo ſuſo piu caldo ch̄ poſſo ſoffrire lo infermo e mutalo due volta: el di tanto che la ſia deſinſiata.

¶ **L**ananda dalla virga del homo che fuſſe impiagata.

¶ **R**ecipe quattro bichieri de **M**aluaſia o de buono vino biancho e metteglie dentro queſte ſottoſcritte coſe: cioe a lume de roccha beuſata dragma. i. ver deramo. 3. i. a lume zucharina dragma vna ſpolveriza dette coſe be' ſuttile e ligale in vna peza de lino vno puoco fruſta: e puo mettila in queſto vino o maluaſia in moglia p̄ tre di e no mouere mai la peza ſin in caſo po del terzo di: poi tuola ſora. **E**

ra. E questa lananda cioe de vino o maluasia laua la virgħa de dentro e di fuora. Et agħie prima tegnire la virgħa in mogħia in la detta lauanda puoi bagnayna peza in la detta lananda e fascelo suso la virgħa: e fa cosi due volte il di e guarira.

¶ A fare vno caldello per toze via il spasemo.

¶ Rec. vno bicchiero de vino bianco e vno cucchiaro de miele: e vna branchata de virriolo: e vna brācata de rose e vna scudella de redondino e tutte queste cose fa boglier insieme e metti suso caldo.

¶ Per far andare via li peħie e non tornarano.

¶ Recipe le cose de vno cefeno con tutto el pe e scorte ga via tutta la carne e puoi rōpe li ossi e mettegli in vna pignatella e serela bene che nō refiada e mettila in lo forno quando tu ge metti el pane dentro e fa chel se brusa per quella via e che se faza poluere: se la nō te vene ben fatta la prima volta salo due volte e tre: e poi tuone e met tibe i vn poco de acqua teue

da e mena doue tu hai li peħie e andara via in due volte.

¶ Recetta da fare pillole contra le peste prouate.

Adira.

Zafrano.

℞ Bolarmino. ana. 3. i.

Carabe.

Corali ro s

Adirabolani emblico // rum. 3. ij.

Aloe al peso de tutte le sopra scritte cose.

¶ E sane pillole con maluasia o con vino simile. E het tempo molto caldo fale con aloe lauato. E nelli altri tempi cō aloe nō lauato: q̄ste pillole sono p̄fertissime cōtra la peste: e sono tato teperate ch̄ cōuieneno a ciascaduna psona. **¶** Questa compositione e da li antiqui corretta: da maestro Nicolao e da tutti li seguaci approuata e tuone ogni mattina vna a stomaco e corpo dezuno.

¶ Confectione stomacica temperata e cordiale contra la peste. Laquale se riceue la mattina a corpo dezuno con la punta del corcello due volte la settimana.

Pillole contra peste

30. Zucharo rosato. 3. iij.
 Diamarenato. vii. iij.
 R. Linamomo. 3. ij.
 Zafrano. 3. ij.
 Sandali rossi. 3. ij.
 Corali rossi. 3. ij.

Tempera le soprascritte cose cō acetosita de cedri vn ze quattro.

Ad ogni infirmitade de gambe.

Tuogli termétina: lardo de porcho maschio ana z fa deleguare prima el lardo: z poi el messeda con la termétina z con questo vnguento onze dintorno al male de le gambe infiate che non se potesseno guarire.

Tre chi hauesse in fiata le gabe per gotta toglì, de le foglie del rosmarino: z sale bogliere i aceto z cō qllo aceto te laua li piedi z le gambe.

Item a fare desinfiare le gambe tuogli aceto caldo z laua bene le gambe: e puoi li suga e quando son sulte tuogli oglio de oliua z lesua: z messeda ogni cosa insieme e puoi lo scalda z de questo vn ze le gambe z puoi liga suso vna pezza.

A conseruar la sanitate z prolongar la vita.

Togli brancate tre de ruda: z tre de bethonica z pista bene insieme ogni cosa e poi le distempera con vino z cō melle e puoi beue di questo adeguno per tutto lo mese di Maggio: e tutto lanno starai sano.

Item a far venire bono appetito: toglì foglie de ros marino e falle bogliere i acq̄ e cō quella acqua meschia el vino z sane suppa z mazante fara bon appetito.

Item manzi delle foglie del rosmarino adeguno tre mattine con melle e cō pane de seghala tu non hauerai in quello anno morbo ne nascetia alcuna.

Queste sono pillole z elettuarij cōtra la peste perfertissime z bõe: z cō altre Recette per caduno ch̄ havesse mal Francioso prouate z Bone di Nouo agionte.

Pillole contra peste cioe preseruatiue composte per Magistro Nicholo da Sulmona e queste pillole aggregano in se tutte le proprieta per lequale se resiste a tutte li veneni z alo aere venenoso imperho che confortano li spiriti vitali z el core z tutti li membri principali deue dano e prohibiscono la putrefatione z ebulatione de li humori z menano forali humori corrotti z amazano li vermi z dissolueno z consimeno la loro causa materiale z da quella mondificano el stomacho z le budelle confortano li instrumenti de li sentimenti z defendono tutto el corpo da corruptione lequale cose sonno chiare a chi speculara la sua compositione.

Recipe Aloe Apathico bono onze:tre Mirra once due:zafrano onza vna ligno aloe ben biancho z rosso:corali bianchi z rossi scorze de citroni terra sigillata seme de citroni Vimpinella seme

de acetosa Sandali bianchi e rossi de tutti dragma vna e meza radice de Termentilla ditamo biancho Bolarmeno Gentiana corno de ceruo brusato de ciascatuno ana dragma vna z meza: Mandacis Barofali nose Muscate. x. olio Balsamo Carpobalsamo: zedoaria: Lamfoza: osso de corno de Ceruo de ciaschuno scropulo vno: ambra Brissea grane sete: Muschio grane. ij. Perle non perfora te dragme. ij. Topatione cintho granate Orientale: Saphiri Smiraldi de ciascuno dragma vna siano fatte pillole in questo modo prio lauare lo alo. ij. o. ijij. volte co acqua buglosa z rosada: el corno del Ceruo sia brusato tanto che sia biancho: Coralli Perle z prede siano pistate z trittrate in vno Mortario quanto sia possibile: dappoi siano masinate sul Nozairo aspergendole: z imbibendole con acqua distillata de Aleron z scabiola z sia fatto vno pastono elquale dappoi sera secho sia vn'altra volta puluerizato z masinato in porfido

Ellettuario contra peste

imbibendo z aspergendo vt supra reformato lo pastone z el fimele sia fatto la terza volta acio venga in poluere suttilissima z quasi in palpabile. Et fatto questo le altre cose siano pistate z reduce in poluere z siano mescolate con lo aloe lauato z prede z corno di cerno z siano imbeuute cō le acque predette z in vno mortario bene pistando e mescolado sia fatto vno pastone elquale sia lassato seccare: e quando serra secco di nouo sia pistato in vno mortario z sia imbeuto de le predette acque. Et questo sia fatto tante volte imbibendo z riducendo in magdaleone z poi exiccando triturando z imbibendo zc. tanto che dette poluere habbiano imbeuute z consumate libra vna de acqua de alerone z libra meza de scabiosa e quando la vltima volta quello pastone serra exiccato sia poi composito con lo siropo de citriono de loquale da poi poziane fare pillole grande quato vno granello de cesere ò lequali toza tre

ogni mattina quando se leuera de letto colui che se vorra preseruare da la peste.

Et lattuario detto imperiale a preseruare balla peste del quale preparato sempre si troua in Fiozenza in la speciaria della palla: delaquale si pia la ogni mattina per tempo e quanto vna castagna o piu o mancho secondo che se sente la vtilita e la necessita: delaquale a Fiozenza e a Bologna si dieino miracoli. Tolle ben biancho: ben rosso: viole di ciascaduno vnza meza: dittamo biancho rosmetilla: scabiosa: pinpinella: celidonia: bettonica: di ciascaduna dragme .iij. foglie dalbatre: uncia vna: gule orientali dragme .ij. granata iacinto di ciascaduna dragme .ij. scropulo vno di Smaraldo dragme .iij. di fiore dogni mese: vnza meza di cicerbita: coralli bianchi e rossi di ciascaduno dragma vna e meza: dragme .ij. de getiana: boloarmeno: terra sigilata di ciascaduno dragme .iij. scropuli .ij. di Ambra fina dragme .iij. di zedoaria: dragme .ij.

dragme.ij. di Rose rosse: dra
gme.ij. di ligno Aloe: San
dali bianchi rossi Citroni di
ciascaduna vnza meza: drag
ma vna di semine Basilio:
Scropulo vno di Muscato
gillobalsamo carpobalsamo
di ciascaduno dragme.ij. cina
momo: mace: garofali: noce
mischate di ciascaduna drag
me.ij. e meza. z. ij. di seme de
acetosa: dragme.ij. di limatu
ra de auolio. xv. foglie di o
ro: dragme.ij. di Zafarano:
dragme.ij. di Mirra: dragme
iij. di seme di citroni fiore di
boragine di bugulosa di me
lissa di ciascaduna dragma
vna: vnza vna di reubarbaro
fino: acetosita de citroni qn
to bisogna a fare lo elettua
rio. Et seruesse in vaso vitris
to bene adturato da vsare a
li bisogni al modo detto.

¶ Acqua mirabile ad cura
contra peste.

¶ Recipe Perle vnze vna
madre di perle once.ij. e sia
no messe in sugo de Limoni
ouero di naranzi tormentil.

la: dittama di cadauno once
ij. iacinti coralli rossi Sme
raldi granate once.ij. con bil
ceruo di cadauno dragma e
meza zedorta Doronico: ca
dauno dragme.ij. Saffran
dragme. vna: acqua di Albu
tro ouero Aleron once. vi. ac
que di Scabiola di Alfenzo
di Bianchela di cadauno on
ce. iij. siano destillate tutte
queste cose in lambiccho agto
gendo acqua di Endiua ac
qua di bugulosa Boragine
di melissa cicorea di latifuo
li acqua di radice di Rose sal
uatiche acqua di Antifarma
chi acqua de le tre specie di
consolida di cadauno once
ij. e sia distillato ogni cosa in
lambiccho: e poi distilla vn'al
tra volta con queste specie in
frascritte.

¶ Recipe Drobo dragma
meza: Pegola spagna drag
ma meza: Draganti dragma
vna mastici dragma vna Bal
bano Somma de citroni di
cadauna scropulo vno: La
storo scropulo mezo: Som
ma di Edera scropulo vno:
bdelio dragma meza: terra

h

Pillole

sigillata laudano di cadauna
 dragma .i. opoponaco scro-
 pulo vno barbara aqua
 uca Rose rosse di cadauna
 dragma vna : Camedreos
 ppericoni e dela sua semen-
 za di cadauna dragma me-
 za: Abrosano origano emula
 di cadauna dragma meza ra-
 mi di cedro dragma vna po-
 melle di Lauro scropuli.ij.
 Bristoligia rotunda scropu-
 lo vno peucedono cetaurea
 mazore di cadauna dragme
 meza rafano scropuli.ij. squil-
 la cotta in foco dragma me-
 za cime di mirthi scropuli.
 ij. Anis semenza di Nigella
 nigra di camino di Detrosi-
 molo di serocchio di Ameos
 di cadauna scropulo vno se-
 me di Ruda di apio di rape
 di pestinage di cadauna drag-
 ma meza semenza di Citro-
 ni scropuli.iiij. Barosali li-
 gno di Balsamo semenza di
 Balsamo cordamomo di ca-
 dauno dragma meza semenza
 di basilicon garofolato amo-
 mo di cadauno scropuli.ij.
 semenza di agnocasto. acoro
 scorza di radici di capari cor-
 no de ceruo busfa di cadau-
 no scropulo vno termentina
 Mirra Incenso Algarico di
 tutti scropulo vno radice di
 zigli bianchi bacbara maris-
 bio la parte interiore della
 Coloquintida Siccados ca-
 lamento cinque foglia di tut-
 ti scropulo vno Cordume-
 no nigella di tutti scropuli.
 ij. boloarmino dragma vno
 Citamomo squinanco zaf-
 rano foglio de cadauno drag-
 ma meza cassia lignea spica
 scropulo vno: Reubarbaro
 dragma meza vino vecchio
 auantaza vn ce vna seda ben-
 sada dragma meza Mirabo-
 lani emblici Carabe odorati
 co Camfora xilocaloes de ca-
 dauno dragma meza pietre
 de lazulo scropulo vno la-
 cintho z simile prede pre-
 ciose de cadaune dragme.ij.
 muschio ambaa spica de cia-
 schina scropulo vno suc-
 co de pomi Maciani vna
 meza ben albo dragma me-
 za Lorandro dragma meza
 Spodio foglie de Melissa z
 de la semenza sua de ciasch-
 uno dragma mezza scorze de
 citroni z de la sua radice cu-
 bebe lapazo de ciaschaduna

dragma mezza camelle vna
 dragma vna margarite drag
 ma meza matre. de perle vn
 ce: vna dittamo termemilla
 ana vnce vna e meza z que
 ste quatro siano infuse per el
 di z la notte con acqua Al
 batri z acqua Scabiola: poi
 sia agiunto fiore de Boragi
 ne ben rosse: ma dragme vna
 limatura de Aluohio dragme
 meza Salvia dragme meza
 Sardini dragme vna serba
 strelle dragme vna Alumie
 scropuli diu berberina Beto
 nica philopendula aua scro
 puli diu sangue de Capreto
 dragme due semenza Jun
 peri dragme vna: semenza
 sci: semenza de Porcellane
 ana dragma vna foglie Do
 ro e foglie de Argento: ana
 numero diece. Et tutte que
 ste specie aduante da la recet
 ta che comenza: Recipe oro
 bo z cetera. in gioso tegne
 se prima per vno di z vna
 notte in acqua Rosata z ac
 qua de Endiua e poi siano
 messe date con la acqua stilla
 ta per a Lambicho detta in
 prima: e se non bastano tut
 te le predette acque ad. redi.

re: ogn cosa in lambicho a for
 ma de mostarda agioga que
 ste acque equalmente in tan
 ta quantita che tutto tome
 ala forma predetta de Most
 arda cioe acqua de Scabia
 sa acqua de Endiua saluari
 cha acqua de Antifarmato
 acqua de tre consolide aqua
 de brancella acqua de radi
 ce de Rose saluatiche acqua
 de Assenzo acqua rosata ac
 qua de Endiua de radichio
 acqua de Alerone e mesida
 to in seme rasto in predetta
 forma stia nel lambicho. viij.
 ouero. x. di be stropato e poi
 se distilla al lento foco e la ac
 qua che vssira fina al vlti
 ma deficatione tutta in sema
 se referui in vno fiasco de ve
 dro per vsare al bisogno e no
 gli noce nel inuechiare.

Use in questo modo
 dice Magistro Lucha cioe
 che subito che la persona se
 senta amorbata o sospetto de
 cio o de qualunque altro ve
 neno subito a stomacho de
 zuno naturalmente ouero
 per arte che facendo el vo

Experimento contra peste

mito le e in eta virile ne piglie vna mezza vnza attualmente calda e se e sanzullo o sanzulla vno q̄rto de vnza e coprase cōporentemente e al pete el sudore copioso a dot o. iij. bore elquale sel vignera e ottimo segno de salute se non e mal segno e al mio vedere ne potria pigliare piu a cio che sudasse e bene sudato e asciuto se faza fare vno seruittale commune elquale reduto magna e beua de meglioze cosa che possa cioe oua cerne e vino possente e se nō sera poi guarito el sequente da o in q̄llo al seno del medico astante se gli faza ogni altro remedio che gli fusse fatto senza lacqua per che per quella non ne ha possuto habere altro che vtile e aiuto.

Experimento contra peste e contra ogni veneno e morso de serpente: e cetera.

Tolli quanto piu presto poi sugo de cepolla biancha o rosia ma e meglio la biancha vno terzo de bicchiero

e vno terzo de mele commune e vno terzo de acceto fortissimo de via biancho e meticato tutto insieme pigliolo la persona amorbata o auenata quāto piu presto poi e coprase in letto e mirabile cosa.

Guarda non vngesse le mortificature del serpente o altro animale venenoso con esso per che el veneno non torneria fora per cosa alcuna tanto e inimico de questa cosa ma poi bene vngere il membro infuato sine appresso la mortificatura e vederai che la infuatura fugira danante da quello ad occhio.

Et chi non potesse pigliare la detta mistione de sugo: acceto e miele almancho magni de la cepolla tagliata in forma de insalata e metace el mele e laceto quanto puoi e anche ottimo vsarlo ad preseruare sera e mattina innanti laltro manzare e poi secondo vole e po la persona.

Et e' ando mirabile co-
sa contra. **P**este z ogni vene
no quanto piu presto la per-
soria se sente dubbio pigliare
vno cucchiaio e piu de polue
re de Lamedreos altramen-
te Cerquicella ouero quercu-
la. **M**inoze col vino ottimo
fatto prima il vomito con ac-
qua tepida vno poco de olio
z de aceto e poi laua la boc-
cha z ce. piglia la detta polue
re e coprase z aspetta il sudo-
re el q̄l hauto e ottimo segno
assugate z fatto vn seruittale
commune mangi e beua me-
glio chel puo. **E** anche buo-
no el sugo della detta herba
quando se puo.

Experimento e cura cer-
tissima; z probata contra la
opilatione del figato.

Tolli vno Manipulo de
Marrubio z vno ottauo de
termentilla z vnaltro de car-
lina e fa bogliere in vno me-
zo boccale de bono vino bis-
co vno piccolo builore: e poi
el cola: e tuolli vna vncia de
syropo de eupatorio z ma-

sticalo con quattro oncie del
la detta decotione e caldo in-
forma de syropo el piglia
la persona opilata la matti-
na per tempo e dorma se puo
vn puoco sopra esso: z così se-
guite quattro o cinque mat-
tine e la sesta mattina piglia
questa medicina leggiera.

Tuogli mezza vncia de cas-
sia nuouamente tratta z tre
ottauo de Elettuario de su-
go de rose z vno ottauo e me-
zo de diaphinicon: z faccialsene
vno dattilo z piglielo la mat-
tina per tempo e tarde el ma-
gnare e non dorma sopra de
esso ma asperri la operatione
e laltro di si faccia vno seru-
ttale commune: z laltro di se-
quente se fatiga vno puoco:
z piglie lo infra scritto Elet-
tuario vna mezza vncia per
volta z sequite tanto tempo
quanto se vedera guarito ch̄
in quideci o vinti di sera con
la diuina gratia ep̄a o meno
seguitando secondo se ne sen-
tra vtile e debisogno.

To elettuario e questo.

Ezoli Betonica oncia ot-
to: zafarano oncia meza. Ma-
fici limatura de auolio vna
uncia per vno: Requiritia se-
no greco anisi fenochi Cumi-
no siromotano: seme d' uigel-
la: seme Appij seme de vitica
seme de Latucha: capelli ve-
neri vna vncia p vno: tana-
rice: seme de porcellane: nuce
moscate: cinamomi: gengio-
rio garofali meza vncia p vna
seme de lino vncie due de eu-
patorio ottani dui: spicha ot-
tano vno: Mace ottani dui:
Squinanti ottano vno: lima-
tura de acciaie preparato co-
me se scriuera qua: e quello
e il secreto: cioe el modo de
prepararlo vncie diece: me-
quanto basta: ponendo vna
libra de mele in tre oncie del-
le dette specie: Et se hauesse
dolore de stomacho per la fri-
gidita sua z anche de lo Ac-
ciaie agionga nele specie pre-
dette due vncie de Aromati-
co rosato. Se ha lo stomaco
calido non bisogna. Ancha
se hauesse lo stomacho tanto
frigido che no bastasse le det-
te specie porti sopra la bocca
del stomacho el cerotto che

seruemo nobilissimo contra
frigidita de stomacho.

Elo acciaie se ppara cosi.

In prima sia bene minu-
tamente limato e poi se pon-
ga in vna pignatta noua in-
vitriata o altro. Caso nello
aceto fortissimo quanto se
puo hauere: e de vino bian-
cho sia lacceto si che cuopra
bene lacciaie z ogni sera se ri-
noua fine a cinque di: e lulti-
mo di con lo aceto nouo
se coqua in quella o altra pi-
gnatta fine che lo aceto tut-
to se consuma z secca: z poi se
macene nel marmoro: si che
diuente poluere impalpabi-
le quanto se puo z mastiche-
se como e detto z questo elet-
tuario se puo seruare quanto
voli: z auolendo ser uare per
longo tempo: serua lo accia-
ie de fuozaz masticalo qua-
to bisogna per ratta parte p
che nello liquore del mele se
arruzaria si che e meglio ser-
uarlo da parte: z farlo fre-
scho: z dello detto electua-
rio ne poi fare min ore quan-
tita: o piu secondo te piace

per rana parte partendo ꝛcc.
ꝛ e cosa mirabile fidate ò me
in tale caso.

C El cerotto contra frigidità
de stomacho.

Tuolli specie de Diamu/
scho specie de diambra specie
de armatiaco rosato: garofali
noce muscate: galanga Sen/
gionno: coralli rossi: rose rosse
Menta vno scropulo p vna
Masticci vna vncia e dui ot/
taui: incenso tre ottau: oglio
de spica: olio de cetonio qua/
to basta ꝛ fa cerotto ꝛ applica
lo col cozo pforato o col pã/
no de grana ꝛ e mirabile.

C Uno elettuario nobilissi/
mo di messer Benedetto da
norcia restauratio per ethi/
ci Difici e consumpti ꝛ per
vecchi ꝛ qualunque ha debi/
sogno de restaurare la natu/
ra consumpta ꝛc.

Tolli seme de Meloni de
zucche de cucumeri de angu/
rie vna vncia per vno: man/
dole dolce mundate auella
ne Difici lebesten vna vn

cia e meza per vno: seme de
papanero biancho vncia me/
za mondi. ꝛ lauati in acqua
caldaze poi in acq rosata vn/
cie. ij. e meza passule munde/
da li arilli zuccharo bugulo/
fato: zuccharo bozaginato dia/
radon abate aromatico rosa/
to vna vncia per vno: zuccha/
ro rosato antiquo vncie. ij.
zuccharo candi: penidi vna
vncia e meza per vno: polpa
de ale de capone alesto oncie
lei: pistese ogni cosa ordinata
me te in mortario de marmo
ro cõ pistillo de ligno: poi se
masticano insieme ꝛ pisteno/
se de perfetta masticanza poi
se masticheno con Zuleb cot/
to ad perfectione de tre li/
bre de zuccharo biancho de/
purato in aqua rosata e redi/
cale ad forma de elettuario ꝛ
se non a febre el bisognoso de
esso aromatizase con queste
specie.

Tolli specie de Diambra
tre ottau specie de confettio
ne de Semme: ij. ottau spe/
cie de Aromatico rosato dui
ottaui e mezo: Boronicizza/
sarano: rose rosse: Cinnamor

A guarire la tigna

mo Coralli bianchi z rossi:
Sandali bianchi rossite citri
ni: Datgarite non perfora/
te vno ortuauo per vna facia/
sene poluere suttilissima Et
mastiche se col predetto elet
uario: Et puoi se reserua da
vsare alli bisogni in vaso Ci
triato: z vsate sempre la mat
tina z la sera per meza hora
auanti el pasto vno cucchiaro
per volta e piu e meno secon
do ne sentira vtile.

E Experimento a guarire
la tigna: z e prouato.

E In prima se onza il capo
tignoso tutto o almenodoue
sono le pustule per tre di due
o tre volte el di con lardo de
porco vecchio cotto sotto la
brascia. Poi se cauano con le
molette dacio tutti li peli de
quelle pustule: si che non ce
ne rimanga alcuno: Duci se
vnza con questo vnguento.

E Colli Clerderamo parte
a iungia de porco altre tanto
z vno poco de argento viuo
z de tutto fa vnguento: col

quale se vnzano quelle pla
ghe pur due volte el di cossi
pelate: z ad ogni volta se la
uano le piaghe con la vrina
z li peli che ce nascono sem
pre se recateno: z le vesiche
che saranno qlle pustule sem
pre se frangano inanti che se
laueno z expremano se: z poi
col detto vnguento se vnza
no tanti di seguitando fino
che sera la persona guarita.
Ad Dio laude. Amen.

E Unguento da guarire el
mal Francioso.

E Unguento da medicare
le piaghe del mal Francioso
mirabile z prouado. Piglia
mastici: Olibano: colofonias
Lernia: olio rosato: z Argen
to viuo: de cadauno vnza
vna z meza. Assongia de por
co libra vna. in prima piglia
el succo de tre Adecarranze:
z con questo mortifica lo ar
gento viuo: dapuoi metti la
assongia z lo olio rosato z in
ultimo aggiungi le altre cose
ben spoluerigate.

E Billole per doglie de

Vnguento da rognna

61

mal francioso.

C Pillole mirabile a quelli che hanno le doglie del mal francioso & de gionture: piglia Aloe & patico vnce. vi. Ermodatali vnce. iij. scamonea vncia vna & meza: Rose rosse vncia vna pista insieme & succo de Fumusterre: sane vna pasta poi piglia due parte dela soprascripta pasta: & vna chochie: & incorpora insieme & sane pillole lequal sono bone a tutte doglie de gionture & prouate.

C Unguento da rognna mirabile.

C Unguento da rognna per settissimo: & chiamase Unguento dal pomo doro: con elqual se vnze li polsi: piglia olio commune libze quatro: cera biancha vnce. vi. Aceto bianco libze tre: termentina lauata libra vna e meza: olio laurino vnce vna e meza: argento sublimato vnce otto: Alume de rocca vnc. quatro cerusa vnc. xvi. terra de gambeo Alessandrina vnce. x. &

con tutte queste cose sia fatto vnguento d'etro al mortaro de pietra senza fuoco.

C Pillole cōtra peste idest da vsar nel tempo suspecto: so. Diglia Aloe dragmavnas mirra dragma meza: Cassici vno scropulo: diagridio vno scropulo: & sane pillule con acqua de acetosa ouer syropo rosato.

C Remedio a quelli che sono gialli nel volto.

C Remedio nobilissimo al li yterici: cioe a quelli che sono gialli nel volto: & nell'ochi & per tutte le parte del corpo: E vale etiam in ogni febre longa: prouata in molti: Diglia a. q. de endiuia: de Bugiosa: de boragini: de Lupuli: de Licoren: de Petrose molo: de paritaria: & cadauna sorte vnce cinque: in queste acque agiongi dragme quatro de Reubarbaro tagliato sottilissimamente: & dragme cinque de Algarico eletto: & lassalo per vno giorno in queste acque vn pocho repi

De le virtude

der: poi cō diligentia expi-
mera: z de questa e xpressura
dane al patiente ogni matti-
na mezo vno bichiero.

¶ Recetta bona e perfetta a
guarire le maruele.

¶ Medicina contra il male
dele marouelle. Torai mezo
gotto ouer bichiero d'olio do-
liua z mettilo al fuoco tanto
che boliera z torai o piu ouer
mancho come tu voi cinque
schiaui che se trouano per ca-
sa z torai vno puoco de bam-
balo z vnzerai le marouelle.

¶ Ad idem.

¶ Tuorai vna anguilla ben
grassa z soffogherala intra in
vna pignatta coperta z met-
tela al fuoco per fin che la sia
ben cotta z torai el grasso ch
sera in la pignatta e vnzerai il
detto male subito guarirai.

¶ De li aiuti z medicine
aiutante le parte ver-
gognose: secōdo
Suidōe di
Sualiacō.

¶ In primamente el dolo-
re della verga: sia aleua-
do con Molena de pane im-
pastata con Rosi de ouo: z o-
lio de Napauero. Le vlcere
della verga siano lauare con
acqua de Alume z siano im-
piastro de con vnguento Do-
puleon: z siano vnte con vn-
guento bianco. o con oglio
o Albuma de ouo: z poluere
de Diombo brusato: z Ceru-
sa e Aloe e piu pretioso. In-
flation delli Testiculi e corre-
ta con impiastro de Malua:
z de farina de saue: z Comin-
boglidi con acqua. La rottu-
ra ha tre aiuti. Lo Dūmo e
Elettuario. Recipe Confer-
ua de consolida magior libra
meza: Conferua de rose quar-
to mezo: poluere de Diadra-
ganto freddo vncia vna: pol-
uere de Diacimin vncia me-
za: radice de valeriana: semē-
cie de Mastrucio: Boliar me-
nio: pria de sangue ana drag-
do: pan de zucchero libra vna
fiat Elettuarium con acqua
serada. La seconda forma e
impiastro de pelle de Mol-
ton: z de tutti. Recipe pice-
naul Colofonio ana oncie

reslitargiro armoniago op
 poponago galbano: B delto
 mastici sera pitri termentina
 sumach radice de consolida
 maggior e menor: ana once
 vna: visco quefcin: ematites
 incenso gipso mirra: aloe mu
 nia Boliarmenios: sangue de
 dragosartologia vermi ter
 restri ana once meza: sangue
 Human oncie do: confician
 tur con pelle ne cotta: con ac
 qua pluual. La tertia forma
 e de Bruno: z per lo simile
 mia. Recipe nose de Cipres
 so acaciagalla Balustia ana
 dragme cinque: Draganti
 Mirra Sarcocolla incenso
 arabica ana dragme tre: san
 gue de dragho Bolarmeno
 numia Aloe alume ana dra
 gme do: fiat puluis subtilissi
 mus: siano impastado con lo
 asedo z fiat emplastrum. In
 hemoroides e molto bono
 alear el dolor per sumigij
 de decortion de tasso barbas
 so z de camomilla e mellilo
 to z dietro metter lichini in
 senti con vnguento fatto de
 vnto sutil menando in vno
 mortar de piombo per fin a
 negretia: o sel dolor in se stasse

lo linimento de Hecandro p
 uado per mi. Recipe croco
 z Mirra incenso licio ana par
 tem vnam: opio parte vorter
 rantur z conficiantur cō olio
 rosado mucilage de psilio
 z rosso de onoz: fiat linimen
 tum. Et da parte de fuora e
 laudado per Rañs questo i
 piastro. Recipe Camomilla
 Melliloto ana quarto vno:
 coquantur vsque quod disol
 uatur vitellum oui elisato q̄r
 to meglio: farina fenu gre
 ci feminis radice Altee ana
 once vna zafran: Mirra alo
 e ana dragme vna z meza: bu
 tiri quod sufficit z fiat empla
 strum.

C Medictne atte pl i aiura
 menti dele rose z dele parte
 visine. Secondo Guidone
 di Santachò.

V I membri visini hāno
 molti aiutamenti de
 li quali el primo e a defin
 fiat le gambex co sefe eli pie
 siano stiuadi z summegadi
 con acqua de mar ouero sala

A malir del ventre

da de decoctione de ebulli: sam
 burpi: crinella di ana parte
 do: calameto: origano: abfin/
 thio: paritaria ana pte vna:
 appresso sia messo sopra la in
 fiadura tal impiastro. Reci/
 pe surfuris partem vnam: sa/
 tine fabarum partem vnam:
 sercoris columbi parte me/
 diam: puluerigentur ⁊ con
 aceto decoctionis affoddo/
 rum: ⁊ sacco caulium rubeo/
 rum sopra ignem incorporat/
 tur: ⁊ fiat emplastrum: e que
 sto e ottimo in questo tempo
E ho: mai da finir questo ser/
 mone supplicando a quello
 elqual in quello nauigando
 e gouernando e anchora in
 la celestial gloria tirando: ⁊
 collocando le fidel anime.
 Laqual cosa a mi: ⁊ a tutti li
 lettori piacqua de concedere
 quel medesimo nostro signo
 re Iesu Christo benedetto:
 elqual viue e regna in secula
 seculorum. Amen.

Delli aiuti delle Malarias
 del ventre secodo Suidone
 di Sualicho.

Sono primamente per
 corosione del Uentre
 ⁊ e laudado la Lana succida
 de infusione de vin de decot/
 tion de Limino. Secunda/
 mente per offensione o cag/
 mento e laudata la potione
 communa: ⁊ e de Huicennas
 ⁊ de Rasis. Recipe mumia:
 Boliarmenios terra sigillata
 ana vnciam vnam: ⁊ fiat pul/
 uis: ⁊ hanc administrado ⁊
 dragma vna: con vncia vna
 de aqua de Plantagine.
Terriamente son laudate le
 potion del petto per risouer
 la materia dentro a sunada.
Quarramente dela parte de
 fora ponno esser fatti impia/
 stri in constusion formati. In
 Hydrotici e molto bon pro/
 uocare la vrina: ⁊ perho secō
 do la dottrina de Galeno:
 magistro Almerigo predeua
 grilli ouer Lantarelle negre
 ⁊ tolleua via li Laur ⁊ ale: e
 brusauali in forno: ⁊ sauane
 poluere: de laqual da Uelpe/
 ro ne administraua: ⁊ tanto
 li seua vrinare che molti ne/
 rano deliberati del hydroti/
 co. In dolore deli rognonti
 ⁊ dela vesiga e vnto admini/
 strar

strar vno quarto de le sua de
 cenere de tronchi de saue z
 leua marauelia prouocando
 vrina z in mondificar le vie
 vrinar la marcia e le arenule
 expellendo e li menstrui pro
 uocando. Ancora Rabi moi
 ses per le vicere deli rognoni
 z dela vesigba apropria ac
 qua distillada de acqua de la
 te de caura sotto qsta forma.
 Recipe acq de latte de caura
 bichieri tre zizole : sebesten :
 ana oncia vna : boli armenio
 oncia meza : dele quatro se
 meze frede monde ana drag
 me tre. seme de portulaca : se

me d papauero bianco : seme
 de citonio ana dragme do : co
 qualesentur z distillerur z fiat
 acqua Amicena conde de in
 diabete acqua de latte de pie
 goza. Ma io per signor Car
 denal de Lutella agiongua
 dela herba cauda equina : pla
 tagine rose : semencie de mal
 nauiscio z alchebcingi z li
 quirina z de grande capule
 z trosci de alchebcingi z in
 tention de latte con colirij sa
 pudi z impiastro a rottura :
 fra tutte do le nature e lauda
 do : per la piera son detti mol
 ti remedij famosi.

Clauo Deo Finis.

Registro.

A B C D E F G H

Tutti sono quaderni.

**Stampato in Vinegia per Francesco di Ale
 sandro Bindoni; z Maphéo Pasini: com
 pagni : nel Anno. 1528. del me
 se di Febraio.**

1. The first part of the document
describes the general principles
of the system. It is divided
into several sections, each
dealing with a different aspect
of the problem. The first
section discusses the overall
framework, while the second
focuses on the specific
implementation details. The
third section provides a
detailed analysis of the
results, and the fourth
concludes the study.

2. The second part of the document
presents the experimental results.
This section includes a series
of tables and figures that
illustrate the performance
of the system under various
conditions. The data shows
that the system is highly
effective and reliable, and
that it can be used in a
wide range of applications.
The results are compared with
those of other systems, and
it is shown that the proposed
system is superior in many
ways.

CONCLUSION

The results of this study
demonstrate that the proposed
system is a viable and
effective solution to the
problem. It is capable of
handling a wide range of
tasks, and it is highly
flexible and adaptable.
The system is easy to use,
and it requires minimal
maintenance. It is a
valuable tool for anyone
who is interested in
this field. The authors
hope that this work will
inspire others to explore
new and innovative ways
of solving this problem.



BIBLIOTECA
STATI
CREMONA

(19572)

SA 229